



**Verbale numero  
07**

# **Comune di Genova**

**Consiglio Comunale**

*Seduta pubblica del 20 Febbraio 2024*



L'anno 2024, il giorno 20 del mese di Febbraio alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 84232 del 16.02.2024.

Presiede il Presidente Carmelo Cassibba

Assiste il Segretario Generale Dott.ssa Concetta Orlando

Presente il Vice Segretario Generale Dott. Gianluca Bisso

### **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Buongiorno. Do il benvenuto a tutti. Naturalmente saluto i ragazzi che oggi hanno partecipato alla seconda edizione del progetto di educazione civica "Hai mai visitato la Sala del Consiglio Comunale?", promosso da questa Presidenza. Oggi Assistono ai lavori del Consiglio tre classi, le classi V A e V B della scuola primaria Pietro Thouar dell'Istituto Comprensivo di Pra' e la classe V C della scuola primaria Antonio Cantore, plesso Rolando, dell'Istituto Comprensivo di Sampierdarena.

### ***Interrogazioni a risposta immediata ex art. 54 del regolamento del Consiglio Comunale***

***GHIO (PG/2024/85720) ASS. BRUSONI – ASS. PICIOCCHI***

***“SI APPRENDE DELLA PUBBLICAZIONE DI UNA SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DI N.2 INCARICHI DI CONSULENZA ESTERNA RELATIVAMENTE AL PIANO STRATEGICO DELLA CULTURA 2023- 2026 PER UN TOTALE DI 300.000 € PIÙ IVA E ONERI PREVIDENZIALI, TRA I REQUISITI DELLA QUALE NON È PREVISTO NESSUN DIPLOMA DI LAUREA. SI CHIEDE PERCHÉ LA C.A. NON INTENDA UTILIZZARE LE COMPETENZE DEL PERSONALE DI RUOLO PRESENTE NELL'ORGANICO DELL'ENTE E ASSUNTO TRAMITE REGOLARE CONCORSO. SI CHIEDE INOLTRE IL PERCHÉ NON RITENGA IL TITOLO DI STUDIO REQUISITO NECESSARIO PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI IN OGGETTO”.***

### **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Partiamo, quindi, con la prima interrogazione, la prima parte del Consiglio Comunale, quella relativa alle interrogazioni a risposta immediata. La prima interrogazione è quella presentata dalla Consigliera Ghio, risponderà l'Assessore Brusoni. “Si apprende della pubblicazione di una selezione per il conferimento di due incarichi di consulenza esterna, relativamente al Piano strategico della cultura 2023/2026, per un totale di 300.000 euro più IVA e oneri previdenziali, tra i requisiti della quale non è previsto nessun diploma di laurea. Si chiede perché la Civica Amministrazione non intenda utilizzare le competenze del personale di ruolo presente nell'organico dell'Ente e assunto tramite regolare concorso. Si chiede inoltre il perché non ritenga il titolo di studio, requisito necessario per il conferimento degli incarichi in oggetto. Prego, Consigliera Ghio, a lei la parola.

**La Consigliera GHIO Francesca**

Lista Rosso Verde

Grazie, Presidente. Buongiorno Assessora. Sì, il mio 54 riguarda il tema culturale su cui torniamo sempre più spesso, purtroppo, anche se mi piacerebbe parlare in termini di cultura in questa città, non per criticare o avere chiarimenti...

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Mi scusi, Consigliera Ghio, non abbiamo appena neanche iniziato il Consiglio Comunale che sono a richiamare già anche gli uffici a un maggior silenzio, per cortesia, quando parlano i Consiglieri. Grazie. Prego, Consigliera Ghio.

**La Consigliera GHIO Francesca**

Lista Rosso Verde

Parlavo di cultura in questo 54 e mi dispiace perché mi piacerebbe glorificare la nostra Amministrazione in termini di valorizzazione culturale, invece, ogni volta, ripeto, non lo faccio con piacere, ma sono un po' a criticare o a chiedere chiarimenti riguardo questo argomento. Questo chiarimento di oggi unisce un po' dei puntini, il primo dei quali sono i due bandi per la valorizzazione e la divulgazione culturale che sono usciti dal nostro Comune, in data 8 febbraio, in cui si ricercano due figure qualificate in termini di esperienze, una più sulle forme artistiche e una più sulla parte di networking, con un compenso totale lordo, da qui allo scadere del bando, allo scadere dell'incarico nel 2026, di 150 mila euro a persona. La cosa che mi dispiace e che credo abbia un po' fatto dispiacere tutta la città, soprattutto le persone competenti e i giovani che studiano e investono anni nell'università per trovare questi lavori è, che non serve alcun titolo universitario, leggiamo nei bandi. Seguono poi due note del 9 febbraio in cui viene specificata la ricerca del personale all'interno dell'area Comunale tra i dipendenti e anche lì le qualifiche non sono richieste. Il secondo punto che vorrei collegare è la "Design week" che vede il supporto dell'ente Comune di Genova, Regione Liguria e altri Enti locali. È uscito un annuncio abbastanza imbarazzante sulla Design Week, si cercano musicisti ma non retribuiti, cioè la Design Week concede ai musicisti e gli artisti di esibirsi ma gratuitamente. Questa grande possibilità è stata presa con spirito e con grande ironia da parte della cittadinanza e dei musicisti che sappiamo che a Genova questa Amministrazione, ci sono state tante polemiche per il permesso che si lascia o si dovrebbe lasciare a queste questi artisti di esibirsi e che non sempre in questa città sono ben accolti. Ecco, la Design Week è l'ennesimo esempio di come questi lavori non vengano gratificati, perché, appunto si dà la possibilità di esibirsi, ripeto, gratuitamente. Mi ricorda anche un po' la selezione per l'esperto bilingue, che il Museo del mare Galata cercava, anche lì senza retribuzione. Mi sembra, Assessore, che a Genova questa Amministrazione, mi dica lei, magari sbaglio, non è che non ci sia cultura è che non si riesce a gestire o occuparsene in modo serio e l'assenza dell'Assessora alla cultura ne è anche un po', ancora una volta, la dimostrazione.

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Assessore Brusoni, a lei la parola, grazie.

**L'Assessore BRUSONI Marta**

Personale, Politiche dell'Istruzione, Servizi Civici, Informatica

Grazie, Presidente. Buongiorno ragazzi, ben arrivati. Innanzitutto penso che bisogna precisare che l'Assessore o l'Assessora alla cultura l'abbiamo, perché comunque è la carica più rilevante che noi abbiamo presso il Comune di Genova, ovvero il Sindaco. Quindi, questo prego tutti di non dimenticarlo, perché l'Assessore c'è. Parliamo di richiesta di studio. La richiesta di studio è previsto che non sia necessario la laurea, proprio per una deroga che viene prevista, diciamo, dalla legge, l'articolo 7, del comma 6, del decreto legislativo 65/2001. Questo cita precisamente: "Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in Ordini o Albi o con soggetti che operano nel campo dell'arte. Quindi, noi stiamo parlando proprio di due avvisi di selezioni, dove si dà molta importanza alla parte artistica e quindi se è deciso, sempre rispettando la normativa che ho citato prima, di non richiedere il titolo di studio del diploma di laurea, valorizzando invece le esperienze proprio sul campo, le esperienze professionali acquisite. Quindi, secondo me, stiamo andando esattamente nella direzione giusta, dare sempre più importanza alla cultura, a prescindere, diciamo, da quello che può essere la laurea. La Giunta, inoltre, sta molto investendo su ogni fronte per quel che riguarda la cultura. Il Comune si è dotato di un Piano strategico che consente di creare delle sinergie importanti e in maniera molto coordinata e anche coerente, cercare di promuovere cultura e per gli abitanti stessi della città e anche per tutti i visitatori, non per niente nel precedente Consiglio Comunale abbiamo anche parlato della App a cui abbiamo dedicato una particolare rilevanza. Inoltre, anche questo è importante, sempre per ricordare i dipendenti del Comune di Genova, che contestualmente alla pubblicazione di un bando è stato pubblicato anche un avviso interno, un avviso di ricerca interna del personale, proprio per verificare se tra i dipendenti esistano le professionalità richieste. Quindi, nulla vieta che ci possa essere la partecipazione anche dei dipendenti che hanno sviluppato le competenze e le capacità attraverso un percorso strutturato dedicato proprio alla cultura.

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Consigliera Ghio, c'è replica?

**La Consigliera GHIO Francesca**

Lista Rosso Verde

Sì, grazie. Ringrazio l'Assessore per la precisazione che in effetti la carica dell'Assessorato è affidata al nostro Sindaco, però mi sorgono spontanee due domande: perché non mi sta rispondendo lui? Perché quando convochiamo le Commissioni, di cui, tra l'altro, io sono Vicepresidente e cerco di essere attenta e presente a tutte le Commissioni, non ho mai visto in questi due anni e mezzo il Sindaco presenziare o dare delle risposte? Se la carica è affidata a lui dovrebbe anche, in qualche modo, gratificarla e rendere onore dando delle risposte. Queste figure che si cercano attraverso il bando sono quelle che andranno a contribuire per la formazione del Piano strategico della cultura della città di Genova 2023-2026. Credo che sia fondamentale anche con i ragazzi qui presenti, con le scuole che partecipano, gratificare le competenze. C'è un percorso di studi, ripeto, ragazzi e ragazze che si impegnano per decine di anni nel formarsi su quelle che sono le loro passioni e poi questi titoli di studio non vengono ricercati. C'è bisogno di qualità, soprattutto se parliamo di cultura e ancora una volta, mi dispiace, ma non la vedo io questa qualità, comunque la ringrazio per la risposta.

***Interrogazioni a risposta immediata ex art. 54 del regolamento del Consiglio Comunale****Documento firmato digitalmente*

**VISCOGLIOSI (PG/2024/74571) ASS. CORSO**

**“IN VIA CECCHI, NEL QUARTIERE DELLA FOCE, GLI ABITANTI STANNO ASSISTENDO A UNA VERA E PROPRIA INVASIONE DI UCCELLI CHE NIDIFICANO SUGLI ALBERI: COLOMBI, TACCOLE, PARROCCHETTI E TORDI PROLIFERANO A VOLONTÀ, CREANDO DISAGI AGLI ABITANTI E SOPRATTUTTO A CHI PARCHEGGIA LA PROPRIA AUTO CHE DOPO POCHE ORE RITROVA RICOPERTA DI ESCREMENTI. SI CHIEDE ALL’AMMINISTRAZIONE QUALI AZIONI INTENDA ADOTTARE PER RISOLVERE IL PROBLEMA”.**

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Bene, passiamo alla seconda interrogazione a risposta immediata, quella presentata dalla Consigliera Viscogliosi, risponderà l'Assessore Corso. “In Via Cecchi, nel quartiere della Foce, gli abitanti stanno assistendo a una vera e propria invasione di uccelli che nidificano sugli alberi; colombi, taccole, parrocchetti e tordi proliferano a volontà creando disagi agli abitanti e soprattutto a chi parcheggia la propria auto che dopo poche ore ritrova ricoperta di escrementi. Si chiede all’Amministrazione quali azioni intende adottare per risolvere il problema”. Prego, Consigliera Viscogliosi, a lei la parola.

**La Consigliera VISCOGLIOSI Arianna**

Vince Genova

Sì, grazie Presidente. Buongiorno, Assessore. So che è un tema che sicuramente è già stato affrontato tantissime volte perché è una di quelle situazioni che richiedono veramente, magari, più tentativi e non si riesce neanche a risolverla. Però, oggettivamente, in Via Cecchi, proprio a metà della via di fronte al... nel segmento di fronte al Carrefour c'è una situazione in cui posteggiando non si riesce a ritrovare la macchina in condizioni normali, ecco, anche lasciandola la notte. Sono tante le segnalazioni che sono pervenute dai cittadini e quindi riporto quello che ho acquisito dal territorio, sperando che ci qualche possibilità di soluzione. Grazie.

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Assessore Corso.

**L'Assessore CORSO Francesca**

Marketing territoriale, Politiche per i Giovani, Disagio e solitudine, Pari opportunità, Animali

Grazie, Presidente, buongiorno. Buongiorno Consigliera. Buongiorno a tutti. Allora, sì, il problema in realtà è già noto all'Ufficio Animali come è già noto all'Amministrazione, perché purtroppo da tanti anni questa questione si ripete ed effettivamente è un problema che è di difficile soluzione, per il fatto che nella zona, che è già stata luogo di diversi sopralluoghi e di diversi incontri da parte dell'Ufficio Animali, insieme anche al Municipio, sono state rintracciate tre diverse specie di uccelli. La prima è quella urbana dei colombi, di cui, appunto, il Comune si occupa direttamente, poi due specie selvatiche che sono di competenza regionale: le taccole e i parrocchetti. Per quanto concerne i colombi, il Comune di Genova già provvede, come sa, con il mangime atto anche alla sterilizzazione degli stessi, proprio per cercare di far sì che si riproducano il meno possibile, quindi, diminuendo il numero, chiaramente diminuiscono anche i disagi ad essi connessi e attraverso nuovi step il Comune fa questa serie di interventi, sempre, che servono anche a questa specie di cose. Per quanto concerne gli altri animali, appunto, sono di competenza regionale e sono già state al vaglio diverso tipo



di soluzioni che però poi nel tempo impraticabili, perché inizialmente la più... forse la più risolutiva, in un certo senso, era quella della potatura degli alberi, del taglio, che però essendo alberi in ottima salute e anche degli alberi molto grandi, che comunque non hanno nessun tipo di problema, chiaramente non si reputa utile poter tagliare del verde sano nella nostra città. Sono state poi pensate anche altre soluzioni, quale, per esempio, il posizionamento di punte sui rami, però poi dicono non erano risolutive e comunque possono essere anche lesive di quella che è la salute degli uccelli stessi, piuttosto che l'utilizzo di distress call la cui efficacia non è ancora dimostrata e comunque questa sorta di richiamo non è attivabile tutto il giorno, soprattutto nelle ore notturne, perché comunque infastidirebbe anche i residenti. Hanno pensato, anche, per competenza che non è nostra ma di Regione Liguria e di ISPRA, di provare con dei laser su queste specie per l'allontanamento, però anche questi possono essere dei metodi molto costosi di cui l'efficacia, appunto, non è ancora rintracciata e quindi non si sa se effettivamente possa essere risolutiva. Poi, sostanzialmente, i suggerimenti sono quelli, intanto, di continuare a vedere di poter adottare, attraverso ASTER, attraverso il Municipio, delle potature che chiaramente non siano lesive di quella che è la salute degli alberi, però per cercare di tenere il più pulito possibile la zona, quindi far sì che ci sia anche una nidificazione inferiore rispetto a quella che c'è adesso. La stessa cosa viene richiesta anche, per esempio, a tutti i condomini nella zona, quindi cercare di tenere pulita la zona, cercare di chiudere eventuali buche, chiaramente nel rispetto di quelle che sono le leggi, rispetto alle nidificazioni, per evitare che ci siano sempre più nidi presenti e poi valutare, eventualmente, anche, si dice, si ipotizza, in ultima sede, di spostare quelle che sono le zone di sosta, quindi rintracciare delle zone di sosta più consone che facciano sì che chi deve parcheggiare non sia costretto a parcheggiare sotto gli alberi, considerato che quella della Foce non è una zona piena di parcheggi, come purtroppo tante altre zone della nostra città. È un problema, come appunto ho detto, noto. È affrontato più volte, per quanto di competenza comunale alcuni provvedimenti sono stati presi nei confronti dei colombi, per quanto di competenza regionale, comunque, ci rendiamo conto che non sia di facile soluzione. Si possono valutare questa serie di cose che stando abbastanza nel concreto e surreale, è difficile che questo fenomeno diminuisca e finisca del tutto, soprattutto proprio per il fatto che queste bestie, in qualche modo, lì ci sono e in qualche modo ci resteranno, senonché, appunto, tenendo pulita la zona si può diminuire quella che è la presenza.

## **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Consigliera Viscogliosi.

## **La Consigliera VISCOGLIOSI Arianna**

Vince Genova

Va bene.

### ***Interrogazioni a risposta immediata ex art. 54 del regolamento del Consiglio Comunale***

#### ***PANDOLFO (PG/2024/86592) ASS.GAMBINO***

***“L'INSTALLAZIONE NEL NUOVO IMPIANTO DI CONTROLLO T-RED NELL'INCROCIO TRA CORSO MONTEGRAPPA, VIA CANEVARI E PONTE CASTELFIDARDO NON È STATA ACCOMPAGNATA DA UNA REGOLAMENTAZIONE DEI FLUSSI IN MODO PRELIMINARE ATTA A RENDERE MAGGIORMENTE SICURO DETTO INCROCIO. IL LIMITE DELL'ATTUALE***



**CONFORMAZIONE E REGOLAZIONE SEMAFORICA PREVEDE INEVITABILMENTE CHE MOLTI MEZZI IN ATTESA DI COMPIERE LE SVOLTE, OCCUPINO L'AREA DI INCROCIO. CON "L'ACCENSIONE" PREVISTA IL PROSSIMO 19 FEBBRAIO DEL T-RED IL RISCHIO È QUELLO CHE I VEICOLI SIANO RIPETUTAMENTE MULTATI NELL'ATTO DI TERMINARE/COMPIERE LE CONSENTITE SVOLTE. SI CHIEDE ALLA GIUNTA DI INTERVENIRE SULLA REGOLAMENTAZIONE SEMAFORICA O SULL'ASSETTO DELL'INCROCIO IN MODO PREVENTIVO, PER CONSENTIRE UN CONTROLLO TANTO NECESSARIO QUANTO CORRETTO.**

### **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Allora passiamo alla terza interrogazione a risposta immediata, quella presentata dal Consigliere Pandolfo. Risponderà l'Assessore Gambino. “L'installazione del nuovo impianto di controllo T-Red nell'incrocio tra Corso Montegrappa, Via Canevari e Ponte Castelfidardo non è stata accompagnata da una regolamentazione dei flussi in modo preliminare atta a rendere maggiormente sicuro detto incrocio. Il limite dell'attuale conformazione regolazione semaforica prevede inevitabilmente che molti mezzi, in attesa di compiere le svolte, occupino l'area di incrocio. Con l'accensione prevista il prossimo 19 febbraio del T-Red, il rischio è quello che i veicoli siano ripetutamente multati nell'atto di terminare e compiere le consentite svolte. Si chiede alla Giunta di intervenire sulla regolamentazione semaforica o sull'assetto dell'incrocio in modo preventivo, per consentire un controllo tanto necessario quanto corretto”. Prego, Consigliere Pandolfo, a lei la parola.

### **Il Consigliere PANDOLFO Alberto**

Partito Democratico

Grazie, Presidente. Da ieri è acceso, attivo e multante un nuovo T-Red nell'incrocio Corso Montegrappa, Via Canevari e Ponte Castelfidardo. L'ultimo, insieme a quello di Via Bertuccioni e Corso De Stefanis tra quelli che sono stati accesi. Però, chiaramente, come sempre, Assessore, io chiedo che insieme ad un'azione di controllo nell'ambito di quelli che sono gli incroci più pericolosi della nostra città, ci sia anche un atto preventivo di prevenzione. Poiché io ho già avuto molte segnalazioni rispetto a un incrocio che, come ho descritto, ha qualche limite di conformazione, pur essendo presidiato da una nuova sede della Polizia locale, perché proprio in testa all'edificio di Via Moresco sta la sede, la nuova sede della Polizia locale, è un incrocio che in qualche modo, anche con lo scattare del rosso, fa sì che ci siano ancora molti veicoli presenti all'interno dell'incrocio stesso. Quindi, siccome so che la verifica finale è data poi, in qualche modo, alla capacità della Polizia locale di fare questa verifica, in modo anche discrezionale, credo che ci debba essere una maggior chiarezza rispetto a quelli che sono i tempi semaforici di questo incrocio, che oltre a essere pericoloso è anche ancora disordinato, pur avendo installato il T-Red. È, diciamo, l'ultimo dei casi, perché fin da quelli di principio, dove sono state fatte le installazioni, mi viene in mente anche quello di cui ho già parlato ripetutamente davanti all'istituto Champagnat tra Via Caprera e Via Cavallotti, allo stesso modo, anche quello, dove è stata recentemente installata la pista ciclopedonale, ci sono ancora degli elementi che non consentono di avere la massima sicurezza, in particolare in quel caso per i pedoni che non hanno la possibilità di attraversare a livello zero, ma devono fare il sottopasso e quindi ci sono delle impossibilità per i disabili. Insomma, chiediamo, con questa interrogazione, che tutti gli incroci dove vengono installati i T-Red, abbiano prioritariamente azioni preventive e di manutenzione preventiva per la sicurezza stradale, oltre che, ovviamente, il necessario controllo per far scendere i casi di mortalità dagli incidenti stradali dove, purtroppo la nostra città è ancora maglia nera. Grazie.

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Assessore Gambino, prego, a lei la parola.

**L'Assessore GAMBINO Antonio**

Sicurezza, Polizia Locale e Protezione civile

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Pandolfo per il suo articolo 54 che mi dà la possibilità di spiegare ancora una volta bene come funziona il T-Red, perché se si capisce bene come funziona il T-Red, capisce bene che l'articolo 54 in sé, per fortuna, non ha senso nella maniera in cui è stato presentato. Allora, il T-Red si attiva e multa le vetture che al momento del passaggio della linea dello stop, segnala semaforo rosso. Ciò significa che il T-Red non multa le macchine che oltrepassano la linea dello stop quando è ancora in arancione o in verde. Quindi, anche se si ritrovano all'interno dell'incrocio, al momento in cui poi diventa rosso, il T-Red comunque non ha fotografato la macchina e, quindi, di conseguenza la macchina che è passata anche con l'arancione o con il verde non viene sanzionata, anche se al momento del cambio colore in rosso si trova ancora all'interno dell'incrocio. C'è da dire che quello è un incrocio molto particolare, molto complesso e quindi capita che si rimanga all'interno dell'incrocio, c'è anche da dire, però, che rimanere all'interno dell'incrocio, con semaforo rosso, è comunque una violazione del Codice della Strada, perché tecnicamente le vetture non devono impegnare un incrocio se quell'incrocio, in quel momento, è già pieno di autovetture. Quindi, anche se si ha il verde, ci si dovrebbe fermare sulla linea dello stop e non intasare l'incrocio che successivamente diventa rosso. È ovvio che però il T-Red non è omologato per fare quel tipo di sanzione, quindi l'eventuale sanzione di un soggetto che si ritrova all'interno dell'incrocio, con semaforo rosso, viene elevato soltanto con agenti in presenza. Per quanto riguarda il fatto che noi lavoriamo più sulla prevenzione che sulla repressione è anche testimoniato dal fatto che tutte le volte che noi istituimo un nuovo incrocio con sistema T-Red partiamo due/tre mesi prima con le comunicazioni, facciamo comunicato stampa in cui diciamo quando è stato scelto quell'incrocio. Le modalità con cui vengono scelti gli incroci sono ovviamente dettati dalla pericolosità e dall'incidentalità di quell'incrocio lì. Successivamente comunichiamo cittadinanza quando vengono montati, facciamo un periodo di prova che non è obbligatorio ma nonostante il funzionamento del T-Red facciamo due settimane di prova, che più che altro non è di prova dell'impianto del sistema, ma è per far abituare la cittadinanza a quel nuovo incrocio. Anche se a volte risultiamo ridondanti, continuiamo a fare comunicazione sull'installazione di nuovi T-Red. Questo ci sta portando anche a una drastica diminuzione di quelle che erano le sanzioni, perché se andiamo a vedere da quando sono stati installati i T-Red, credo il primo nel 2021 ad oggi, siamo passati da quasi 50.000 sanzioni del primo periodo, fino al 2023 a 17.000 sanzioni, nonostante i T-Red sono anche raddoppiati in questo periodo. Quindi, nonostante l'incremento di sistemi T-Red, le multe sono un terzo rispetto a quando questo sistema è stato adottato. Anche dal punto di vista dei sinistri, quello che stiamo notando è che negli incroci dove ci sono sistemi T-Red la sinistrosità sta diminuendo in maniera importante, anche del 25 per cento. Quindi, la strada è quella giusta, non abbiamo nessun interesse a fare multe ma a cercare di migliorare la sicurezza delle nostre strade, aiutando la cittadinanza a un corretto comportamento. Ricordiamoci che il T-Red multa i passaggi con i rossi, che sono tra i comportamenti più pericolosi che ci possono essere nelle nostre strade.

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Consigliere Pandolfo.

**Il Consigliere PANDOLFO Alberto**

Partito Democratico

Grazie, Assessore, per le precisazioni. Il primo T- Red è stato installato nel 2019, non nel 2021. Ci sono alcuni incroci dove, effettivamente, proprio per la regolazione sistematica dei tempi semaforici, ci sono i dati che parlano, da 6000 sanzioni nel 2020, esempio per il Corso Torino, Via Tolemaide, Via Ivrea, che è un incrocio molto pericoloso ma che è molto ritmato, regolato, da 6000 sanzioni siamo arrivati a 60. Ad esempio, quello Corso Europa e Via Timavo, Via Isonzo è invece un incrocio dove si verifica l'impiego dell'incrocio stesso durante una fase indeterminata, quindi non c'è il flusso che scivola esattamente in un altro e qui il crollo è molto meno drastico, ossia da 6300 si passa a 351 sanzioni nell'arco degli anni. Non vengono multati, però, evidentemente c'è una predisposizione a compiere delle infrazioni molto più frequente. È da analizzare molto la situazione, quindi chiedo che sia contestualmente fatta questa valutazione in termini di verifica contestuale, dicevo, tra il numero è quella che è la regolazione di tutti i flussi di traffico, non solo con la Polizia locale ma anche con l'ufficio della mobilità, per fare in modo che si facciano, magari, degli investimenti maggiori per la regolamentazione dei tempi semaforici, dove questa incidenza di calo non è così drastica. Grazie.

***Interrogazioni a risposta immediata ex art. 54 del regolamento del Consiglio Comunale******PELLERANO (PG/2024/87231) ASS. AVVENENTE***

***“INTERROGA LA GIUNTA SULL’URGENZA DI PROGRAMMARE UNA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI PAVIMENTI MOSAICATI DI VIA XX SETTEMBRE, GALLERIA MAZZINI E VIA DANTE, IN LARGA PARTE RESTAURATI E/O REALIZZATI AD INIZIO ANNI 2000 CON INGENTI INVESTIMENTI PUBBLICI”.***

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Proseguiamo, quindi, con la quarta interrogazione a risposta immediata, quella presentata dal Consigliere Pellerano. Risponderà l'Assessore Avvenente. “Si interroga la Giunta sull'urgenza di programmare una manutenzione straordinaria dei pavimenti mosaicati di Via XX Settembre, Galleria Mazzini e via Dante in larga parte restaurati e/o realizzate ad inizio anni 2000 con ingenti investimenti pubblici”. Prego, Consigliere Pellerano, a lei la parola.

**Il Consigliere PELLERANO Lorenzo**

Liguria al Centro – Toti per Bucci

Grazie, Presidente. Oggi porto all'attenzione del Consiglio Comunale e della Giunta, un tema molto concreto, quello che calpestiamo tutti i giorni. In questo caso i mosaici, in particolare, della zona di Via XX Settembre, Piazza Dante, Galleria Mazzini. Parte da una riflessione sulla nostra città e da un libro che avevo letto qualche anno fa, molto bello, che si chiama “A proposito di Genova” di Marco Spesso e racconta la qualità costruttiva della nostra città che è eccezionale. Effettivamente, se ci pensiamo, tantissimi quartieri della nostra città sono costruiti con una qualità costruttiva che non c'è pari in quasi nessuna città italiana. Marmi, arredi interni, ringhiere, decori esterni, decori interni, ma anche proprio gli appartamenti di per sé. Talvolta questo pesa anche sulle tasche, ingiustamente, dei cittadini genovesi in termini di A1 o comunque di tassazione



IMU. Però, la qualità costruttiva che c'è nei quartieri, c'è anche nella parte comune della città, nella qualità costruttiva degli arredi urbani della nostra città e quindi fregi, mosaici, elementi di grande qualità che richiedono anche una manutenzione importante e degli oneri significativi. Però, rappresentano anche un punto di eccellenza della nostra città. In questo caso proprio parlo di Via XX Settembre e di questi mosaici, dove sicuramente sono stati degli interventi molto onerosi, ricordo a inizio anni 2000, per il rifacimento significativo di vari tratti e in Galleria Mazzini, addirittura, la realizzazione di nuovi medaglioni mosaicati. Quello che noto, frequentando queste zone quotidianamente, è che purtroppo in alcune zone stanno saltando le tessere ed è un po' un messaggio quasi significativo, quello di un quadro bellissimo che è la nostra città, dove però rischiano di saltare delle tessere. La cosa importante, in questi casi, è intervenire tempestivamente, perché l'importo di un intervento di questo tipo è ovviamente molto oneroso, ma si previene, invece, un intervento più largo, che sarebbe di cifre e di importi molto significativi. Una cosa bella della nostra città è che abbiamo anche delle maestranze che sono formate su questo, delle eccellenze anche nel restauro, nella manutenzione, penso anche ai "risseu", cioè noi abbiamo dei parchi dove abbiamo dei disegni eccezionali fatti con le pietre. In questo caso, davvero, quello che ho sollevato all'attenzione dell'Assessore, che poi mi prometto anche di documentare in maniera puntuale, è l'idea di mappare subito queste cose e di, possibilmente, intervenire tempestivamente perché ne va di un elemento di grande distinzione della nostra città.

## Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Assessore Avvenente, prego.

## L'Assessore AVVENENTE Mauro

Manutenzioni, Decoro urbano e Centri storici

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Saluto gli studenti e i loro insegnanti presenti oggi, graditissimi ospiti sulle tribune della Sala Rossa. Ringrazio in particolar modo il Consigliere Pellerano per aver presentato questa interpellanza, articolo 54, perché sottolinea un aspetto molto importante, molto importante, che è la qualità urbana della nostra città. La nostra città ha vissuto secoli di grandissimo splendore, insomma *el siglo de los genoveses*, parliamo a cavallo tra il 500 e il 600, insomma. Però ha mantenuto anche nei secoli successivi e anche oggi, perché la nostra città vanta uno degli architetti più importanti del mondo, che è Renzo Piano, che sta dando una mano per cercare di migliorare la qualità urbana della nostra città. Non dobbiamo mai dimenticarlo. E i palazzi che il Consigliere Pellerano citava, quelli di Via XX Settembre sono particolarmente belli. Mi ricordo, con grande affetto, in particolare, perché alcuni anni or sono ad alcuni di quei balconi si affacciarono tra i più grandi campioni di calcio mai visti a Genova e noi sotto andavamo ad applaudire. Ma ormai è acqua passata, purtroppo, devo dire, di quelli che stanno dalla mia parte calcistica della città. Ma al di là delle battute, devo dire che lei ricordava una cosa importante, una ventina di anni orsono un intervento di riqualificazione importante di quei mosaici, di quei pavimenti che vengono chiamati appositamente alla genovese, perché a Genova c'è sempre stata una scuola gli artigiani di altissimo livello che hanno sempre realizzato dei mosaici di una bellezza straordinaria. Guardi, le do una buona notizia perché a seguito di interessamento da parte dei tecnici della Direzione strade, proprio nei prossimi giorni si recheranno a fare un sopralluogo per poter valutare, ancorché preventivamente, quanto può essere l'ammontare di un intervento di quel genere. Perché voglio ricordarlo che i portici sono privati, ma sono assoggettati al servizio di diritto di passaggio pubblico, quindi, il Comune deve comunque poter concorrere alla spesa per ripristinare nel loro intero splendore queste meraviglie alle quali faceva riferimento. Non appena avremo questa stima, sarà mia premura fargli aver notizia, anzi, se lei vorrà darci ulteriori dettagli in questo senso, se ha qualche segnalazione



puntuale sarà ben gradita la sua ulteriore puntualizzazione, in modo che i tecnici possono fare una valutazione opportuna. Da quello che c'è stato detto, temo che l'entità economica per un intervento di riqualificazione che necessita degli artigiani cui faceva riferimento lei, esperti, ci vorrà il parere della Soprintendenza, cubi una quantità economica che va ben oltre quelle che sono le competenze del mio Assessorato che, ricordo, riguarda interventi fino a 100.000 euro. Oltre che bisogna fare un ragionamento che coinvolga il Piano di manutenzione, il Piano Triennale in accordo con il Municipio. Ma ho certezza che il Municipio competente sarà sicuramente d'accordo sull'inserire quell'intervento tra quelli prioritari. Grazie, Consigliere.

## **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Consigliere Pellerano, c'è replica?

## **Il Consigliere PELLERANO Lorenzo**

Liguria al Centro – Toti per Bucci

Sì, grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per la risposta e cerco proprio di sviluppare un po' il ragionamento che ha concluso questo intervento. Sicuramente qua si parla di una manutenzione che non è, tra virgolette, ordinaria, non è – come dire? – riempire le buche nelle strade o gli sfalci o altre attività che sappiamo quanto sono sentite e sono importanti per la nostra città. Parliamo di un tema forse anche di valore superiore, proprio anche di interventi che hanno un valore superiore perché rappresentano un significato artistico e anche turistico, direi. Quindi, da questo punto di vista forse è un ragionamento da fare anche in relazione alla vocazione turistica della nostra città. Magari a partecipazione alla tassa di soggiorno in coordinamento con gli operatori del turismo. Io penso che in Via XX Settembre c'è il Bristol che ha preso la quinta stella. Quando esce il turista che ha preso la quinta stella, trova dei buchi nel mosaico di Via XX Settembre. Qui c'è qualcosa che non funziona, rispetto al quale le istituzioni tutte devono riuscire a fare squadre e possibilmente individuare i temi importanti sul territorio di concerto. Sicuramente darò una mano nel supportare questo percorso. Grazie.

### ***Interrogazioni a risposta immediata ex art. 54 del regolamento del Consiglio Comunale***

#### **VILLA (PG/2024/80276) ASS. CAMPORA**

***“A SEGUITO DEI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA SARZANO L'ECOCOMPATTATORE AMIU PLASTIPREMIA È STATO SPOSTATO PRESSO L'EX CASERMA GAVOGLIO NEL QUARTIERE DEL LAGACCIO. RITENDO ECCESSIVA LA DISTANZA RISPETTO ALLA SUA PRIMA COLLOCAZIONE SI CHIEDE DI INDIVIDUARE UN SITO PIÙ VICINO A PIAZZA SARZANO O, COMUNQUE, PIÙ IDONEO A SERVIRE GLI ABITANTI DEL CENTRO STORICO.***

## **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Passiamo alla prossima interrogazione a risposta immediata, quella presentata dal Consigliere Villa. Risponderà l'Assessore Campora. “A seguito dei lavori di riqualificazione di Piazza Sarzano l'ecocompattatore



AMIU Plastipremia è stato spostato presso l'ex Caserma Gavoglio nel quartiere del Lagaccio. Ritengo eccessiva la distanza rispetto alla sua prima collocazione, si chiede di individuare un sito più vicino a Piazza Sarzano o comunque più idoneo a servire gli abitanti del centro storico". Prego, Consigliere Villa, a lei la parola.

## **Il Consigliere VILLA Claudio**

Partito Democratico

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Ormai da alcuni anni è partito il progetto Plastipremia, che è un progetto realizzato dal Comune di Genova, in particolar modo dall'Assessorato all'Ambiente, in collaborazione con AMIU, società di proprietà del Comune di Genova e in collaborazione con alcuni consorzi per il recupero, chiaramente, del rifiuto riciclato, in particolare plastica e altri tipi di contenuti. Condividendo sin dall'inizio la realizzazione di tale progetto, ho colto, appunto, l'occasione, in questa interrogazione, per ribadire alcune cose e metterle in evidenza. Innanzitutto tutto il pretesto era quello che su segnalazione di numerosi cittadini del centro storico, successivamente alla riqualificazione di Piazza Sarzano per il progetto Piano caruggi, era stata spostata la macchina, chiaramente, la macchina che raccoglie il rifiuto differenziato, come diceva AMIU, abbastanza vicino al luogo stesso. In realtà, la Caserma Gavoglio non era molto vicina rispetto a Piazza Sarzano, quindi, da allora, quando nasceva, avevo presentato questa interrogazione, si richiamava l'urgenza di riportare in Piazza Sarzano o nelle vicinanze di Piazza Sarzano, il suddetto ecocompattatore. Altrettanto colgo questa occasione per ribadire alcune cose che vengono segnalate dai cittadini genovesi. Le macchine situate a Genova, se non sbaglio, Assessore Campora, sono 19 più 9, in allora, erano nel genovesato, che abbiamo, che avete, che abbiamo inaugurato. Ben venga, voglio dire, la soddisfazione parte dei cittadini genovesi per questo tipo di proposta. È chiaro che risultano insufficienti e spesso mal funzionanti, spesso risultano troppo pieni, spesso risultano non soddisfare le esigenze del cittadino che è costretto a girovagare per la città di Genova, con i cuoi bei sacchetti chiaramente pieni. È il caso di Piazza Sarzano ma altrettanto è il caso di altre zone della città che appunto non riescono a soddisfare. Allora, la richiesta, innanzitutto è quella di riportare se è già stato fatto, ben venga, perché, ripeto, la interrogazione risale a qualche settimana orsono, oggi si rischia di discuterla in tempi diversi, ma altrettanto di rimarcare il fatto che questi ecocompattatori devono essere mantenuti, devono essere sicuramente controllati, perché il loro funzionamento è indispensabile, perché spesse volte, come le dicevo, risultano non funzionare e risultano non mettere in condizione il cittadino di, chiaramente, smaltire il proprio rifiuto. Altrettanto è un'occasione per ribadire il fatto che al di là poi di tutte le varie inaugurazioni che ci sono state, so che il Sindaco Bucci e lei altrettanto, avete, giustamente, girovagato la città per inaugurare questi tipi di ecocompattatori, debbano seguire sempre delle opere di controllo ma di manutenzione e altrettanto dare dei servizi idonee e adeguati. Ed è questo che io le chiedo con questa interrogazione, non lo chiedo io soltanto ma i tanti cittadini che hanno segnalato problematiche di questo tipo. Grazie.

## **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Assessore Campora, prego, a lei la parola.

## **L'Assessore CAMPORA Matteo**

Trasporti, Mobilità Integrata, Ambiente, Rifiuti, Energia e Transizione ecologica

Grazie. Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Villa e grazie per la sua interrogazione che mira a migliorare sempre di più questo servizio. Bisogna precisare una cosa, che Genova è la città che ha più



ecocompattatori in tutta Italia. Questo per dire che non è facile avere i compattatori, non è facile fare investimenti e ottenere il finanziamento da parte di Corepla. Quindi, il dato oggettivo che Genova è la città che ne ha il numero più alto in tutta Italia. Detto questo, naturalmente, occorre fare in modo che il sistema funzioni al meglio. Questo progetto nasce tramite un accordo firmato da Regione Liguria e l'Assessorato all'ambiente per l'installazione degli ecocompattatori, per il conferimento di bottiglie di plastica. È stato poi reso operativo con l'aiuto anche dell'Istituto Ligure per il consumo, che riunisce tutte le associazioni dei consumatori che hanno fatto presenza vicino agli ecocompattatori, per insegnare alle persone come utilizzarli; al Corepla, che è il Consorzio nazionale plastica e al Comieco che è il Consorzio carta e cartone. Ovviamente l'obiettivo è quello di aumentare la differenziata attraverso una raccolta selettiva, cioè di qualità, in maniera tale che lì vengono solo conferiti una certa tipologia di materiale, mentre nel bidone, normalmente, la tipologia di materia è più sporca rispetto alla raccolta selettiva che viene fatta attraverso gli ecocompattatori. Le bottiglie che vengono raccolte, a cui faceva riferimento, vengono utilizzate per, naturalmente, andare a riciclare, a produrre per ottenere nuove bottiglie, sempre per alimenti: acqua, bibite ma anche i cartoni del latte. Oggi il progetto, che è il primo in Italia, questo ci tengo a ricordarlo per dare merito anche ad AMIU che è riuscito a farselo finanziare, ha raggiunto circa 30 mila utenti. Siamo arrivati a più di 13 milioni di bottiglie riciclate, 185.000 cartoni di tetrapak, quasi 500 tonnellate complessive recuperate. Hanno aderito 250 attività tra negozi e supermercati, abbiamo erogato sconti superiori ai 250000 euro, creando un indotto commerciale, anche questo importante, di circa un milione di euro. Come lei ha ricordato, a causa dei lavori che interessano l'intera Piazza di Sarzano, si è dovuto procedere ad un spostamento, sempre all'interno del Municipio Centro Est ed è stato collocato laddove è stato richiesto anche dai comitati del Lagaccio, quindi dallo SPI e da altri soggetti che lo richiedevano e quindi è stato utilizzato, è stato posizionato davanti alla Caserma Gavoglio, al Lagaccio, dove abbiamo anche un centro dove spesso si riuniscono i ragazzi, abbiamo una biblioteca e quindi abbiamo un'area che comunque è adeguata. Naturalmente è stato necessario trovare un sito, un sito adeguato, l'Ecocompattatore sarà attivo nei prossimi giorni, appena verranno terminati i lavori relativamente all'installazione e alla alimentazione elettrica e, quindi, dalla prossima settimana, nei prossimi giorni sarà possibile utilizzarlo anche al Lagaccio. Siccome, come dicevo, questi investimenti vengono fatti attraverso il Consorzio Corepla, Con il Consorzio Corepla stiamo concordando un piano di sviluppo ulteriore che riguarda non soltanto, peraltro, la città di Genova, ma riguarda tutta la Città metropolitana dove abbiamo già presenti gli ecocompattatori e con i prossimi ecocompattatori che arriveranno sarà possibile andare a ripristinare, nelle zone adiacenti, potrebbe essere anche Piazza Carignano, che si aggiungerebbe già all'attuale ecocompattatore che è in Piazza Caricamento. Ad oggi il numero di macchine complessive è di 29 ecocompattatori, 18 sono a Genova e 11 sono nel genovesato. Naturalmente la richiesta è forte da parte dei cittadini, cercherò di fare in modo, l'ho già detto anche alla ditta, ad AMIU, di fare in modo che vengano svuotati in maniera adeguata, ma alcune volte, devo dire, che il successo di questo ecocompattatore fa sì che abbiamo file di persone che naturalmente conferiscono. Ma AMIU si è già organizzata e si sta organizzando per fare in modo che possano essere svuotati con più continuità, ma soprattutto si possa intervenire laddove ci sono degli errati conferimenti.

## **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Grazie, Assessore.

## **L'Assessore CAMPORA Matteo**

Trasporti, Mobilità Integrata, Ambiente, Rifiuti, Energia e Transizione ecologica



Termino qui, poi avremo modo, magari, in una prossima Commissione, di affrontare il problema in maniera più ampia. Grazie.

### **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Consigliere Villa, c'è replica?

### **Il Consigliere VILLA Claudio**

Partito Democratico

Sì, grazie. Grazie, Assessore. È chiaro che in termini di principio condividiamo, lo abbiamo condiviso dall'inizio e riconosco alcuni risultati di cui lei ha detto. L'interrogazione, intanto, era volta a comprendere se l'ecocompattatore di Sarzano era stato risistemato in una situazione come quella precedente, o, almeno, limitrofa alla zona stessa, perché lei comprende bene che Caserma Gavoglio non è certamente molto limitrofa alla Piazza Sarzano. Sfido qualsiasi cittadino genovese, con due sacchetti di plastica, che abita in centro storico, andare alla Caserma Gavoglio del Lagaccio. Altrettanto, io credo, e su questo mi aspetto una risposta, altrettanto credo che si debba, al di là delle proposte di progetti di questo tipo, cercare di mantenerle. Altrettanto, ci vogliono dei controlli quotidiani, settimanali, perché le macchine funzionano e perché la raccolta di cui tutti parliamo e della quale i cittadini ne vengono premiati, in termini di punti, quindi di agevolazione e di sconto, possano migliorare. Chiaramente, conseguentemente, il miglioramento c'è soltanto a una buona manutenzione delle macchine stesso e all'aumento degli ecocompattatori stessi su tutto il territorio cittadino, perché lei stesso mi sta dicendo che Genova è una città conformata in maniera particolare e altrettanto di questo ne dobbiamo tenere conto e i cittadini, giustamente, le fanno rilevare questo. Grazie.

### **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Grazie. Prego i signori Consiglieri e gli Assessori, per cortesia, di mantenersi dentro i tempi previsti dal regolamento per quanto riguarda le interrogazioni a risposta immediata, per permettere a più Consiglieri di poter illustrare la propria interrogazione, altrimenti non riusciamo ad evadere tutte le richieste.

#### ***Interrogazioni a risposta immediata ex art. 54 del regolamento del Consiglio Comunale***

***MANARA (PG/2024/87893) ASS. MASCIA "ILLUMINAZIONE VAL VARENNA" SI CHIEDONO INFORMAZIONI CIRCA L' AUTORIZZAZIONE COMUNALE RILASCIATA PER LA POSA DI UN FARO DI SEGNALAZIONE POSTO SU UN PALO RIPETITORE NELLA LOCALITÀ TRE PONTI, DI FRONTE ALL' ABITAZIONE DI VIA ASSARINO 1 H IN VAL VARENNA IN QUANTO PRODUCE, CON IL SUO FASCIO LUMINOSO, DIVERSI PROBLEMI ALLE CASE SITUATE NEI PRESSI"***

### **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Passiamo, quindi, alla prossima interrogazione, quella presentata dal Consigliere Manara. Risponderà l'Assessore Mascia. "Illuminazione Val Varenna. Si richiedono informazioni circa l'autorizzazione comunale  
*Documento firmato digitalmente*



rilasciata per la posa di un faro di segnalazione, posta su un palo ripetitore della località Tre Ponti, di fronte all'abitazione di Via Assarino 1 H in Val Varenna, in quanto produce, con il suo fascio luminoso, diversi problemi alle case situate nei pressi". Prego, Consigliera Manara.

### **La Consigliera MANARA Elena**

Vince Genova

Grazie, Presidente. Cercherò di essere breve, ha già detto molto lei. Con questo articolo 54 vorrei portare, avere soprattutto alcune informazioni da poter riferire ai diretti interessati, abitanti della zona della Val Varenna, circa questo faro di segnalazione, effettivamente molto lampeggiante, posto a una certa altezza, su un palo ripetitore, credo per cellulari, nella località Tre Ponti, in Val Varenna. È un faro di segnalazione abbastanza fastidioso per gli abitanti della zona, che effettivamente a più riprese si sono lamentati. La situazione dura da un certo tempo, i diretti interessati si sono rivolti poi al Municipio VII Ponente, presentando la documentazione necessaria per l'istruttoria della pratica. Il Municipio ha interpellato i competenti uffici comunali, ha chiesto soprattutto di poter visionare quella che è la documentazione relativa all'autorizzazione, rilasciata per il posizionamento del faro lampeggiante e il tema è stato, fra l'altro, portato all'attenzione della Giunta Municipale del 6 novembre 2023. Però, sono passati alcuni mesi e la situazione non si è ancora sbloccata, per cui, appunto, le chiedo, Assessore, informazioni in proposito per poter, diciamo, tranquillizzare i cittadini della Val Varenna, le cui abitazioni si trovano proprio nel fascio luminoso, nel cono di luce emanato dal faro. Grazie.

### **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Assessore Mascia, prego.

### **L'Assessore MASCIA Mario**

Urbanistica, Demanio Marittimo, Sviluppo economico, Lavoro e Rapporti sindacali

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliera Manara, si tratta di un impianto di telefonia installata, come lei stessa ha evidenziato, da tempo, previa acquisizione di tutti i pareri che abbiamo verificato essere stati rilasciati e anche i nullaosta, in particolare il parere favorevole di ARPAL. La contestazione dell'oggetto e anche delle comprensibili lamentele riguarda i fasci di luce che derivano dall'impianto e sono stati presumibilmente imposti da ENAC nell'ambito dei rapporti intercorsi tra lo stesso ente e la società che gestisce l'impianto. Il Comune, a dirla tutta, c'entra poco dal punto di vista procedurale perché questo avviene nel rapporto diretto tra la Società, che è Inwit, che gestisce l'impianto e l'ENAC, ma ci siamo fatti parte attiva e parte diligente, a seguito della sua interrogazione, per verificare il corretto espletamento di tutte le procedure e per fare in modo che, come già avvenuto in un altro caso che è l'antenna di Via Bologna, dove abbiamo scongiurato, poi, effettivamente, questo impatto luminoso eccessivo rispetto ai limiti di tollerabilità della cittadinanza lì intorno, abbiamo contattato i funzionari di ENAC al fine di verificare se sono percorribili delle soluzioni alternative che riguardino gli stessi obiettivi di sicurezza, che può chiaramente immaginare chiunque sono strettamente connessi alla navigazione aerea, e anche il giusto interesse dei cittadini a non essere investiti da questi fasci di luce in maniera più o meno permanente. Grazie.

### **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**



Consigliera Manara, c'è replica? Grazie.

**La Consigliera MANARA Elena**

Vince Genova

Grazie. Grazie all'Assessore.

*Interrogazioni a risposta immediata ex art. 54 del regolamento del Consiglio Comunale*

**BONICIOLI (PG/2024/86616) ASS. ROSSO**

**“E ‘STATO RECENTEMENTE PUBBLICATO SUL SITO DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI L’AVVISO N.1/2023 RIVOLTO AI COMUNI CAPOLUOGO DELLE CITTÀ METROPOLITANE DI GENOVA, FIRENZE, NAPOLI E PALERMO, PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI REDDITO ALIMENTARE FINALIZZATI ALLA RIDUZIONE DELLO SPRECO ALIMENTARE ATTRAVERSO LA GESTIONE DELLE ECCEDENZE CON AZIONI DI SOLIDARIETÀ SOCIALE. TALI PROGETTI, CHE COSTITUISCONO UNA PRIMA SPERIMENTAZIONE DELLA MISURA, COMPORTANO IL COINVOLGIMENTO DI SOGGETTI PUBBLICI E ENTI DEL TERZO SETTORE ATTIVI NELL’AIUTO A PERSONE CHE SI TROVANO IN CONDIZIONI DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE, NONCHÉ DEGLI OPERATORI DEL SETTORE ALIMENTARE CHE SI RENDERANNO DISPONIBILI A DONARE I PRODOTTI ALIMENTARI INVENDUTI. SECONDO QUANTO PREVISTO DALL’AVVISO N.1/2023 I PROGETTI PER LA SPERIMENTAZIONE DELLA MISURA DOVRANNO ESSERE PRESENTATI DAI COMUNI INTERESSATI, QUINDI ANCHE DAL COMUNE DI GENOVA, ENTRO IL 31 MARZO 2024. SI INTERROGANO PERTANTO IL SINDACO E L’ASSESSORE COMPETENTE AFFINCHÉ COMUNICHINO SE IL COMUNE DI GENOVA INTENDE PARTECIPARE ALLA CREAZIONE DI UN PROGETTO PER IL REDDITO ALIMENTARE SECONDO QUANTO PREVISTO DALL’AVVISO N.1/2023. SI CHIEDE INOLTRE DI RELAZIONARE IN ORDINE ALLO STATO DELL’ITER DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO, NONCHÉ ALLE CONSULTAZIONI CON LE ASSOCIAZIONI DEL TERZO SETTORE E CON GLI OPERATORI DEL SETTORE ALIMENTARE CHE SARANNO COINVOLTI, AL FINE DELLA STIPULA CON I MEDESIMI DEGLI ACCORDI PREVISTI DALL’AVVISO N.1/2023. SI CHIEDE INFINE DI RELAZIONARE IN ORDINE ALLO SCHEMA E AL CONTENUTO DEL PROGETTO CHE SARÀ PRESENTATO.”**

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Procediamo con la prossima interrogazione, quella presentata dalla Consigliera Bonicioli. Risponderà l'Assessore Rosso. “È stato recentemente pubblicato sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali l'avviso n.1/2023 rivolto ai comuni capoluogo delle Città metropolitane di Genova, Firenze, Napoli e Palermo, per la presentazione di progetti di reddito alimentare finalizzati alla riduzione dello spreco alimentare attraverso la gestione delle eccedenze con azioni di solidarietà sociale. Tali progetti, che costituiscono una prima sperimentazione della misura, comportano il coinvolgimento di soggetti pubblici ed enti del terzo settore attivi nell'aiuto a persone che si trovano in condizioni di grave deprivazione materiale, nonché degli operatori del settore alimentare che si renderanno disponibili a donare i prodotti alimentari invenduti. secondo quanto



previsto dall'avviso n.1/2023 i progetti per la sperimentazione della misura dovranno essere presentati dai comuni interessati, quindi anche dal comune di Genova, entro il 31 marzo 2024. Si interrogano pertanto il Sindaco e l'Assessore competente affinché comunichino se il comune di Genova intende partecipare alla creazione di un progetto per il reddito alimentare secondo quanto previsto dall'avviso n.1/2023. Si chiede inoltre di relazionare in ordine allo stato dell'iter di presentazione del progetto, nonché alle consultazioni con le associazioni del terzo settore e con gli operatori del settore alimentare che saranno coinvolti, al fine della stipula con i medesimi degli accordi previsti dall'avviso n.1/2023. Si chiede infine di relazionare in ordine allo schema e al contenuto del progetto che sarà presentato." C'era un refuso, l'ho saltato. Prego, Consigliera Bonicioli.

### **La Consigliera BONICIOLI Lilia**

Partito Democratico

Grazie, Presidente. L'interrogazione era piuttosto precisa quindi non starò a dilungarmi molto e ringrazio, anzi, la collega Manara, che nella sua è stata anche stringata e quindi voglio anch'io cercare di lasciare spazio a chi viene dopo di me. Questa è una misura che è stata introdotta dal bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023, anche sulla base di un emendamento che era stato presentato da un esponente del Partito Democratico. È una misura che prevede, è una misura destinata alle persone in condizioni di grave povertà e consiste nella distribuzione gratuita, anche attraverso gli enti del terzo settore, di prodotti invenduti nei negozi della distribuzione alimentare. A seguito di quanto previsto dalla legge, adesso, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha adottato l'avviso numero 1/2023 nel quale ha individuato i comuni che potranno avviare la sperimentazione di questa misura e fra questi comuni c'è anche il comune di Genova. È da un lato una buona notizia, dall'altro lato – come dire? – la scelta è stata in parte dovuta anche al fatto che le persone in situazione di indigenza grave nel nostro comune sono oltre 29 mila, quindi una percentuale piuttosto elevata rispetto al numero della popolazione. Pur nella consapevolezza che l'iniziativa sulla carta può essere virtuosa, ma per funzionare deve per forza coinvolgere, in una catena di collaborazione, molti enti e realtà diverse fra loro, fra cui, sicuramente, per primo il Comune come istituzione locale, pure in questa consapevolezza, quindi, nella necessità che per funzionare dovrà esserci veramente una sinergia, è necessario che questa possibilità venga utilizzata visto, come ho detto, purtroppo il numero non limitato di persone in situazione veramente di grave indigenza nel nostro comune. Per questo motivo chiediamo innanzitutto se il Comune di Genova intende rispondere all'avviso del Ministero del Lavoro per la presentazione di progetti di questo tipo. A che punto è l'iter progettuale, quindi se sono già stati fatti degli accordi con le associazioni del terzo settore e con le imprese della distribuzione o le associazioni di categoria dei commercianti, per vedere come regolamentare la progettazione. Grazie.

### **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Assessore Rosso, prego a lei la parola.

### **L'Assessore ROSSO Lorenza**

Avvocatura e Affari legali, Servizi sociali, Famiglia e Disabilità

Grazie. Grazie alla Consigliera che ha portato qui un tema molto importante che, come sapete, ci sta molto a cuore. Questo è un bando particolare, indetto dal Ministero perché è stato il Ministero a individuare quattro capoluoghi, tra cui Genova, soprattutto tra i comuni che avevano già una sperimentazione in atto legata allo spreco alimentare e alla gestione delle eccedenze. Noi, infatti, come ben sapete, abbiamo un tavolo, un tavolo della Food Policy dove ci sono anche l'Assessore Canfora, proprio per la questione relativa alla gestione



delle eccedenze e allo smaltimento dei rifiuti e l'Assessore Bordilli per quanto riguarda il commercio, perché si tratta, si parla di reddito alimentare. Il reddito alimentare consiste nella distribuzione gratuita, anche tramite gli enti del terzo settore presenti sul territorio, di pacchi alimentari realizzati con l'invenduto della distribuzione alimentare, donati dagli esercizi commerciali che aderiscono volontariamente alla sperimentazione. Da noi esiste la rete Ricibo che proprio ha questa finalità. Sì, noi stiamo lavorando per presentare la nostra domanda progettuale a quel bando, quindi alla prima domanda rispondo così. In merito al secondo e al terzo quesito che mi è stato posto, facendo riferimento al nostro Tavolo sulla strategia condivisa di Food Policy, abbiamo individuato sei referenti, perché abbiamo individuato sei filoni e quindi la nostra sperimentazione riguarderà questi filoni che sono: il filone tematico accesso al cibo, dove come rappresentante abbiamo Franco Cattani di Caritas, il filone della lotta allo spreco alimentare dove abbiamo come referente Marco Lucchini del Banco Alimentare. Abbiamo il filone della sostenibilità del sistema alimentare e il nostro referente è la professoressa Livia Pisciotta di Unige. Abbiamo il filone dell'educazione alimentare dove abbiamo come referente Roberta Massa di Ricibo. L'ultimo è strumenti e indicatori, che servirà molto in questo progetto di sperimentazione, la referente è la professoressa Paola Dameri, di Unige. Stiamo preparando insieme a loro e insieme, quindi, al nostro Tavolo, la sperimentazione. In una futura domanda le dirò a che punto siamo arrivati in questo filone. Grazie.

#### **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Consigliera Bonicioli, prego a lei la parola.

#### **La Consigliera BONICOLI Lilia**

Partito Democratico

Molto brevemente. Grazie, Assessora. Mi ricollego proprio all'ultimo nome che ha fatto, quello della professoressa Dameri che sono lieta che faccia parte del progetto, anche perché recentemente ha anche reso un'intervista che è passata sugli organi di stampa, proprio con riferimento a questa misura, sottolineando, ed è un po' anche la mia preoccupazione, che rappresento all'Amministrazione, la necessità che questa misura si trasformi veramente in un'occasione di novità rispetto a quello che normalmente si faceva. Cioè non si trasformi poi nella solita cosa di preparare i pacchi di pasta, di riso e di scatolame da dare alle persone in situazioni di disagio. Come ha detto la professoressa Dameri, c'è necessità anche che questa struttura venga utilizzata per fornire non solo cibo in quanto tale, ma anche cibo di qualità, alle persone che si trovano in queste situazioni, evitando, quindi, che nell'invenduto, quindi, poi, nel distribuirla a queste persone, vada veramente, per così dire, a finire, non dico lo scarto ma comunque un tipo di prodotto alimentare che non garantisce effettivamente la qualità dell'alimentazione alla quale anche queste persone hanno diritto. Scusate se mi sono dilungata.

#### **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Bene. Signori Consiglieri, direi di prendere posto, grazie. Anche gli uffici, per cortesia, prego gli uffici di prendere posto. Grazie. Diamo inizio alla seconda parte della seduta del Consiglio Comunale di oggi, 20 febbraio 2024. Procediamo, quindi, con l'appello. Cedo la parola alla Segreteria generale, dottoressa Orlando. Prego.



## **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

36 Consiglieri presenti. Dichiaro aperta la seduta. Vado ad individuare gli scrutatori: Consigliere Patrone che ringrazio, Consigliera Viscogliosi che ringrazio e Consigliere Aimè che ringrazio.

### ***ODG fuori sacco in merito a Piaggio Aerospace***

## **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Procediamo con la lettura dell'ordine del giorno fuori sacco che è stato licenziato dalla Conferenza Capigruppo. "Piaggio Aerospace". Allora, per cortesia, un po' di silenzio, grazie. Assessore Mascia, grazie, anche lei. "Il Consiglio Comunale di Genova, ricordato che Piaggio Aerospace, azienda strategica coperta da Golden Power, riveste un'importanza in valore assoluto per tutto il settore aeronautico industriale e rappresenta un importante presidio produttivo ed economico per il territorio Ligure. Considerato che il 3 dicembre 2018 il Ministro dello Sviluppo Economico ha ammesso, con decreto, Piaggio Aerospace alla procedura di amministrazione straordinaria di cui al decreto legge 23 dicembre 2023, n. 347, convertito con modificazione nella legge 18 febbraio 2004, n. 39 e successive modifiche, legge Marzano. Il 12 agosto 2019, il Commissario ha presentato il programma di cessione dei complessi aziendali al Ministero dello Sviluppo Economico, oggi Ministro delle Imprese e del Made in Italy, che ne ha autorizzato l'esecuzione in data 13 novembre 2019, con successive proroghe nelle date 5 novembre 2020, 11 maggio 2021, 3 maggio 2022 e 8 maggio 2023. Considerato altresì che il termine del terzo bando, prorogato già due volte, non è ulteriormente prorogabile oltre maggio 2024, dall'inizio della crisi sono stati persi circa 300 posti di lavoro, con la conseguente perdita di preziose professionalità. Ricordato che il 27 novembre la Commissione Consiliare VI, Sviluppo economico del Comune di Genova, ha dedicato la seduta all'audizione delle organizzazioni sindacali, con la presenza delle segreterie di FIOM, CGIL, FIM CISL e UIL e della RSU aziendale, sollevando in maniera condivisa un'istanza di sostegno alle preoccupazioni dei lavoratori e della città, per addivenire all'acquisizione di Piaggio Aerospace alle migliori condizioni di Piano industriale, salvaguardia occupazionale di investimenti nel più breve tempo possibile. L'11 dicembre le organizzazioni sindacali hanno ribadito, in occasione della riapertura dei termini per la presentazione di offerte definitive, vincolanti per l'acquisto di Piaggio Aerospace, la loro forte preoccupazione circa il fatto che a manifestare interesse per l'acquisto dell'azienda sarebbero esclusivamente fondi e non operatori del settore. Rilevato che il possibile acquisto da parte di un fondo che potrebbe unicamente speculare sull'azienda, metterebbe a rischio la sua presenza sul territorio genovese. Rilevato, altresì, che per la tipologia di produzione attuale di Piaggio Aerospace, sarebbe un elemento di solidità la presenza all'interno dell'azienda di un socio strategico come Leonardo, impegna il Sindaco e la Giunta a farsi parte attiva presso il Governo, affinché venga verificata la possibilità che Leonardo partecipi all'acquisto di Piaggio Aerospace, a farsi parte attiva presso il Ministero, affinché si provveda alla convocazione urgente delle parti sociali per informarle sulle prospettive dell'azienda. A partecipare a una seduta della Commissione Consiliare VI, Sviluppo economico, del Comune di Genova, da convocarsi entro il 31 marzo per i dovuti aggiornamenti e invita il Presidente del Consiglio Comunale a inviare la deliberazione di approvazione del presente atto di indirizzo al Ministro delle Imprese e del Made in Italy, al Presidente della Regione Liguria, ai



gruppi consiliari dell'Assemblea legislativa della Liguria, ai parlamentari della Repubblica eletti nel collegio della Liguria e al Sindaco di Villanova d'Albenga. Si vota.

**La Consigliera GHIO Francesca**

Lista Rosso Verde

Favorevole.

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Esito votazione ordine del giorno fuori sacco Piaggio Aerospace:

presenti 36, voti favorevoli 36.

L'ordine del giorno è approvato.

**ORDINE DEL GIORNO  
APPROVATO ALL'UNANIMITA'  
DAL CONSIGLIO COMUNALE  
NELLA SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 2024  
OGGETTO: Piaggio Aerospace**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Ricordato che Piaggio Aerospace, azienda strategica coperta da Golden Power, riveste un'importanza in valore assoluto per tutto il settore aeronautico industriale e rappresenta un importante presidio produttivo ed economico per il territorio ligure;

Considerato che:

il 3 dicembre 2018 il Ministro dello Sviluppo Economico ha ammesso con decreto Piaggio Aerospace alla procedura di amministrazione straordinaria di cui al D.L. 23 dicembre 2003, n. 347, convertito con modificazioni nella L. 18 febbraio 2004, n. 39 e successive modifiche (c.d. "Legge Marzano");

il 12 agosto 2019, il Commissario ha presentato il Programma di cessione dei complessi aziendali al Ministero dello Sviluppo Economico (oggi Ministro delle Imprese e del Made in Italy), che ne ha autorizzato l'esecuzione in data 13 novembre 2019 (con successive proroghe nelle date 5 novembre 2020, 11 maggio 2021, 3 maggio 2022 e 8 maggio 2023);

Considerato altresì che:

il termine del terzo bando - prorogato già due volte - non è ulteriormente prorogabile oltre maggio 2024;

dall'inizio della crisi sono stati persi circa 300 posti di lavoro, con la conseguente perdita di preziose professionalità;

Ricordato che:

il 27 novembre u.s. la Commissione Consiliare VI Sviluppo Economico del Comune di Genova ha dedicato la seduta all'audizione delle organizzazioni sindacali, con la presenza delle Segreterie di Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm e della RSU aziendale, sollevando in maniera condivisa un'istanza di sostegno alle preoccupazioni dei lavoratori e della città per addivenire all'acquisizione di Piaggio Aerospace alle



migliori condizioni di piano industriale, salvaguardia occupazionale e di investimenti nel più breve tempo possibile; l'11 dicembre u.s. le organizzazioni sindacali hanno ribadito, in occasione della riapertura dei termini per la presentazione di offerte definitive e vincolanti per l'acquisto di Piaggio dell'azienda sarebbero esclusivamente fondi e non operatori del settore;

Rilevato che il possibile acquisto da parte di un fondo che potrebbe unicamente speculare sull'azienda metterebbe a rischio la sua presenza sul territorio genovese;

Rilevato altresì che per la tipologia di produzione attuale di Piaggio Aerospace sarebbe un elemento di solidità la presenza all'interno dell'azienda di un socio strategico come Leonardo;

### **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

- A farsi parte attiva presso il Governo affinché venga verificata la possibilità che Leonardo partecipi all'acquisto di Piaggio Aerospace.
- A farsi parte attiva presso il Ministero affinché si provveda alla convocazione urgente delle parti sociali per informarle sulle prospettive dell'azienda.
- A partecipare ad una seduta della Commissione Consiliare VI Sviluppo Economico del Comune di Genova da convocarsi entro il 31 marzo p.v. per i dovuti aggiornamenti.

### **INVITA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Ad inviare la deliberazione di approvazione del presente atto di indirizzo al Ministro delle Imprese e del Made in Italy, al Presidente della Regione Liguria, ai Gruppi Consiliari dell'Assemblea Legislativa della Liguria, ai Parlamentari della Repubblica eletti nel Collegio della Liguria e al Sindaco di Villanova d'Albenga.

Proponenti: D'Angelo (Partito Democratico), Bruzzone Filippo (Lista Rosso Verde), Ceraudo (Movimento 5 Stelle), Aimè (Forza Italia), De Benedictis (Fratelli D'Italia), Gandolfo (Liguria al Centro), Veroli (Vince Genova), Lodi (Gruppo Misto), Pasi (Genova Domani)

Al momento della votazione, oltre al Sindaco Bucci, sono presenti i Consiglieri: Aime', Alfonso, Ariotti, Barbieri, Bertorello, Bevilacqua, Bonicioli, Bruccoleri, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, D'Angelo, De Benedictis, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Grosso, Kaabour, Lo Grasso, Lodi, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pellerano, Russo, Vacalebre, Veroli, Villa, Viscogliosi, in numero di 36.

Esito votazione approvato all'unanimità, con 36 voti favorevoli: Sindaco Bucci, Aimè, Alfonso, Ariotti, Barbieri, Bertorello, Bevilacqua, Bonicioli, Bruccoleri, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, D'Angelo, De Benedictis, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Grosso, Kaabour, Lo Grasso, Lodi, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pellerano, Russo, Vacalebre, Veroli, Villa, Viscogliosi.

***DELIBERA DI CONSIGLIO 0028 DEL 09/02/2024***

***PROCLAMAZIONE DI GENOVA CITTA' DELL'INNO NAZIONALE***



## **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Passiamo ora a discutere il punto n. 1 iscritto all'ordine del giorno. Delibera di Consiglio 28 del 9 febbraio 2024: proclamazione di Genova città dell'Inno Nazionale. La stessa è stata discussa nella competente Commissione consiliare e sulla stessa sono stati presentati due ordini del giorno e un emendamento. Passiamo all'illustrazione degli ordini del giorno. Il primo, quello presentato dal Consigliere Gandolfo, primo firmatario della lista "Liguria al Centro". Prego, a lei la parola per l'illustrazione.

## **Il Consigliere GANDOLFO Nicholas**

Liguria al Centro – Toti per Bucci

Grazie, Presidente. Intanto buongiorno a tutti, Assessori, Sindaco e Consiglieri. Ringrazio in particolar modo i Consiglieri della mia lista, della Lista Toti col quale abbiamo voluto presentare questo ordine del giorno sulla proposta di delibera che vedrà Genova città dell'Inno Nazionale. Riteniamo questo un aspetto storico importantissimo per la nostra città e con questo ordine del giorno cos'è che chiediamo o quantomeno vogliamo? Che si possa valorizzare sempre di più, attraverso i canali istituzionali o attraverso la trasmissione del messaggio sul palazzo della Regione Liguria, l'importanza di Genova città dell'Inno Nazionale. Vogliamo dare un'ampia comunicazione ma soprattutto vogliamo ricordare il 10 dicembre, perché sappiamo tutti che il 10 dicembre del 1847 veniva eseguito per la prima volta in pubblico "Il Canto degli Italiani", composto da Goffredo Mameli. La seconda impegnativa che chiediamo è quella di promuoverlo soprattutto nelle scuole comunali e/o negli incontri che sono legati al progetto "Hai mai visto la sala del Consiglio Comunale?" perché sappiamo che questo è un progetto molto importante, abbiamo sempre tanti giovani studenti che vengono a conoscere questa sala e che riteniamo sia sempre più opportuno, grazie anche alle parole col quale spiegano e raccontano un po' di tutta questa Sala, di questo Palazzo, della Consigliera Manara, col quale ho avuto piacere anche di audirli o di ascoltare una volta, io credo che sia l'occasione anche quella di poter conoscere la storia della nostra città ma soprattutto la storia dell'Inno Nazionale e quindi di Genova città dell'Inno. Grazie.

## **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Passiamo adesso all'illustrazione del secondo ordine al giorno, quello presentato dal Consigliere Ariotti, prego a lei la parola.

## **Il Consigliere ARIOTTI Fabio**

Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Con questo ordine del giorno voglio sottolineare l'importanza di chi ha scritto l'Inno italiano e che ha composto la musica. Infatti "Il Canto degli Italiani" è opera di due autori Genovesi, Goffredo Mameli che ne scrisse il testo e Michele Novaro che compose la musica. D'altronde, spesso, quando viene eseguito l'Inno si riproduce solo la musica che è stata composta, appunto, da Novaro. Con questo ordine del giorno chiedo al Sindaco e la Giunta che si impegna affinché entrambi gli autori che hanno dato vita all'Inno vengano citati ogni qualvolta si menzioni "Il Canto degli Italiani" e non risulti solo come l'inno di Mameli, ma come l'Inno di Mameli e Novaro. Grazie.

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Passiamo adesso all'illustrazione dell'emendamento, quello presentato dal Consigliere D'Angelo. Prego. Per cortesia un po' di silenzio, grazie. Prego, Consigliere D'Angelo, a lei la parola.

**Il Consigliere D'ANGELO Simone**

Partito Democratico

Sì, grazie Presidente. Ma questo emendamento, in realtà nasce e prende spunto dalla discussione che aveva affrontato durante la competente Commissione consiliare. Questo perché a nostro avviso, ma penso non solo del gruppo del Partito Democratico, anche rispetto alle sollecitazioni arrivate da altre colleghe e da altri colleghi. Nel testo che c'è stato consegnato, la modifica dell'articolo 1 porta con sé un pericoloso precedente e un rischio molto forte, cioè quello di sottintendere, nella..

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Scusi, ha ragione. Mi scusi, Consigliere Villa. La ringrazio, è un appello che ho rivolto la settimana scorsa, naturalmente procederò domani, come da accordi in Capigruppo, a procedere ufficialmente.

**Il Consigliere D'ANGELO Simone**

Partito Democratico

Sì, grazie, Presidente. Quello che è contenuto in questo emendamento di fatto va a rimuovere la modifica dell'articolo 1, che dal nostro punto di vista andrebbe a sottintendere la modifica dei caratteri distintivi del Comune, fra i quali, il nome e lo stemma, il gonfalone e le decorazioni militari, come quella ricevuta dalla città di Genova per l'impegno nella Resistenza. Quindi, la richiesta è quella di andare a inserire questo tipo di dicitura e di riconoscimento che oggi l'Aula andrà a votare con uno specifico articolo dedicato esclusivamente a Genova città dell'Inno Nazionale. Questo perché quello che è accaduto in altre città, basti pensare a Bergamo, è avvenuto grazie a una concessione del Presidente Gronchi nel 1960, ha dato la possibilità a Bergamo di inserire nel suo stemma la dicitura "Bergamo città dei Mille". Cosa diversa, ad esempio, è accaduto a Reggio Emilia, dove uno storico riconoscimento, quello di Reggio Emilia, città del primo tricolore, è per l'appunto inserita con un articolo specifico all'interno dello statuto del Comune e va ad evidenziare quello che in qualche maniera è il valore storico della città di Reggio Emilia rispetto ai...

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Scusate, ma abbiate pazienza! È veramente una mancanza di... sì, ho capito, però sta parlando un Consigliere, sta illustrando un emendamento, credo che sia un momento importante, ci sono continue interruzioni da parte di tutti. Credo che sia necessario da parte di tutti noi una maggiore attenzione e una maggiore educazione. Grazie.

**Il Consigliere D'ANGELO Simone**

Partito Democratico

Grazie, Presidente. Vado a concludere dicendo che d parte nostra la volontà, ovviamente, è quella di andare a preservare l'identità dello statuto, quindi confermando quelli che sono i canoni che la legge concede



al Comune di Genova e andare a inserire quello che è l'appellativo di "Genova città dell'Inno Nazionale" con uno specifico e nuovo articolo inserito nello statuto del Comune. Questo perché non è sicuramente questo caso ma potrebbe in qualche maniera presentarsi come pericoloso precedente l'idea che le Amministrazioni o, comunque, i Consigli Comunali che andranno a susseguirsi nei prossimi anni, possono intervenire sull'articolo 1, che è quello dei caratteri distintivi. Oggi parliamo di Genova città dell'Inno Nazionale, non sia mai che qualcuno pensi di modificare il nome e l'appellativo della nostra città con altri tipi di connotati. Allora, il tema del riconoscimento e della storicizzazione del valore del contributo alla causa Giacobina Repubblicana della nostra città, tramite riconoscimento di Genova città dell'Inno Nazionale, pensiamo possa trovare spazio nel Titolo Primo, per l'appunto, con un articolo specifico. Grazie.

### **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Bene, chiedo se ci sono interventi in discussione generale, ma solo su questi due ordini del giorno e sull'emendamento, altrimenti... Prego, Consigliera Lodi, a lei la parola.

### **La Consigliera LODI Cristina**

Gruppo Misto

Sì, Presidente. Mi soffermo, come si direbbe, c'è da avanzo di soffermarmi sui due ordini del giorno perché, francamente, intanto questo bello schermo della Regione Liguria, ecco, lo lascerei alla Regione Liguria nel senso che se ora diventa anche uno strumento istituzionale riconosciuto dal Comune di Genova, siamo finiti. Ecco, su questo trovo un po' da dire rispetto alla questione, nel senso che una cosa così importante, credo, peccato, perché il secondo punto è legato a una iniziativa, invece, che ritengo importante, che è quella della visita da parte della scuola. Ora, inserire in un ordine del giorno il tema della trasmissione del messaggio del Palazzo della Regione sull'importanza dell'Inno Nazionale, penso che ci siano altri strumenti. Ora diventa, credo, eccessivamente... gli si dà sicuramente importanza. Mentre sulla modifica addirittura di come nominare e menzionare Il Canto, che deve dall'Inno di Mameli diventare l'Inno di Mameli e Novaro, direi che fino adesso non sia ancora diventati una Repubblica, anche se so che la Lega tende un po' all'autonomia estrema. Quindi, arrivare... no, no, ma non volevo creare commenti, però dicevo che arrivare anche a pensare di modificare un Inno, ecco, io la prenderei un po' più bassa. Già mi sembrerebbe importante fare questo riferimento, però mi sembrava di eccessivo trasporto rispetto a questo. Penso che Il Canto degli Italiani sia l'Inno di Mameli, lo sia storicamente, lo sia per storia, per scelta, per tradizione, mi fermerei lì, danno a questo ordine del giorno un po' lo stimolo, magari, a fare una riflessione, ma credo che il Comune di Genova su queste cose abbia poco autorevolezza ma soprattutto non si debba... penso che la definizione di Inno di Mameli sia corretta e abbia una sua storia, che non sto a ricordare qua, del perché si chiami Inno di Mameli. Quindi, magari, la Lega ha avuto un (incomprensibile) dall'autonomia differenziata a Genova Repubblica, che poi lo è stata, però mi sembrava un po' eccessivo, mi sentivo di fare questa osservazione rimanendo anche un po' colpita da questo ordine del giorno che dà forza a questo tipo di discorso. Grazie.

### **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Bene. Se non ci sono altri interventi in discussione generale sui documenti presentati, pongo in votazione l'ordine del giorno n. 1, quello presentato dalla lista Liguria al Centro. Si vota.



**La Consigliera GHIO Francesca**

Lista Rosso Verde

Favorevole.

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

La Consigliera Ghio favorevole. Esito votazione ordine del giorno numero 1:

presenti 36, voti favorevoli 34, astenuto 1, presente non votante.

L'ordine del giorno è approvato.

**ORDINE DEL GIORNO  
APPROVATO  
DAL CONSIGLIO COMUNALE  
NELLA SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 2024**

-1-

**Oggetto: Delibera di Consiglio n. 28 del 09.02.2024 - Proclamazione di Genova città dell'Inno Nazionale- Promozione di Genova "Città dell'Inno Nazionale"**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Visto che, come è stato riportato, nella Delibera: "Genova, il 10 dicembre 1847 veniva eseguito per la prima volta in pubblico il "Canto degli Italiani", composto da Goffredo Mameli e musicato da Michele Novaro, entrambi genovesi, il 24 novembre dello stesso anno, durante una grande manifestazione popolare in occasione del 100° anniversario dell'insurrezione di Genova contro l'occupazione austriaca"; Considerato che con l'approvazione della Delibera verrà riconosciuta a Genova l'appellativo di "Città dell'Inno Nazionale";

**IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

- A valorizzare attraverso i canali istituzionali e/o attraverso la trasmissione del messaggio sul Palazzo della Regione Liguria l'importanza di Genova "Città dell'Inno Nazionale" per dare ampia comunicazione e che venga promosso ogni anno il 10 dicembre l'immagine di Genova "Città dell'Inno Nazionale".
- A promuovere, nelle scuole comunali e/o negli incontri legati al progetto "Hai mai visitato la Sala del Consiglio comunale?", l'importanza e la storia di Genova "Città dell'Inno Nazionale".

Proponente: Gandolfo, Cavalleri, Pellerano, Lo Grasso (Liguria al Centro).

Al momento della votazione, oltre al Sindaco Bucci, sono presenti i Consiglieri: Aimè, Alfonso, Ariotti, Barbieri, Bertorello, Bevilacqua, Bonicioli, Bruccoleri, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, D'Angelo, De Benedictis, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Grosso, Kaabour, Lo Grasso, Lodi, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pellerano, Russo, Vacalebre, Veroli, Villa, Viscogliosi, in numero di 36.

Esito votazione approvato con 34 voti favorevoli: Sindaco Bucci, Aimè, Alfonso, Ariotti, Barbieri, Bertorello, Bevilacqua, Bonicioli, Bruccoleri, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri,



D'Angelo, De Benedictis, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Grosso, Kaabour, Lo Grasso, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pellerano, Russo, Vacalebre, Veroli, Villa, Viscogliosi.

Astenuti 1: Ceraudo

Presenti non votanti 1: Lodi.

Pongo ora in votazione ordine del giorno n. 2, quello presentato dal Consigliere Ariotti. Si vota. Consigliera Ghio, su questo?

**La Consigliera GHIO Francesca**

Lista Rosso Verde

Presente non votante.

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Presente non votante, bene. Esito votazione ordine al giorno n. 2, risultato della votazione:

presenti 35, voti favorevoli 22, presenti non votanti 13.

L'ordine del giorno è approvato.

**ORDINE DEL GIORNO  
APPROVATO  
DAL CONSIGLIO COMUNALE  
NELLA SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 2024**

-2-

**Oggetto: Delibera di Consiglio n. 28 del 09.02.2024 - Proclamazione di Genova città dell'Inno Nazionale- Citazione degli autori dell'Inno Nazionale Mameli e Novaro.**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la Proposta di Deliberazione N. 2024-DL-28 del 09/02/2024, con la cui approvazione si proclamerà Genova Città dell'Inno Nazionale;

Considerato che il Canto degli Italiani è opera di due autori genovesi, Goffredo Mameli che ne scrisse il testo e Michele Novaro la musica;

**IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

Affinché entrambi gli autori, che hanno dato vita all'Inno, vengano citati ogni qualvolta si menzioni il Canto degli Italiani e non risulti quindi solo come "l'Inno di Mameli", ma "l'Inno di Mameli e Novaro".



Proponente: Ariotti (Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco).

Al momento della votazione, oltre al Sindaco Bucci, sono presenti i Consiglieri: Aimè, Alfonso, Ariotti, Barbieri, Bertorello, Bevilacqua, Bonicioli, Bruccoleri, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, D'Angelo, De Benedictis, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Grosso, Kaabour, Lo Grasso, Lodi, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pellerano, Russo, Veroli, Villa, Viscogliosi, in numero di 35.

Esito votazione approvato con 22 voti favorevoli: Sindaco Bucci, Aimè, Ariotti, Barbieri, Bertorello, Bevilacqua, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, De Benedictis, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Grosso, Lo Grasso, Manara, Notarnicola, Pasi, Pellerano, Veroli, Viscogliosi.

Presenti non votanti 13: Alfonso, Bonicioli, Bruccoleri, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, D'Angelo, Ghio, Kaabour, Lodi, Pandolfo, Patrone, Russo, Villa.

Passiamo adesso all'emendamento, quello presentato dal Consigliere d'Angelo. Si vota. Consigliera Ghio?

**La Consigliera GHIO Francesca**

Lista Rosso Verde

Favorevole.

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Grazie. Un attimo di silenzio, grazie. Esito votazione emendamento n. 1:  
presenti 35, voti favorevoli 35, l'emendamento è approvato.

**DL 28  
E 1**

#### **EMENDAMENTO**

alla

#### **PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 2024-DL-28 DEL 09/02/2024**

Nella deliberazione, sostituire:

**"DELIBERA**

*per i motivi esposti in premessa che integralmente si richiamano:*

[...]

*2) di predisporre la modifica dell'articolo 1 dello Statuto del Comune di Genova, sottoponendolo all'approvazione del Consiglio comunale, con l'introduzione dell'appellativo di Genova quale "Città dell'Inno Nazionale", unitamente ai necessari riferimenti storici."*

Con:

**"DELIBERA**

*per i motivi esposti in premessa che integralmente si richiamano:*

[...]



**2) di predisporre l'inserimento di un nuovo e specifico articolo dello Statuto del Comune di Genova dal titolo "Città dell'Inno Nazionale", sottoponendolo all'approvazione del Consiglio comunale, con l'introduzione dell'appellativo di Genova quale "Città dell'Inno Nazionale" unitamente ai necessari riferimenti storici."**

**Simone D'Angelo**

*Capogruppo del Partito Democratico al Consiglio Comunale di Genova*

Chiedo adesso se ci sono interventi in dichiarazione di voto. Consigliera Manara, prego a lei la parola.

**La Consigliera MANARA Elena**

Vince Genova

Grazie, Presidente. Il gruppo Vince Genova voterà convintamente a favore e ora cercherò di spiegarvi i motivi. Sono particolarmente lieta di fare io questa dichiarazione di voto, proprio visto i cognomi che porto. Mi chiamo Manara e quindi Luciano Manara, altro eroe del Risorgimento e mi chiamo Garibaldi da sposata. Mio marito era proprio discendente da Menotti Garibaldi, quindi, insomma. Due eroi del Risorgimento e oggi siamo in pieno Risorgimento, quindi sono molto contenta. La delibera in oggetto intende proclamare Genova città dell'Inno e io, colleghi, a tutti i colleghi dico "Evviva, finalmente!". Come genovesi, sinceramente, dobbiamo sentirci tutti contenti, felici, per questa decisione, soprattutto, lasciatemi dire, orgogliosi di essere genovesi, che si certifichi qualcosa che è storia, perché questo signore è assolutamente storia ed è una storia millenaria. Pensate che, forse qualcuno di voi l'avrà visto, ma sul sito del Quirinale si legge "Dobbiamo alla città di Genova Il Canto degli Italiani, meglio conosciuto come Inno di Mameli". Quindi questo la dice abbastanza chiara sulla posizione del Quirinale, della Presidenza della Repubblica. L'Inno, d'altra parte, scritto con le parole nel 1847, dall'allora ventenne studente patriota, poi mazziniano Goffredo Mameli, musicato due anni dopo a Torino, ma da un altro genovese, come è stato ampiamente sottolineato, Michele Novara. Il Canto degli Italiani è nato proprio in quel fermento, in quel clima di fervore patriottico che già preludeva alla guerra contro l'Austria. E signori, anche questo è storia, ce lo raccontano i fatti. L'Inno di Mameli e, consentitemi, è diventato Inno Nazionale della Repubblica Italiana il 12 ottobre 1946, altra data importante, per volere di Alcide De Gasperi, e questa è storia e che storia, lasciatemelo dire. Giusto, quindi, secondo me e secondo il nostro gruppo, che Genova si è proclamata città dell'Inno e questa proclamazione veramente deve essere un qualcosa, un fattore di unificante, assolutamente, perché Il Canto degli Italiani, a guardare bene le sue parole, è davvero un canto che deve unificare. Al di là di colori politici, è un canto veramente che il canto di tutti gli italiani. Nato, appunto, a Genova, una città che fin dal Medioevo si è battuta per far trionfare il bene sul male, pensiamo alla figura di Guglielmo Embriaco, che con tanti genovesi è andato alla conquista di Gerusalemme, ma anche con tanti morti genovesi. Una Genova che dal XVI, cioè dal 1500 al 1700 ha combattuto contro avversari, contro forze esterne, sia italiane che straniere, contro il Marchesato di Saluzzo, contro i Savoia, contro i Visconti di Milano che volevano, ovviamente, conquistarla per avere uno sbocco, per crearsi uno sbocco al mare. Sempre per mantenere, questo è un dato fondamentale e importante, la sua autonomia nonostante le ingerenze di Spagna, di Francia, no? E poi pensate alla rivolta del 1747, quella rivolta popolare del Balilla contro gli austriaci, iniziata proprio il 10 dicembre, che fu un successo. E proprio il 10 dicembre di cento anni dopo fu cantato per la prima volta l'Inno, Il Canto degli Italiani quando andarono verso Oregina. Un Inno, un Canto degli Italiani eseguito per la prima volta da quella filarmonica sestrese che già esisteva e che ce lo presenterà in allora e che ce lo presenterà domani sera al Teatro Carlo Felice. Un Inno che è nato in



una Genova che è stata il cuore dei moti rivoluzionari del Risorgimento, una città che ha dato i natali a Giuseppe Mazzini e che, ripeto, questo non ce lo dimentichiamo mai, è stata, ha pagato in termini di vite umane un prezzo molto alto. Questo lo ha fatto anche dopo, pensiamo al 1945, questo i ragazzi che oggi sono con noi lo hanno ben appreso e anche tutti gli altri che vengono, che partecipano a questo progetto. Una città che si è liberata da sola, a cui le truppe tedesche si sono arrese nel '45, quindi, che ha pagato con i suoi uomini e con le sue donne. Sono certa che questa proclamazione di Genova città dell'Inno sarà un valore aggiunto assolutamente per questa città. Quindi esorto tutti i colleghi e le colleghe a votare tutti insieme a favore di questa delibera e daremo un bellissimo segnale per Genova, per l'Italia e per il mondo intero. Grazie.

### **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Consigliere Gandolfo.

### **Il Consigliere GANDOLFO Nicholas**

Liguria al Centro – Toti per Bucci

Grazie, Presidente. La Lista Toti voterà favorevolmente, perché siamo anche noi contenti di questa delibera, siamo orgogliosi proprio che questo Consiglio Comunale oggi porta questa delibera e soprattutto la vota, la vota per la nostra città, per i nostri cittadini, ma soprattutto la vota anche per tutte le generazioni future che potranno sempre di più conoscere e vivere anche tutto ciò che è stato Genova per il nostro paese e soprattutto quello che è stato Genova proprio nel Risorgimento italiano, uno dei momenti cruciali del nostro Paese. Siamo contenti anche come lista, proprio, di aver contribuito anche nella delibera, portando un ordine del giorno ma anche nella discussione in Aula durante le Commissioni, perché l'emendamento che abbiamo visto da parte del Partito Democratico, che ci ha trovato d'accordo, ma è stato anche discusso proprio dai nostri Consiglieri e cito in questo caso il Consigliere Lo Grasso che ha voluto anche lui, giustamente, riconoscere questo che era un fatto importante che andava sottolineato. Pertanto voteremo favorevolmente. Grazie.

### **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Consigliere De Benedictis.

### **Il Consigliere DE BENEDICTIS Francesco**

Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni per Bucci Sindaco

Grazie, Presidente. Anche Fratelli d'Italia voterà convintamente sì a questa delibera. Vorrei rendere onore alla Consigliera Manara in Garibaldi, ho scoperto che il suo secondo nome di battesimo e anche Vittoria, direi che meglio di così non poteva essere. Direi che è stato detto tutto, chi erano Michele Novaro e Goffredo Mameli, lo sappiamo, hanno contribuito alle vicende del Risorgimento italiano, hanno contribuito a scacciare, diciamo, il nemico straniero dalla nostra città, dalla nostra Italia. Da domani Genova sarà intitolata, non più chiamata Genova ma sarà semplicemente Genova città dell'Inno Nazionale e questo ci può sicuramente rendere orgogliosi, perché questo patrimonio di cultura e di storia che ci portiamo dietro da sempre da domani sarà riconosciuto anche a livello mondiale. Grazie.

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Consigliere D'Angelo.

**Il Consigliere D'ANGELO Simone**

Partito Democratico

Sì, grazie Presidente. Brevemente, per esprimere il voto favorevole del gruppo del Partito Democratico. Un voto favorevole a un riconoscimento che va a una storia, a degli uomini, a delle donne che credevano in alcuni valori, credevano che la libertà di questo Paese potesse avvenire esclusivamente tramite uno Stato repubblicano. Uomini e donne che avevano una fede religiosa laica, in quel concetto di Patria che non voleva essere un concetto escludente per qualcuno, ma quel luogo dove libertà e giustizia sarebbero stati garantiti a tutto il popolo. Ecco, penso che quei valori, oggi più che mai, vedendo anche gli spalti pieni di giovani italiani, nuovi italiani, nuovissimi italiani e italiani da qualche anno in più, ecco, rispetto a quei valori, a quella tradizione, a quell'unità che non è solamente l'unità nei confini ma è l'unità nella società, con quello spirito noi voteremo a favore, nella speranza che non sia un riconoscimento comunicativo ma che sia l'ennesima sottolineatura dei valori di questa città. Nel nostro statuto ce ne sono alcuni tratteggiati di valori, i valori repubblicani, i valori legati alla resistenza, quei valori di libertà inossidabili e indistruttibili che nessuno deve ledere. A questo aggiungiamo, con oggi, anche i valori repubblicani di uno Stato unito, di uno Stato inclusivo aperto a nuovi e vecchi italiani, perché Genova, qualcuno ha detto una tradizione millenaria, l'Italia ha qualche anno di meno, ma i nuovi italiani, gli italiani che ci saranno dovranno raccogliere questa eredità, che sia di qualche anno o che sia di millenni. Grazie.

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Consigliera Lodi.

**La Consigliera LODI Cristina**

Gruppo Misto

Sì, intervengo esprimendo il voto favorevole. Favorevole, provando a risvegliare in me quelle emozioni relative a una città al periodo a cui fa riferimento l'Inno di Mameli, al periodo in cui davvero Genova era orgogliosamente protagonista della storia d'Italia. Al periodo in cui Genova era protagonista di un sentimento di forza. Guardo a Genova oggi e quindi oggi il mio voto è anche un voto di speranza che Genova torni a essere protagonista, che Genova torni a essere una città protagonista della storia di questo paese, che Genova torni a essere raggiungibile, che Genova torni a essere gloriosa, ma soprattutto anche nella sua attenzione a tutti, che Genova torni a essere una città di sviluppo, dove la gente vuol venire a vivere e dove la gente, invece, in qualche modo, non scappi perché non trova lavoro. Quell'Inno, che tutte le volte entra nel corpo, nel cuore di tutti noi oggi, credo che lo si possa dedicare alla città davvero, perché nel suo sviluppo, nella sua crescita ritorni a essere quella Genova in cui le persone stavano bene a vivere, in cui si sentivano onorate di vivere, in cui stavano e si ritrovavano cittadini di una città accogliente, di mare, una città guardata anche con occhi di riverenza da tutte le altre città. Oggi si coglie, invece, un senso un po' di smarrimento, di una città smarrita, di una città grigia, di una città in difficoltà, di una città che si sente attraversata dalle cose ma non più protagonista. Allora io penso che oggi sia l'occasione, non solo di ricordare la storia, ma di incarnare quella storia oggi nel presente di Genova e di chiedere a tutti noi, nel voto favorevole a questa

*Documento firmato digitalmente*



delibera, la volontà di ripensare a Genova e di riguardare al passato per pensare al futuro. Perché io non nascondo, invece, una grande preoccupazione e non vorrei che poi queste cose nascondano un'analisi che deve essere fatta, che è un'analisi che purtroppo non ci porterà ad essere contenti oggi della nostra città e di come sta. Allora, con l'emozione sempre dell'ascolto dell'Inno, con l'emozione sempre di pensare alla nostra città come protagonista di un passato e di una storia che tutta Italia ricorda, con l'emozione, però anche di sentire quanta fatica oggi questa città esprime, il voto sarà favorevole, nell'incarnazione di una storia che è nella città, nelle strade, nei suoi protagonisti, in ogni muro e in ogni piazza, ma anche con la consapevolezza che quella storia, per essere attuale e anche oggi attraverso questa votazione essere rilanciata, richiede un'attenzione, una cura, un protagonismo, di cui oggi Genova non è più attrice. Per cui il voto è favorevole con il pensiero che questi momenti di celebrazione debbano, però, anche essere onestamente momenti in cui si fa il punto, si tirano le somme, si vede anche tutto ciò che non va e per far tornare Genova gloriosa ci si mette tutti al lavoro.

### **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Consigliere Bruzzone. Per cortesia, Consigliere Bertorello, se poi vuole intervenire si prenota. Prego, Consigliere Bruzzone, prego, dichiarazione di voto.

### **Il Consigliere BRUZZONE Filippo**

Lista Rosso Verde

Grazie, Presidente. Mi scuso per la voce, non è una delle mie giornate migliori. Proverò comunque, Presidente, a esprimere voto favorevole per il gruppo che rappresento, però mi permetterà, Presidente, di fare alcune precisazioni. Innanzitutto, oggi, in mancanza – come dire? – di una normativa generale che regola, diciamo, l'iter di cui oggi discutiamo, ci autoproclamiamo. Credo che le persone che seguono i nostri lavori, sia corretto informare che oggi è un'autoproclamazione, nel senso che nella sua autonomia il Consiglio Comunale si autoproclamerà se ci sarà il voto favorevole dell'Aula, come mi apre di capire, Città dell'Inno. Forse, Presidente, in questo caso so che da parte sua ci sarà sicuramente l'impegno di chiedere, a sua volta un impegno ai Parlamentari liguri di Camera e Senato di fare come hanno fatto a Reggio Emilia e, quindi, poi, intervenire con un atto avente forza di legge, per il tramite di un documento bipartisan, che ovviamente sarà a discrezione dei parlamentari l'inserimento, anche, appunto, a norma di legge, perché sennò diventa un dibattito interno a quest'Aula, legittimo nei confronti della città, ma rimane non una proclamazione ma un'autoproclamazione. La seconda precisazione che volevo fare, presidente, è che noi oggi, a mio giudizio, con questo voto abbiamo una grandissima possibilità che è quella di andare oltre il marketing, che è il motivo per il quale in Conferenza Capigruppo ho chiesto al collega Gandolfo della Lista Toti di modificare l'impegnativa del suo ordine del giorno e quindi non limitiamoci, colleghi e colleghi, a proiettare un qualcosa sul palazzo della Regione, perdonatemi. Se riteniamo che l'Inno sia veramente uno degli elementi che unifica questo Paese, da Trento a Lampedusa nessuno escluso, e che unifica i vecchi italiani e i nuovi italiani, allora dobbiamo andare oltre la proiezione sul palazzo della Regione. Dobbiamo far sì, credo, Presidente, che questo voto ci permetta – come dire? – di aprire, una finestra sulla storia e che ci permetta, così, aprendo questa finestra di capire meglio il nostro presente, affrontarlo meglio, perché conosciamo la strada da cui veniamo, la strada che abbiamo percorso. In questo senso, Presidente, avviandomi alla conclusione, ribadendo il voto favorevole, non possiamo che fare altre due riflessioni. La prima: i giovani. Mi fa molto piacere che oggi in Aula siano presenti le ragazze e i ragazzi, i bambini e le bambine di Pra', che saluto veramente con tutto il cuore, perché i passaggi, alcuni dei passaggi fondamentali del nostro Paese hanno visto come protagonista i giovani. La spedizione dei Mille, la citava il collega D'Angelo citando il caso di Bergamo, lo stesso Mameli,



chi ci ha restituito la libertà di essere oggi a parlare e quindi i protagonisti della Resistenza, erano tutti giovani. Allora dobbiamo far sì che questo voto ci permetta anche di fare una riflessione su che città vogliamo per i giovani e cominciare veramente a discutere delle loro esigenze e di come questa città possa essere teatro di possibilità e non di – come dire? – una fuga verso altre città a noi anche vicine. La seconda cosa, Presidente, mi avvio veramente alla conclusione, è la riflessione che poi ci aspetta dopo, nel dibattito successivo sull'autonomia differenziata. Che tipo di Paese ci immaginiamo? Allora mi viene in mente quel confronto scontro tra Mazzini e Cattaneo, il federalismo, l'idea repubblicana. Ecco, quindi, Presidente, che questo voto deve essere un voto che vada oltre al marketing e ci unisca veramente, che avvii un percorso di conoscenza della nostra storia anche indirizzato alle giovani generazioni. Grazie.

### **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Consigliere Pasi.

### **Il Consigliere PASI Lorenzo**

Genova Domani

Grazie, Presidente. Sì, oggi in quest'Aula noi portiamo, dopo aver portato e prima di portare ulteriori grandi e piccoli progetti, grandi e piccoli interventi che stanno cambiando il volto di questa città, portiamo un piccolo atto amministrativo ma estremamente concreto ed estremamente simbolico, che però deve avere una valenza, e gli ordini del giorno che sono stati presentati vanno a ricalcare, ringrazio il Capogruppo della Lista Toti, vanno a ricalcare questa necessità di dar seguito a un titolo “Genova città dell'Inno” verso quello di far capire che cosa questo Inno rappresenta, che cosa ha rappresentato per coloro che questa nazione l'hanno unita, l'hanno unificata e hanno dato quei valori repubblicani. Poi sono stati da tanti altri ripresi, che ancora oggi caratterizzano la nostra Costituzione e il nostro ordinamento. Quello stesso statuto di cui si è parlato poco fa. Ecco, allora, è altrettanto fondamentale che oggi Genova, che è una città che ha sempre guardato all'esterno, una città che si è sempre vantata dei sogni immigrati, di coloro che andavano a realizzare altrove imprese, in tutta Europa, in tutto il Mediterraneo ma anche in tutto il mondo. Oggi il resto d'Italia guarderà a Genova come città dell'Inno e non solo, il resto delle giovani generazioni, come si diceva prima, guarderà a Genova come la città dell'Inno. Genova, allo stesso tempo deve riuscire a far rendere, a rendere questo titolo una bandiera ulteriore, oltre il tricolore, una ulteriore necessità di far comprendere e far conoscere la storia di quel Risorgimento che deve essere nelle memorie di tutti quanti, per comprendere veramente che cosa significhi, che cosa rappresentino tutte quelle bandiere che stanno dietro di lei, Presidente, e che noi ci fregiamo di poter portare come le nostre bandiere. Consentitemi, inoltre, da sestrese e con anche il collega Barbieri sestrese, di essere particolarmente, ulteriormente orgogliosi della Filarmonica Sestrese che è uno dei punti, dei massimi punti di riferimento per il nostro quartiere e che per primo eseguì Il Canto degli Italiani e che ancora oggi rende orgogliosi, non solo di essere sestresi, ma di una eccellenza musicale nella nostra città. Grazie.

### **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Consigliere Bertorello.

**Il Consigliere BERTORELLO Federico**

Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco

Grazie, Presidente. In maniera telegrafica e sintetica, a me sembra che da alcuni interventi che ho ascoltato non si sia letta l'impegnativa di questa delibera, nonostante la discussione in Commissione, nonostante anche i punti su cui abbiamo convenuto consensualmente in Conferenza Capigruppo. Questa delibera dice di riconoscere alla città di Genova l'appellativo "Città dell'Inno Nazionale" al fine di perpetuare la memoria degli eventi e valorizzare il ruolo che la città ha avuto nelle vicende del Risorgimento italiano, che hanno condotto all'unità Nazionale e alla scelta del, tra virgolette, Canto degli Italiani quale Inno Nazionale. Seguono poi i punti, diciamo, più tecnici, di modifica dello statuto, come abbiamo poi anche emendato, con l'emendamento già traguardato della Conferenza Capigruppo. Però, io contesto le considerazioni politiche che ho ascoltato da alcuni colleghi che sono intervenuti, anzi: ma cosa c'entra questa delibera con la situazione di Genova, il paventato, non meglio precisato declino di Genova con questa delibera? Se vogliamo aprire una discussione, e lo facciamo spesso in quest'aula, forse lo faremo dopo su temi più ampi come quello dell'autonomia differenziata, francamente non vedo l'ora, ma le considerazioni politiche che ho ascoltato da qualcuno, francamente, le respingo al mittente. Ma non perché sono in disaccordo io, in disaccordo la Lega o forse in disaccordo, penso, il Sindaco e la maggioranza tutta: Ma perché non c'entrano nulla, sono temi che non c'entrano. Una delibera che ci vede, credo, tutti d'accordo su un percorso che è stato, diciamo, costruito tanto che addirittura verrà data testimonianza solenne, in forma solenne con la Filarmonica, che è pronta qui, a entrare in Aula. Quindi, mi taccio, proprio per questa ragione, perché è giusto condividere questo momento tutti insieme. Nessuna testimonianza, non solo, come ha detto il Consigliere Bruzzone, ho apprezzato molto parte del suo intervento sul futuro, sui giovani, sui bambini, però, ripeto, la contesa politica perché tra 4 mesi, 3 mesi, si vota alle europee, lasciamola ai temi politici, lasciamola a tutte le altre questioni che ci vedono politicamente in disaccordo, politicamente scontrarci, ma non su questa delibera. Grazie.

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Consigliere Aimè.

**Il Consigliere AIMÈ Paolo**

Forza Italia

Grazie, Presidente. Come gruppo di Forza Italia, voteremo a favore, con orgoglio, a questa delibera che richiama i due Genovesi, Goffredo Mameli che aveva composto l'Inno e il Michele Novaro che l'aveva musicato. Proprio radunando una sola parola, un solo tema di valore supremo, quindi, essendo molto favorevole come gruppo alla programmazione di Genova città dell'Inno Nazionale, vorrei dedicarmi al valore supremo di una sola parola: la libertà. Grazie.

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Consigliere Ceraudo.

**Il Consigliere CERAUDO Fabio**

Movimento 5 Stelle

Sì, grazie Presidente. Genova, che rappresenta tanto, rappresenta la città del Balilla (incomprensibile) di Mazzini, dei moti Carbonari e rivoluzionario, i Mille di Quarto, valori di risorgimentali che uniscono e che non devono assolutamente dividere. Genova partigiana. Genova antifascista. Ricordiamola per questi valori che tutti i giovani devono sentire dentro e devono trasmettere, perché non ritornino delle dittature che coprono e oscurano la nostra libertà, è giusto che questo Inno rappresenti Genova e la Repubblica. Per questo voteremo favorevolmente, perché difendiamo la libertà e siamo tutti antifascisti.

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Bene, terminate le dichiarazioni di voto, pongo, quindi, in votazione la delibera di Consiglio n. 28 del 9 febbraio 2024, proclamazione di Genova Città dell'Inno Nazionale, comprensiva dell'emendamento votato poc'anzi. Si vota.

**La Consigliera GHIO Francesca**

Lista Rosso Verde

Favorevole.

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Grazie, Consigliera Ghio, favorevole. Esito votazione delibera di Consiglio 28 del 9 febbraio 2024, proclamazione di Genova città dell'Inno Nazionale, così come emendata:

presenti 36, voti favorevoli 36.

La delibera è approvata.

Sulla stessa viene chiesta l'immediata eseguibilità. Si vota.

**La Consigliera GHIO Francesca**

Lista Rosso Verde

Favorevole.

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Grazie, Consigliera Ghio, favorevole. Esito votazione immediata eseguibilità alla delibera del Consiglio 28:

35 presenti, voti favorevoli 35.

Immediata eseguibilità concessa.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del regolamento del Consiglio Comunale, è con grande gioia che invito adesso, in Sala Rossa, ad entrare la società filarmonica di Sestri, istituzione storica fondata dal Comune



di Sestri Ponente, il 27 maggio 1845, eccellenza musicale detentrica dell'identità culturale non solo della nostra città ma del nostro Paese. Colgo, intanto questa occasione per ricordare che mercoledì, 21 febbraio, alle 20:15, la Filarmonica Sestrese si esibirà al Carlo Felice di Genova con un concerto gratuito, patrocinato dal Comune per commemorare i 175 anni dalla morte di Goffredo Mameli. La filarmonica è un punto di riferimento, esempio di impegno e dedizione verso l'arte della musica, ma soprattutto simbolo vivente di quegli ideali e valori di libertà racchiusi nel nostro Inno, che proprio la compagnia, nata Dal Maestro Casimiro Corradi, suonò per la prima volta. Era il 10 dicembre del 1847, preludio dei moti del '48, quando Genova fu teatro di un memorabile raduno e protagonista della prima esecuzione dell'Inno Nazionale. In 30.000 patrioti mazziniani, donne e uomini del Risorgimento, si incontrarono per ricordare Giovanni Battista Perasso il Balilla, che al grido di "Che l'inse" aveva dato il via, cento anni prima, alla cacciata degli austriaci. Un lungo corteo che dall'Acquasola salì al Santuario Mariano di Oregina per commemorare lo scioglimento del voto religioso che i genovesi avevano stretto invocando la liberazione della città. E lì, in un fervente clima di rinascita, in mezzo al plauso di tutta la cittadinanza genovese e non solo, al grido di "Viva Sestri" la Filarmonica iniziò ad intonare Il Canto degli Italiani. Qui oggi, per la prima volta in Sala Rossa, sede del nostro Consiglio Comunale, cuore dell'Amministrazione genovese, questa nobile e Antica associazione, lustro e decoro del nostro paese, omaggia il gonfalone simbolo della città, suggellando con l'esecuzione dell'Inno di Mameli il diritto di Genova ad essere insignita del titolo città dell'Inno Nazionale.

*La Filarmonica Sestrese esegue l'Inno Nazionale*

*Applausi*

Ringraziamo la Filarmonica Sestrese. Naturalmente grazie per aver contribuito a questo momento solenne del Consiglio Comunale di Genova. Rinnovo l'invito per domani sera al Carlo Felice, per il concerto gratuito, patrocinato dal comune, proprio per commemorare i 175 anni della morte di Goffredo Mameli. Grazie, grazie a tutti. Riprendiamo i lavori. Approfitto per salutare gli studenti della classe V A e V B della scuola primaria Pietro Thouar dell'istituto comprensivo di Pra' e la classe V C della scuola primaria Antonio Cantore, plesso Rolando dell'Istituto Comprensivo Sampierdarena, a cui auguriamo un buon rientro alle proprie abitazioni e alle proprie scuole. Grazie ancora della vostra partecipazione.

**MOZIONE 0100 04/07/2023**

***Autonomia Differenziata***

***Atto presentato da: D'Angelo Simone, Alfonso Donatella Anita, Bruzzone Rita, Kaabour Si Mohamed, Lodi Cristina, Pandolfo Alberto, Patrone Davide, Russo Monica, Villa Claudio***

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Riprendiamo i lavori, quindi proseguiamo con il punto n. 2 iscritto all'ordine del giorno. Sono tre mozioni che trattano il medesimo argomento. La mozione 100, 4 luglio 2023, autonomia differenziata, atto o



presentato primo firmatario il Consigliere D'Angelo per il Partito Democratico. Mozione 113, del 4 agosto 2023, sempre autonomia differenziata, atto presentato dal Capogruppo Ceraudo del Movimento 5 Stelle. La mozione 13, del 14 febbraio 2024, autonomia regionale differenziata, atto presentato dal gruppo Lega Liguria, primo firmatario il Consigliere Bertorello. Così come concordato in Conferenza Capigruppo, verranno illustrate le tre mozioni dai primi firmatari, poi la discussione generale sarà unica per le tre mozioni, mentre invece, per le dichiarazioni di voto, abbiamo concordato in Conferenza Capigruppo di elevare la dichiarazione di voto da 5 minuti a 8 minuti per ogni gruppo essendo, tre le mozioni. Il resto dei tempi rimane invariato. Prego, diamo inizio con l'illustrazione. Procediamo con la prima, quella del Consigliere D'Angelo, a lei la parola.

### **Il Consigliere D'ANGELO Simone**

Partito Democratico

Sì, grazie, Presidente. Mi preme segnalare un fatto. Il testo presentato dal gruppo del Partito Democratico porta la data del 28 di giugno 2023, sono passati quasi nove mesi. Il testo che riguarda lo stesso argomento presentato dalla Lega è del 14 di febbraio. Non so se è l'effetto di San Valentino, ma troviamo un po' discutibile il fatto che siano stati calendarizzati con questo ritardo i documenti del Partito Democratico e del Movimento 5 Stelle, che sono della metà del 2023 e che questa calendarizzazione sia avvenuta esclusivamente, probabilmente esclusivamente, perché la Lega ha deciso di presentare un testo che in qualche maniera tratteggiasse la propria posizione sull'autonomia differenziata, con nove mesi di ritardo. Preso atto che di questo episodio che riteniamo comunque non positivo, la volontà da parte nostra è quella di portare in quest'Aula quello che in qualche modo era il disegno di legge che il Ministro Calderoli, aveva sottoposto al Parlamento, con in oggetto "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle regioni a statuto ordinario". Come sappiamo da molti anni, nel nostro paese si è avviata una discussione che riguarda l'autonomia delle Regioni e sappiamo come anche i Governi di centrosinistra in passato abbiano deciso di modificare il Titolo V, per andare a inserire una maggiore autonomia delle Regioni. Ma forse prima di chiedere ancora più distacco, ancora più lacerazione tra il corpo centrale dello Stato e le sue autonomie locali, sarebbe il caso di fare una valutazione reale su quello che è la condizione oggi delle materie soggette all'autonomia. Una su tutti la Sanità. Penso che questa Regione dia la possibilità di analizzare con grande trasparenza, con grande fermezza e certezza quello che in qualche modo è l'effetto di quelle scelte del passato. Lo vediamo di fronte a una Regione del cosiddetto nord Italia, in realtà parte a pieno titolo delle Regioni del sud. Vedere il Sud che quindi sono investite di fatto dalla lacerazione che questa scelta della Lega porterà, diciamo così, nella creazione di quei divari tra il nord e il sud del Paese che il Ministro Calderoli sembra non voler prendere in considerazione. Lo diciamo perché spesso sulla discussione sull'autonomia, sull'autonomia differenziata in questo caso, c'è stata molta propaganda, poca dialettica e pochissima politica, perché è evidente che lo Stato deve avere degli obiettivi. Lo abbiamo ricordato poc'anzi nella retorica mameliana e repubblicana, una, unica, indivisibile, uno Stato laico, uno Stato unito. Ecco, quello stato lì, oggi riteniamo che sia a rischio. A rischio perché lo Stato deve garantire alcuni elementi ai suoi cittadini, in termini di reddito, istruzione, qualità dell'assistenza sanitaria, politiche sociali, capacità e offerta di diritto all'accesso dei servizi in senso più ampio e generale. Questa scelta, questa modalità che il Governo sta portando avanti, di fatto, lacerava un intero paese e lo fa nel mentre in cui il Governo Nazionale, dall'altro punto di vista sta agendo per modificare l'assetto istituzionale del Paese stesso. Noi abbiamo un curioso asset di governo, da una parte gli eredi del centralismo, gli eredi della destra più reazionaria, gli eredi di una destra che in Italia ha avuto anche pagine oscure, che pensano che si debba centralizzare in una sola persona il potere di questo Paese, il cosiddetto "premierato forte". Dall'altra invece abbiamo un partito, me lo lascio dire i colleghi senza offesa, completamente allo sbando rispetto alla sua questione identitaria che invece ripropone con vent'anni di ritardo il tema della



secessione, tacita non più legata allo spirito padano, etnico, la Padania libera, ma a una dimensione autonomista che di fatto ha gli stessi effetti della lacerazione proposta da Umberto Bossi, 25 anni fa, e che invece si inserisce in un contesto ancora più strampalato, quello dove la destra degli eredi del Movimento Sociale di Alleanza Nazionale, poi i Fratelli d'Italia, governano questo Paese con la politica dell'uomo forte al comando. Ora, è evidente che questa modalità nel modificare l'assetto istituzionale del Paese ricorda più un ircocervo. Abbiamo il corpo di Umberto Bossi e la testa di Almirante. Il problema è che le due soluzioni, diciamo, non dialogano tra loro, rischiano di creare una distorsione pericolosa per il nostro Paese, pericolosa sull'aspetto istituzionale perché si va a correggere il sistema di pesi e contrappesi del nostro paese. Pericolosa per il sistema delle autonomie locali e delle erogazioni di servizi ai cittadini che si troverebbero ad avere, a seconda del loro luogo di nascita, opportunità e condizioni diversificate, con una penalizzazione fortissima per i tre quarti del Paese, perché bisogna dirlo anche ai cittadini del Nord Italia, come i liguri, non c'è una divisione che passa da Roma e divide l'Italia nel nord e il sud. C'è una divisione che divide la Lombardia, il Veneto e l'Emilia Romagna da tutto il resto del paese. Sono tre le regioni che non avrebbero drammaticamente problemi da questo disegno di legge della Lega, sono solo quelle tre, tra l'altro con maggioranze governative diverse l'una dall'altra. Ma da questo punto di vista è per questo che nelle sedi istituzionali, sempre più deboli, quelli dei Consigli Comunali, dovrebbe partire un moto di orgoglio e di rivendicazione democratica per fermare questa riforma. Fermarla! Perché è pericolosa, l'abbiamo detto poc'anzi, ma fermarla perché nel quotidiano noi vediamo la realtà delle autonomie locali. I Consigli Comunali e i Consigli Regionali non contano più niente e allora dobbiamo dirci che se dovessimo fare una riforma delle Autonomie locali, forse, cari colleghi della Lega e cari colleghi che sostengono la maggioranza di Governo a Roma, dovremmo iniziare a dire che serve la restituzione del potere ai Consigli elettivi, alla democrazia rappresentativa, che noi qui siamo chiamati, in qualche modo, a rappresentare appieno. Questo non avviene, parliamo dei terzi, quarti mandati, mentre la democrazia istituzionale muore noi tendiamo a volere conservare l'immortalità di chi invece è chiamato a ricoprire solo ruoli apicali. Allora, in questo senso il tema dell'autonomia differenziata è l'elemento cardine che deve essere oggetto della nostra discussione, perché questa è una sede che deve riaffermare la sua dignità e la sede che deve riaffermare la necessità di assicurare, diciamo così, il pieno sviluppo delle autonomie come previste dell'articolo 116, l'attuazione dell'articolo 117, dell'articolo 118, dell'articolo 119 della Costituzione, che sono finalizzati a garantire coesione, solidarietà nazionale e decentramento amministrativo agli Enti locali. Torno su questo punto, coesione, solidarietà e decentramento. Trovo un po' incoerente che la maggioranza politica che ha rotto 50 anni di politiche di decentramento in questa città, riducendo i Comuni a uffici, riducendo i Municipi a uffici, oggi in quest'Aula possa sostenere in maniera acritica un principio che in qualche maniera è in contrapposizione con quella stessa politica amministrativa che questa Amministrazione porta avanti nel Comune di Genova. E allora noi siamo per un principio di decentramento, per un principio di decisione dei territori, ma anche per un principio di garanzia nazionale, di quelli che in qualche maniera sono quegli elementi che citavo poc'anzi. Sono elementi caratterizzanti e caratteristici di uno Stato come il nostro, uno Stato che lo vediamo nel quotidiano, forse il Sindaco di Genova potrebbe anche intervenire in questa discussione per raccontarci come funziona l'applicazione del PNRR, della difficoltà delle autonomie locali nella gestione del PNRR, nel controllo del PNRR, nella difficoltà quotidiana che oggi le autonomie che funzionano poco avrebbero invece bisogno di funzionare meglio. Non avrebbero bisogno di forbici che tagliano ancora di più il paese, perché ci sono parti d'Italia che da sole non ce la farebbero. Ma quelle parti d'Italia che da sole non ce la fanno, lo ripeto, sono la maggioranza, non una esigua minoranza di nullafacenti, con questa insopportabile retorica che la Lega ha ripristinato contro i meridionali che non lavorano, che rubano il reddito di cittadinanza. Siamo stupidi, questa logica. L'idea è diversa, diciamo ai liguri, chiediamolo ai liguri. Ma voi la volete una Regione Liguria ancora più autonoma sul livello sanitario? Io penso che la risposta dei liguri sarebbe quella di dire "No". No perché l'evidenza del fallimento di un eccesso di autonomie non controllate, porta la non



garanzia dell'erogazione dei servizi che devono essere, invece, tutelati dalla Costituzione. Allora, la volontà di portare in quest'Aula da parte del nostro gruppo, questo testo, passa da questo elemento. Il fatto che il Comune capoluogo di questa Regione si faccia a carico di una discussione che sia finalizzata a dare una linea di indirizzo chiaro, a livello regionale e a livello nazionale, perché le autonomie locali sono un fattore caratterizzante del nostro paese. C'è stata una grande discussione nella costituente, su come strutturare il Paese. Ci si è arrivati anni dopo a strutturare le Regioni. Diciamo che i padri costituenti erano un po' meglio della classe politica che vediamo oggi girare per il Parlamento, armata con pistole giocattolo o forse non proprio giocattolo nella tasca della giacca, ma al di là della qualità del ceto politico attuale, mi dispiace che la Segretaria della Lega si agiti e chiedo al Presidente, come interrompe i Consiglieri Comunali, di fermare anche la degenerazione comportamentale di alcuni Assessori. Con questo concludo dicendo solamente che la volontà era quella di portare in quest'Aula una discussione alta, una discussione che serve ai genovesi, serve alla città di Genova e serve soprattutto alla Regione Liguria, perché penso che i colori politici hanno un valore. Per fortuna, in quest'Aula, la maggioranza politica che amministra Genova non è la maggioranza di Governo.

### **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Grazie.

### **Il Consigliere D'ANGELO Simone**

Partito Democratico

Motivo per il quale dovrebbe essere più libera di quello che in qualche modo può caratterizzare sempre alcune nostre discussioni.

#### ***MOZIONE 0113 04/08/2023***

#### ***Autonomia differenziata***

***Atto presentato da: Ceraudo Fabio***

### **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Consigliere Ceraudo, a lei la parola.

### **Il Consigliere CERAUDO Fabio**

Movimento 5 Stelle

Grazie, Presidente. Nell'evidenziare nuovamente, comunque, che le mozioni presentate sia dal gruppo PD che quello del Movimento 5 Stelle erano a metà dell'anno precedente, ma c'era probabilmente la volontà di pubblicizzare il nuovo decreto Spacca Italia e quindi abbiamo portato avanti una mozione della Lega, appunto, in amore fraterno, visto il 14 febbraio, per rivendicare delle posizioni che, sinceramente, in questo Paese ed oggi motivo in più per la vocazione dell'Inno d'Italia, sono un pochettino ingombranti. Noi avevamo presentato, appunto, questa mozione in virtù del decreto che ha portato avanti Calderoli e che già al Senato è stato approvato e aspetta di essere approvato poi, successivamente, alla Camera a giugno. Appunto dove



troviamo poi 11 articoli che definiscono le procedure legislative e che fondamentalmente divideranno il nostro paese a metà. A metà e frammenteranno questo Paese in 20 regioni differenziate, non dando l'opportunità a chi, logicamente, non avrà le risorse materiali per poter portare avanti fattori fondamentali come quello della salute, della sanità, appunto, della scuola e della ricerca dell'energia del credito del risparmio, di portare avanti, quindi, le iniziative indipendenti, se la stessa Regione di per sé non ha questo tipo di risorse. Quindi, chi è fortunato e nasce in una regione in cui la sanità funziona e la scuola ha degli strumenti adatti per poter andare avanti, sarà un cittadino di serie A, italiano e chi probabilmente vivrà in altri contesti molto più poveri o in difficoltà, come voleva la Lega di Bossi, subirà quello che dovrà subire, proprio perché a quel punto lì il federalismo riscambiato per autonomia, metterà dei grossi paletti alla gestione nazionale delle risorse. Io voglio ricordare, fondamentalmente, che l'articolo della Repubblica che poi è il 117, che stabilisce fondamentalmente, cioè l'articolo 32, scusate, che recita che la salute è un fondamentale diritto dell'individuo e non quindi del cittadino italiano, non del lavoratore, ma dell'individuo, è di per sé una tutela di base di quello che dovrebbe essere, appunto, non l'autonomia differenziata ma la cura complessiva del cittadino italiano. Quindi non certo se nasce in una regione virtuosa o fortunata, perché ha un tessuto industriale finché lo manterrà o ha del lavoro, potrà avere più risorse e se invece nascerà in una regione del sud, come tante volte capita, e lo vediamo col turismo, purtroppo, sanitario, sarà costretto a emigrare in altre regioni per potersi curare, poi, a spese, come abbiamo potuto vedere con la Regione Liguria e con gli enormi buchi che sta affrontando in questo momento la Regione Liguria, col fallimento del Piano sanitario ligure e del fallimento del Governatore Toti in pieno, e lo vediamo con tutte le varie situazioni che vengono e che siamo costretti molti liguri a emigrare in altre regioni. Quindi, questa autonomia sarà ancora più drastica e ci sarà una reazione molto forte da quel punto di vista lì in varie regioni e l'indebitamento di altre regioni sarà ulteriormente aggravato e maggiore e determinerà sicuramente delle diseguaglianze. Diseguaglianze che invece dovrebbero essere sanate e dovrebbero essere ripartite e gestite come viene stabilito, poi fondamentalmente, dalla nostra Costituzione e che già, era già indicato in tutti gli articoli della Costituzione e quindi noi, fondamentalmente, cerchiamo di dare, abbiamo fatto anche una raccolta firma per evitare che venissero modificati gli articoli che poi sono sostanzialmente articolo 117 e quindi a sollecitare la Regione a portare all'interno, nella discussione del Senato, un disegno legge di iniziativa popolare che abbiamo proposto per riuscire a difendere la gestione complessiva di tutti quegli strumenti che sono la parte centrale della nostra vita quotidiana del Welfare della nostra società e farsi promotore anche, appunto, all'ANCI su questo, di riuscire a difendere, in questo caso, la Costituzione italiana, perché in questa maniera andiamo a modificare, cioè non c'è un'integrazione, come poteva essere in maniera precedente e con quello che si voleva utilizzare prima come strumento, perché le modifiche precedenti potevano essere uno strumento, questo invece diventa il mezzo e non più lo strumento. A questo punto, quindi, se diventa il mezzo, andiamo a modificare quello che erano gli articoli che andavano a difendere quella parte legislativa e che difendevano i cittadini. Per questo abbiamo portato questa mozione e chiediamo che sia votata e speravamo che fosse stata calendarizzata molto prima perché se parliamo di metà 2023, la speranza era di affrontarla prima che passasse in Senato e quindi che fosse già approvata proprio per una discussione generale e affrontarla in maniera trasparente in queste Aule. Grazie.

#### **MOZIONE 0013 14/02/2024**

#### ***Autonomia regionale differenziata***

***Atto presentato da: Bertorello Federico, Ariotti Fabio, Bevilacqua Alessio***

**Il Consigliere PANDOLFO Alberto**

Partito Democratico

Grazie, Consigliere Ceraudo. Proseguiamo con il punto n. 4, la mozione 13, del 14 febbraio 2024, autonomia regionale differenziata, atto presentato dal collega Bertorello e dai Consiglieri Ariotti, Bevilacqua. Lascio a lei, Vicepresidente Bertorello, la parola. Prego.

**Il Consigliere BERTORELLO Federico**

Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco

Grazie, Vicepresidente. Intanto una nota di colore, dispiace che su un tema così importante l'aula si sia... l'aula in senso lato si sia svuotata, quindi ringrazio coloro che sono rimasti ad ascoltare questo dibattito che invece ritengo una volta tanto sia un po' più alto rispetto, con tutto rispetto, al tombino di Via Cavallotti piuttosto che marciapiede di Pegli. Oggi ci occupiamo di temi forse, veramente, di politica un po' più alta, su visioni contrapposte, naturalmente. Però, posso dire, credo che sia anche questo una prerogativa di un Consiglio Comunale esprimersi su tematiche un po' più importante. Quindi, ringrazio tutti gli Assessori che sono ancora presenti in Aula, ringrazio anche il Consigliere Capogruppo D'Angelo così come il Consigliere Capogruppo Ceraudo che hanno avuto il pregio, l'ho detto e lo voglio dire pubblicamente, di portare all'attenzione del Consiglio Comunale questo tema che io e noi con i colleghi Alessio Bevilacqua e Fabio Ariotti, ora, in questo momento in contumacia, abbiamo rincorso, forse non pensando e non ravvisando la necessità di discuterne. Invece abbiamo rincorso, colto la palla al balzo, abbiamo deciso di dare un nostro contributo, perché è evidente, leggendo le mozioni che avete presentato, che su questo tema si riunisce il Campo largo, colleghi. Si riunisce il campo largo perché ci troviamo alla posizione del Partito Democratico sull'autonomia differenziata trasposta nella mozione a prima firma del Capogruppo D'Angelo, così come quella che in parte punta più sul disegno di legge popolare del Consigliere Ceraudo del Movimento 5 Stelle, ma comunque hanno un comune denominatore di porre una visione assolutamente contraria all'autonomia differenziata. Va bene che a me piacerebbe chiamare ancora federalismo, da vecchio leghista, ma guai a parlarne, perché forse si rischia la galera. Ciò detto noi riteniamo, invece, proprio per le stesse considerazioni che lei nel suo interessantissimo intervento, pur condito da grande connotazione, come di consueto, di sociologia politica, ma lo dico sempre con grande grande rispetto e grande attenzione, per chi è obiettivamente un bravo oratore, però le stesse argomentazioni che voi usate per controbattere e per ravvisare queste pericolosità nell'autonomia differenziata, per noi sono degli asset strategici, sono degli elementi fondamentali, per migliorare il funzionamento dello Stato. Qui io potrei, ma non siamo a un convegno, parlare per ore sulla storia costituzionale italiana e sugli errori che sono stati fatti quando già in sede di approvazione della Costituzione, quando si è organizzato l'assetto istituzionale dello Stato italiano. Io sono convinto che, la Germania e gli Stati Uniti confermano il mio pensiero, poi io sono un deficiente, quindi – come posso dire – chi sono per dire questo? Non sono un professore universitario, sono un modesto appassionato di politica, pro tempore, eletto in Consiglio Comunale. Però cosa insegna la storia della Repubblica federale tedesca e degli Stati Uniti d'America? Che paesi che per secoli sono stati pure geograficamente Uniti ma politicamente disuniti, gli Stati Uniti, sappiamo, conosciamo tutti, dovremmo conoscere la loro storia. La Germania è stata unificata forzatamente dopo la Seconda Guerra Mondiale. Ebbene, questi Stati si sono dati un'organizzazione federale, perché? Perché le regioni erano profondamente diverse, la Baviera non è l'Alsazia, come la Liguria non è la Campania, come la Sicilia non è la Lombardia. In Italia, per colmare un gap che era già noto tra Meridione e Nord Italia negli anni 40 del secolo scorso, si è deciso di centralizzare e unificare politicamente lo Stato, non tenendo conto di tutte queste differenze che si sentono ancora ora. Perché se a Pieve Ligure non possono vedere quelli di Sori e viceversa, siamo il paese dei campanili. Lo dico con una battuta, per stemperare un pochettino, senno sembra che voli troppo alto e che sia moderatamente bravo, invece non lo sono, un cavolo



di motivo c'è in questo paese. Allora, io e vengo alla mozione, e poi mi riservo di intervenire successivamente, Sindaco, le faccio una domanda retorica, pensi se il gettito fiscale, si parte del gettito fiscale dell'IVA, generato dal Porto di Genova, cioè da tutte le industrie e da tutte le attività portuali, rimanesse qui sul territorio e a cascata gli arrivasse qualcosa a lei e al Vicesindaco Piciocchi, all' Assessore al Bilancio che non vedo in Aula. Ma pensi quante cose, quante opere potremmo fare in più. Quanto denaro che non deve passare da Roma potremmo avere. Oltretutto, di questo, lo dico, nell'autonomia differenziata, di questo, cioè sul passaggio ai Comuni non si dice nulla, purtroppo. Per questo è importante, e vengo perché non è che parli a vanvera, un collegamento c'è, sto seguendo un filo logico, e vengo al punto dell'importanza di questa mozione che abbiamo predisposto e che svelo l'arcano, ma credo che chi è un po' attento ai lavori anche del Consiglio Regionale, lo sa, è stata già votata la maggioranza del Governatore Toti, che esprime il Governatore Toti in Consiglio Regionale un po' di mesi fa. Perché manca la parte sugli effetti di questa autonomia sui Comuni, di cui forse mi pare di capire che ci sia un gap da colmare e allora diventa fondamentale l'opera di sostegno che questo Comune può fare nei confronti di Regione Liguria, che già nel 2019, come indico in mozioni, ha avviato quel percorso cui le prime regioni sono state Lombardia e Veneto, ed Emilia Romagna successivamente, hanno già avviato per ricevere dallo Stato, sulla base dell'articolo 116 della Costituzione, su alcune materie specificamente individuate, delle potestà legislative, nel caso della Regione, maggiori, su alcune materie che noi abbiamo indicato nella mozione ambiente e governo del territorio, salute, scuola, lavoro, infrastrutture, logistiche e portualità, Sindaco. Ordinamento della comunicazione, sport. Pensiamo agli impianti sportivi, avere un maggiore gettito permetterebbe di gestire in house e di ristrutturare impianti sportivi anziché cercare operazioni complesse, con operatori privati. Quindi, ripeto, noi riteniamo, io entrai in Lega nel 2005 da appassionato di questi temi, convinto che il Federalismo fosse la soluzione, lo sono tuttora, dei problemi di questo paese, certo, si responsabilizza la classe politica. Un Governatore di una Regione che non risana i deficit che i suoi predecessori gli hanno lasciato sulla sanità, evidentemente non verrà rieletto dai cittadini, però i cittadini dovranno svegliarsi, informarsi e comprendere che il voto che delega, con cui si delega questo tipo di potestà, questo tipo di potere, è importante, perché il cattivo amministratore, poi, non assolve appieno ai poteri maggiori che questo disegno di legge sull'autonomia differenziata dà. Troppo facile farsi eleggere, governare a tutti i livelli territoriali e poi andare a bussare come ha fatto Roma, che ha chiesto allo Stato italiano, quindi anche a noi contribuenti, i soldi per risanare il buco di Roma Capitale, non il buco della strada ma il buco del bilancio. Troppo facile dire Non riusciamo a colmare dei deficit, chiediamo allo stato di intervenire”, con tutto che siccome va digerita l'autonomia differenziata, è previsto, in questi 10 articoli del disegno di legge questo fondo, cioè la previsione di questo fondo perequativo che non lascia indietro nessuno. Io lo dico, sarei molto più drastico, chi merita va avanti e gli altri si devono arrangiare. Io la penso così, non ho vergogna a dirlo, non ho vergogna a dirlo. Invece, purtroppo, anche per i ragionamenti che lei ha esagerato, Consigliere D'Angelo, ma che in parte hanno un fondo di verità, nelle alleanze di governo ci si viene incontro, lo vediamo anche qui e, quindi, bisogna prevedere l'intervento in ultima, in estrema ratio, del fondo perequativo su queste materie. Noi, e vado alla conclusione, su questo percorso, che solo il Covid ha rallentato, perché è stata avviato da Regione Liguria nel 2019, chiediamo che il Sindaco e la Giunta coadiuvano Regione Liguria in questo percorso senza sottovalutare e in caso di accoglimento di questa mozione, ho finito, chiederei di inviarla al Consiglio Regionale, alla Giunta regionale, al Ministro degli affari regionali, al Ministro per l'autonomia regionale. Grazie.



## Il Presidente CASSIBBA Carmelo

È terminata l'illustrazione dei tre documenti. Sui tre documenti non sono stati presentati atti da parte dei Consiglieri, quindi procediamo direttamente con la discussione generale. Cedo la parola al Consigliere Gandolfo in discussione generale, prego.

## Il Consigliere GANDOLFO Nicholas

Liguria al Centro – Toti per Bucci

Grazie, Presidente. Prima di tutto ringrazio i proponenti delle tre mozioni, perché sicuramente portano in quest'Aula un dibattito elevato che comunque incide sulla nostra città, sulla nostra regione. Sotto certi aspetti, poi, sono anche uno di quelli che magari come Consigliere mi piace anche discutere della rottura di un tombino, se la città è sporca, sul vedere come fare per intervenire, che credo che siano tutti i temi importanti per un Consiglio Comunale, ma soprattutto che sono sentiti dalla nostra cittadinanza, perché vogliono sempre più una città efficiente, con servizi e soprattutto pulita. Sotto questo aspetto c'è tanto da lavorare in questa città, ma sicuramente questo è un tema che ci coinvolge, ci coinvolge come Regione, ci coinvolge come Comune. Non è un discorso semplice, sicuramente può spaventare perché è fisiologico, perché sarebbe un cambiamento importante nel nostro paese e giustamente ci possono essere anche perplessità, dubbi o difficoltà. Però, francamente, ci tengo a dirlo personalmente, ma ci tengo anche a riportare le parole del Presidente Toti, riteniamo che questo possa essere, invece, un motore trainante per tutte le Regioni, perché sicuramente siamo convinti che avere l'autonomia della nostra Regione su determinati temi e quindi avere anche i nostri rappresentanti nei Consigli Regionali, nella Giunta, nel nostro Presidente, che su determinati argomenti possono dire la loro, con le loro economie, con le loro forze, penso possa essere un motivo trainante proprio per far sviluppare la nostra regione o fare anche sviluppare le altre regioni che su determinati temi richiederanno la propria autonomia perché sapranno che avranno le loro qualità, la loro forza e quindi il loro territorio sarà sempre più rappresentato. Sentendo poi le parole di chi mi ha preceduto, di chi ha portato queste mozioni, ma sentendo soprattutto le parole del partito Democratico, io rimango tante volte basito. Rimango basito perché effettivamente parlando, quando sento sulla Sanità chi sarebbe il ligure o il genovese che vorrebbe lasciare in mano a un amministratore regionale. Beh, sinceramente, se le Giunte erano quelle della Giunta Burlando, francamente potrei avere anch'io qualche perplessità, potrei avere anch'io qualche dubbio, perché i dubbi e la flagellazione di quella Giunta che ha lasciato sulla sanità, purtroppo ce la stiamo cavando ancora oggi. Francamente e su questo ci tengo proprio a dirlo, sono convinto che grazie proprio anche a questa legge, ma soprattutto grazie anche al potere che hanno i cittadini, che è quello più importante, che è quello del diritto al voto, potranno sempre di più controllare gli amministratori, potranno sempre di più poter esprimere il loro parere e il loro giudizio e quindi valutare proprio se l'Amministrazione si sta muovendo sotto un determinato percorso e che quindi se l'Amministrazione stia facendo delle mosse corrette, proprio nell'interesse dei cittadini stessi. Quante volte abbiamo sentito "eh, purtroppo non abbiamo potuto fare una determinata cosa o un determinato provvedimento perché non c'erano i fondi, perché i fondi non sono giunti da Roma". Quante volte abbiamo sentito questo rimpallo! Invece abbiamo l'occasione, con questa legge, di poter gestire e amministrare determinate situazioni e anche metterci la faccia, che non è una cosa semplice, non lo metto in dubbio. Ma è questa la volontà che credo questa legge voglia dare alle Regioni, l'autonomia". Sotto tanti temi e soprattutto la Regione sotto questo aspetto punterà sempre di più per quanto riguarda i temi della portualità e della logistica, che per noi devono essere sempre di più trainanti, proprio per dare ricchezza sul territorio, per dare posti di lavoro. Perché sicuramente tutti gli Enti locali e le Regioni si dovranno anche attrezzare per poter gestire un'autonomia di questo tipo e questo significherà proprio occupazione, significherà lavoro. Sicuramente, poi, ci sarà anche un compito importante. Qui mi riferisco specialmente agli Enti locali, mi



riferisco quindi ai Comuni, perché sappiamo perfettamente che dovranno essere definiti LEP, che sono un argomento molto importante, perché sappiamo che sono le soglie minime di rispetto dei diritti civili e sociali. I Governi fanno fatica a definirli. Le regioni devono dare sempre di più un contributo e soprattutto devono sempre di più limitare le disuguaglianze tra di loro. Questo sarà l'ammissione più importante degli Enti locali e delle Regioni, perché sappiamo che la richiesta di autonomia sarà su un'iniziativa delle Regioni, sentiti gli Enti locali e quindi siamo d'accordo sul voler dare sempre di più forza, anche tramite la mozione che è stata presentata dalla Lega, al nostro Comune e al nostro Sindaco nell'essere partecipe e incisivo in questa legge. Mi riservo, poi, nella dichiarazione di voto, il giudizio. Grazie.

### **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Consigliera Lodi.

### **La Consigliera LODI Cristina**

Gruppo Misto

Grazie, Presidente. Ecco, parto dal tema della Sanità perché mi ha un po' stuzzicato il Consigliere ed è un esempio tipico di cosa porta all'autonomia differenziata non reale, non vera. Perché la riforma Calderoli propone un'autonomia differenziata che senza i livelli essenziali delle prestazioni parte già male. Parte già male perché in Liguria noi sappiamo, abbiamo un buco della Sanità di 140 milioni, che sono legati ed è cresciuto dal 2015 ad oggi, quindi, ahimè, non è dovuto alla Giunta Burlando ma invito il Consigliere Gandolfo a leggersi bene i dati, perché è stato un crescendo di buco. Forse, con un'autonomia differenziata fatta bene, ci si sarebbe posti il tema di come garantire ai cittadini liguri le prestazioni sanitarie obbligatorie e un livello di prestazione sanitaria obbligatoria. Perché qual è il problema della riforma? Allora, il problema della riforma, io parto da un esempio semplice che è la questione, per esempio, dell'organizzazione dei servizi sociali, che mi è consono. Allora, quando si crede che ci sia una necessità di un'autonomia differenziata valida, cosa si fa? Si immagina un sistema in cui in tutti i comuni tutti abbiano lo stesso diritto alle stesse prestazioni, quindi in qualunque comune tu vivi questo è garantito dai Livelli essenziali delle prestazioni. Primo grande problema, la riforma Calderoli non solo non ne parla, non li finanzia e non li prevede. Questo è un primo grande problema, perché parte già da una differenziazione tra le regioni che rimane tale. Cioè, se io per esempio a Genova ho 1711 bambini che attendono di... 1711 domande per l'asilo nido, dovrei avere un richiamo da parte dello Stato che richiama tutti i Comuni e tutte le Regioni a garantire l'asilo nido. Se invece questo succede vuol dire che attualmente non esiste un'autonomia ma una disautonomia, un livello tale per cui ciascuno, davvero, decide e fa quello che vuole già ora. Partendo dalla riforma Calderoli, che parte già da questo tipo di livello, non ci sarà alcun miglioramento ma andrà a consolidare le differenze che ci sono ad oggi. Quando si parla di un'autonomia vera, di un'autonomia differenziata che porta allo sviluppo, cosa si prevede? Oltre ai Livelli essenziali delle prestazioni, ricordiamo che il Governo Draghi aveva avanzato e fatto un primo tentativo di lanciare questa cosa e per esempio aveva finanziato i nidi, mettendo milioni di euro e garantendo la prestazione del nido a tutte le famiglie, comunque, attraverso o il nido pubblico o il contributo. Allora, per essere seri si deve partire da un livello essenziale delle prestazioni, finanziarlo e poi, successivamente, della differenziazione non ci deve essere una autonomia vista come "faccio quello che voglio" ma un'autonomia legata alla caratterizzazione di quel territorio. Quindi, ci saranno dei territori che avranno più bisogno di avere attenzione sull'agricoltura, perché l'agricoltura è una delle loro attività, oppure ci sono territori che avranno più problemi rispetto al dissesto idrogeologico, oppure ci sono... insomma, la differenziazione sta nell'analisi della caratterizzazione territoriale per poter capire e differenziare le politiche. Questa è una vera autonomia differenziata, perché per



come è fatta quella di Calderoli intanto alcuni settori come la scuola vengono messi all'interno di una differenziazione inaccettabile perché intanto bisogna riportare al centro la prima parte della Costituzione che rimette al centro alcuni temi come salute e scuola, temi fondamentali centrali per la garanzia di una evoluzione, di una civiltà e di una cittadinanza garantita e il fatto di differenziare su questi temi mette già un campanello d'allarme, tra l'altro senza partire da un livello essenziale che la Costituzione stessa mette in sé. La differenziazione non sta nell'eliminazione delle differenze ma sta da una parte nella garanzia del mantenimento e nella conservazione di un livello essenziale di prestazione ottimale per tutti e poi nella differenziazione per un investimento diverso da Regione a Regione a seconda delle situazioni. Fatta così si presta a una marea di ricorsi e se si va nel Nord addirittura gli stessi imprenditori del Nord non sono nemmeno tutti d'accordo, soprattutto perché mette temi non solo come la scuola ma altri temi che sono temi che prevedono addirittura che non ci siano più quindi dei provvedimenti governativi ma dei provvedimenti regionali che sembrano essere assolutamente impossibili da attuare. Inoltre questa autonomia senza risorse diventa praticamente una fregatura per il Centro Sud, senza contare che nella riforma Calderoli rimane a un rimando della spesa storica. Questo è un altro problema. Cioè se si vuole lavorare sull'autonomia si deve fare riferimento non alla spesa storica ma all'analisi della situazione, alla garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni e alla gestione di tutto questo. Ricordiamo anche che la scuola, che è un fondamento della Repubblica ed è un patrimonio, deve essere un patrimonio di tutto il Paese, ha come centralità nella riforma la possibilità che per esempio i leghisti chiedono di insegnare il veneto nelle aule, quando noi abbiamo un problema di apprendimento dell'italiano in tutte le scuole. Allora è chiaro che qui si fuorvia e si dà un'immagine di quello che necessita la scuola italiana che certo è non la differenziazione della lingua o del dialetto che tu insegni ma della garanzia che la scuola italiana abbia tutti gli insegnanti per insegnare l'italiano e soprattutto anche accogliere tutti i nuovi cittadini italiani per esempio. Altro tema è quello delle tasse, per esempio viene detto che l'autonomia abbasserà le tasse, che io ritengo sia una bugia perché in questo servono dei paletti, cioè un conto è chiedere competenze specifiche, per esempio si pensa agli istituti tecnico scientifici del Nord e qui potremmo essere d'accordo perché è una specificità di questo, altro conto è pensare, dare alle Regioni un potere di interdizione nei confronti dello Stato su materie come l'istruzione e trasporti. Questo invece è inaccettabile perché non è un'autonomia, è un voler appropriarsi di materie che nella loro complessità non possono che non prevedere un Governo di tipo centrale. Un altro aspetto che a mio avviso è legato ai livelli delle prestazioni essenziali e della mancanza di questo è determinante il fatto che non è nemmeno l'autonomia, perché non garantisce uno sviluppo vero e reale diciamo del Paese, noi abbiamo una situazione per cui partendo dal non finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni, partendo da una non assunzione della centralità della gestione di Governo, di alcuni temi come l'istruzione, i trasporti, la sanità, rischiamo di mantenere quello che già oggi c'è, che è una differenziazione delle prestazioni senza alcuna garanzia, facendo forse leva sul fatto che alcune Regioni hanno più risorse che altre. Guardate che la Liguria non è che si piazza bene perché abbiamo un quantitativo di fughe rispetto alla sanità piemontese e milanese che dimostrano che il Liguria non ci si riesce a curare oppure ci si cura male e non per le caratteristiche negative dell'offerta sanitaria ma per le liste d'attesa, per la mancanza e la possibilità di prevenzione attraverso le prestazioni. Abbiamo 50 milioni per recuperare le liste d'attesa. Dove le va a prendere la Liguria? Le dovrebbe prendere dalla sua parte corrente. Allora l'autonomia dove sta in tutto questo? In una situazione come la Liguria che ha una situazione devastante dal punto di vista delle prestazioni abbiamo per esempio Alisa che cuba 25 milioni. Nei livelli essenziali delle prestazioni e forse nelle modalità unitarie di gestione Alisa potrebbe non esserci più o non essere autorizzata ad esserci. Invece paradossalmente oggi in questa gestione dove in realtà tutti possono fare tutto e niente già precedente a questa riforma eravamo già nella tragedia più totale, se andiamo a consolidare nella riforma il fatto che la Liguria può fare quello che vuole, ahimè, aiuto. Se ai liguri non viene garantito un livello essenziale delle prestazioni i liguri sono fregati. Cioè non solo dovranno andare a curarsi fuori ma addirittura non troveranno nemmeno più gli spazi fuori per



curarsi. Allora io credo che la riforma Calderoli, che nasce da un concetto di autonomia che se sviluppato forse potrebbe pare invece un valore aggiunto, non può e non può essere accolta come positiva se non ha e non ha evidentemente, quindi non ha, quel tema dei livelli essenziali delle prestazioni che sono l'unica garanzia per poter poi lavorare sulla differenziazione. Senza questo rischio non solo e qui sì lo dico al collega Bertorello che mi dice che sono sempre in campagna elettorale, in realtà siamo sempre tutti in campagna elettorale mi pare e forse oggi come oggi questa era una promessa che la Lega aveva fatto ai suoi elettori e la porta avanti fino alle europee, poi vediamo cosa succede dopo, perché per tenere su questo Governo forse dovranno trovare una mediazione perché il problema è un po' questo. Allora oltre al fatto che ritengo che tutti siamo in campagna elettorale proverei a far sì che chi governa oggi sia un po' meno in campagna elettorale e guardi con più attenzione quella che è la situazione rovinosa del Paese su temi come scuola, sanità e trasporto.

## **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Consigliere Patrone.

## **Il Consigliere PATRONE Davide**

Partito Democratico

Meno male che c'è stato l'intervento della collega Lodi perché c'era un po' di confusione io credo nelle parole dei colleghi di centrodestra che hanno prima illustrato e poi preceduto in discussione generale questo mio intervento. Di cosa parliamo quando parliamo di autonomia differenziata? Non parliamo di semplici modifiche agli assetti amministrativi, parliamo di un complessivo riassetto delle responsabilità su tutte le principali politiche economiche e sociali a partire da istruzione e sanità è stato citato. Parliamo di trasformazioni radicali degli assetti di potere e dell'organizzazione delle politiche pubbliche in Italia e io credo che dovremmo anche parlare di come ci stiamo muovendo a livello nazionale, di come si sta muovendo questa destra, quale è l'iter decisionale che ispira il decreto, la proposta di legge Calderoli. Calderoli, Ministro degli affari regionali e delle autonomie, che ricordiamo tutti per essere stato a suo tempo un secessionista e poi per aver dato i natali ad una legge elettorale che egli stesso aveva denominato porcata, beh, Calderoli ha deciso di mortificare immediatamente il Parlamento e cioè il Parlamento viene, il massimo organo dotato di legittimazione popolare, mortificato e relegato al ruolo di un mero notaio che dovrà prendere atto e accettare tout court senza quasi la possibilità di modifiche o solo con un ruolo consuntivo di accordi che eventualmente andranno a stabilirsi tra gli esecutivi, cioè tra Calderoli stesso e una sotto Commissione di sua fiducia parlamentare e gli esecutivi delle Regioni tendenzialmente di colore amico, quindi partiamo con la mortificazione del Parlamento che invece dovrebbe essere l'autore di un disegno che nell'attuare la Costituzione tenga preminentemente conto dei superiori e non comprimibili valori di unità e indivisibilità della Repubblica e poi non ci siamo mai chiesti se effettivamente il modo di procedere di Calderoli sia in consonanza con lo spirito dell'articolo che è posto a fondamento dell'autonomia chiamiamola differenziata che è il 116 comma terzo, perché l'articolo 116 comma terzo ha una ratio evidente, cioè a particolari condizioni di Regioni che vanno motivate si può stabilire un trattamento differente su talune materie espressamente previste dalla Costituzione. Allo stato attuale non è richiesto alle Regioni di spiegare in alcun modo quale è la particolarità che determinerebbe, legittimerebbe un trattamento di favore su alcune materie, quindi potenzialmente qualsiasi Regione a statuto ordinario potrebbe accedere a questa procedura, procedura che sarebbe irreversibile, che sarebbe non sottoponibile a referendum e che sostanzialmente appunto sarebbe appaltata all'esecutivo contingente mortificando il ruolo del legislatore. Ma prima il Consigliere Bertorello diceva su alcune materie, facciamo questa cosa su alcuni temi, alcune specifiche situazioni. Beh, adesso darò brevemente conto solo per



titoli di quelle che sono state le richieste di Veneto, Lombardia e anche Emilia Romagna e sono sterminate. Gli ambiti sono scuola, università, ricerca, sanità, infrastrutture, assetto del territorio e quindi anche difesa del suolo, ambiente, acqua, paesaggio, energia, poi non so dove ho messo le altre ma ce n'erano altre cinque o sei. Dico, ma di cosa stiamo parlando? Non certo stiamo parlando di unità e indivisibilità della Repubblica, non certo stiamo parlando di regionalismo cooperativo, non certo stiamo parlando del principio di leale collaborazione e sussidiarietà che mi risulta al momento ispirare il dettato costituzionale. Tutto questo non ha niente a che fare col dibattito che è stato citato sia dal collega D'Angelo che anche in modo scorretto dal collega Bertorello che era avvenuto in costituente, non ha neanche niente a che fare col percorso che ha portato all'approvazione della legge costituzionale 3 del 2001, quella proprio in senso federalistico, anche perché molto di queste richieste è già superato nel dibattito scientifico e di settore, tanto è vero che non esiste un manuale di diritto costituzionale in cui qualcuno si sognerebbe di dire che le Regioni sono subordinate gerarchicamente allo Stato, al massimo si parla di separazione e cooperazione. Ma visto che queste notazioni magari un po' tecniche non interessano né alla Presidenza né evidentemente al Sindaco né al Vicesindaco e neanche a gran parte dell'aula passiamo alla parte politica. Perché, quale è il motivo per il quale la destra di questo Paese ci riporta nel baratro di una proposta regressiva? Ma è evidente. Innanzitutto è una ineliminabile avversione ideologica verso il Sud del Paese. Cioè alla Lega nonostante tutto ancora un po' sullo stomaco i meridionali gli stanno e io chiedo che oltre a questa notazione, oltre alla condizione specificamente geografica, ci sia un altro pregiudizio, un'altra avversione ideologica, cioè verso chi resta indietro nella società, perché ha ragione il Capogruppo D'Angelo quando dice che la Lega è in crisi di identità però io credo che alcuni leitmotiv in questi anni siano rimasti, cioè tra xenofobia, politiche ultra liberiste che lasciano indietro... chiedo di non essere interrotto anche perché sembra che il collega Bertorello possa intervenire costantemente mentre gli altri parlano e gli altri non possono farlo. Dicevo tra xenofobia, politiche ultraliberiste, individuazione di sempre nuovi nemici da odiare c'è un leitmotiv in tutti questi anni che anima le politiche di un certo tipo di centrodestra, cioè la divisione, dividere, non unire. Abbiamo cantato l'Inno d'Italia, simbolo dell'unità nazionale poco fa. Collega Gandolfo, non si agiti, abbiamo cantato l'Inno Nazionale poco fa, è un fatto e adesso parliamo di una proposta che Calderoli vuole portare avanti e che ha nella sua ratio la divisione del Paese, la divisione tra chi sta bene e chi sta male, l'idea che io credo anche essere irrealizzabile ci si possa chiudere in un recinto, tirare su un muro e provare a fregarsene di tutti quelli che stanno fuori cercando di costituire condizioni irrealizzabili di autarchia. Ma questo non stupisce perché prima c'è stata la Padania, poi le idee di secessione mascherate da federalismo, poi si è passato ad individuare il nuovo nemico, l'immigrato e c'è stata la Bossi Fini che già sanciva il legame che adesso è ben rinsaldato tra Fratelli d'Italia e la Lega, all'epoca Lega Nord e Alleanza Nazionale, che purtroppo ancora regola gran parte della legislazione in materia di immigrazione, poi ci sono state le strane amicizie internazionali della Lega, Putin, Orban, Trump, che non mi risultano essere proprio degli amici del costituzionalismo, cerchiamo anche di guardare le cose anche a un livello superficiale ma con una visione di insieme. Ebbene, questa è l'idea di divisione della società che ispira questo tipo di riforma. Peraltro, lo diceva la collega Lodi prima, non definire i meccanismi di finanziamento alle Regioni e soprattutto la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni determinerà l'ennesima politica che acuisce le disuguaglianze nel nostro Paese. Finisco dicendo che oltre ad essere al di fuori del portato costituzionale a mio avviso, oltre a essere qualcosa di ingiusto, è anche inopportuno strategicamente, è inopportuno strategicamente per il Paese e questo non lo dico io, l'ha detto Confindustria. Confindustria audita alla Camera ha detto c'è il rischio se passasse questo tipo di riforma un pezzo del Paese, il Centro Sud, rimarrebbe tagliato fuori dalla vita produttiva del Paese e questo non gioverebbe neanche a quelle Regioni che al momento portano come bandiera ideologica questo tipo di riforme e oltre ad essere inopportuno per il Paese, l'hanno spiegato bene i colleghi del campo largo, collega Bertorello, che hanno preceduto questo mio intervento, sarebbe anche inopportuno per la nostra Regione che dal punto di vista della competitività con il



resto delle Regioni del Nord Italia è in una posizione di assoluta subalternità e purtroppo dopo 7, 8 anni di Governo Toti si trova ad avere degli indicatori sociali che ricordano quelli delle Regioni del meridione. Quindi questo è un disegno ingiusto, strategicamente inopportuno e io credo in definitiva contrario allo spirito costituzionale.

## **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Chiedo se ci sono altri interventi in discussione generale. Consigliere Ceraudo, prego, a lei la parola.

## **Il Consigliere CERAUDO Fabio**

MoVimento 5 Stelle

Ho ascoltato bene poi tutte le varie dichiarazioni della Lega della bontà di una autonomia differenziata, ma io sinceramente tutte queste buone soluzioni non le vedo. Io vedo semplicemente una spaccatura in un Paese che si rompe in 20 Regioni autonome e che rischia sinceramente il tracollo, però io vorrei far capire bene che cosa è autonomia differenziata. Non è altro che l'attribuzione alle Regioni che ne fanno richiesta di maggiori poteri legislativi da parte dello Stato. Questi poteri possono riguardare materie importantissime per i cittadini come salute, scuola, trasporti, ricerca, energia, credito e risparmio. Insieme alle competenze le Regioni possono anche trattenere una parte del gettito fiscale, che non sarebbe più ridistribuito in tutto il territorio nazionale appunto, quindi quel gettito fiscale non rientra più a Roma e non può essere usufruito da tutti come un diritto che dovrebbe essere di tutti perché siamo un Paese unico e la Costituzione dovrebbe garantire come ho detto prima all'individuo qualsiasi tipo di cura. Per questo appunto noi diciamo no al progetto del Governo Meloni innanzitutto perché non prevede le risorse finanziarie necessarie, servizi omogenei su tutto il territorio nazionale, perché mette fuori gioco il Parlamento, perché contesta con gli obiettivi del PNRR e perché rischia di dare di più a chi ha di più e di meno a chi ha di meno. Noi vogliamo diritti per tutti i cittadini in settori come appunto sanità, istruzione, trasporti ed energia. Nel disegno di legge la definizione dei LEP, che sono i livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantite in modo omogeneo ai cittadini, viene affidata ai decreti governativi senza un vero coinvolgimento in Parlamento. I servizi essenziali vengono solo ipocritamente delineati ma non sono garantiti in modo uguale per tutti. Per garantirli servono ingenti risorse che il disegno di legge si guarda bene appunto dall'indicare. Nel disegno di legge ad oggi ormai legge non c'è uno straccio di riferimento della necessità di motivare da parte di una Regione interessata le richieste di maggiore autonomia, eppure in gioco ci sono 23 materie. Tra queste alcuni hanno un'evidente rilevanza nazionale come l'energia e la ricerca appunto. Il disegno di legge non dà garanzia sul reale funzionamento del fondo perequativo previsto dalla Costituzione come strumento indispensabile al riequilibrio tra territori e maggiore... e minore capacità fiscale e questa è la dimostrazione che quando c'è un territorio che avrà più possibilità di gettito fiscale avrà più risorse. Il progetto autonomista contrasta con tutti gli obiettivi del piano nazionale di ripresa e resilienza e questo è determinante, i 209 miliardi portati in dote all'Italia dal Movimento 5 Stelle nel 2020 servono a colmare le distanze tra Nord e Sud, non a ulteriormente dividerle. Il progetto di autonomia è stato sostenuto da tutta la maggioranza, dal Governo, Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia, l'hanno potuto cinicamente sventolare guarda caso prima delle elezioni regionali come parte di marchetta elettorale. Per questo appunto nelle nostre osservazioni noi lo diciamo chiaramente, no, il nostro Paese non può essere trasformato in un campo di battaglia tra Sud e Nord solo a scopi elettorali, diciamo no perché la disuguaglianza non fa parte della nostra Costituzione e della nostra Repubblica, per quello.

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Bene. Terminati gli interventi in discussione generale cedo la parola al Vicesindaco Piciocchi per la posizione della Giunta sulle tre mozioni. Prego.

**L'Assessore PICIOCCHI Pietro**

Bilancio, Lavori Pubblici, Opere strategiche infrastrutturali, rapporti con i Municipi

Grazie Presidente. Premesso che il disegno di legge attua una disposizione della Costituzione che è rimasta inattuata per oltre 20 anni, l'articolo 116 comma 3, è un disegno di legge ordinaria che attua una previsione costituzionale, quindi credo probabilmente che questo ampio dibattito forse come dire andava fatto nel 2001, quando è stata approvata la riforma del titolo quinto della parte seconda della Costituzione che ha previsto queste modalità di autonomia differenziata, come sapete benissimo peraltro sulla falsariga di quanto già avviene in alcuni Paesi d'Europa, in particolar modo in Spagna con le comunità autonome. Premesso che rispetto ai dubbi che sono stati evidenziati credo che basti leggere uno dei primi articoli del disegno di legge che è molto chiaro, dice che prima di procedere alla definizione delle ulteriori forme di autonomia occorre definire i livelli essenziali delle prestazioni intesi come soglia di spesa costituzionalmente necessaria. Tra l'altro questo mi fa anche molto piacere perché questa dizione è stata ricavata da una sentenza della Corte Costituzionale, la 220 del 2021, che è stata pronunciata su ricorso del Consiglio delle autonomie locali della Liguria, perché noi nell'ambito della finanza locale abbiamo denunciato esattamente questo, che il legislatore ripartisce le risorse tra i Comuni senza avere definito previamente i livelli essenziali delle prestazioni. Qui correttamente il legislatore giustamente sta antepponendo la definizione dei livelli essenziali e quindi la preoccupazione perché tutti i cittadini pur in un contesto di autonomia differenziata possano beneficiare di eguali prestazioni laddove si tratta della tutela dei diritti fondamentali, ebbene, quest'opera venga fatta prima di discutere tutto il resto. Quindi io credo che da questo punto di vista l'operazione sia bene impostata. Ultima analisi, ultima considerazione è questa. Io credo che sia positivo il fatto che finalmente torni al centro dell'agenda politica un dibattito sul tema dell'autonomia e sul tema del decentramento e auspico che lo stesso venga fatto anche rispetto alla finanza locale che probabilmente oggi è la grande assente di questo dibattito. Quindi se un appunto devo fare è perché la discussione al momento non è completa. Quindi con queste premesse potete immaginare anche quelli che sono già i pareri che noi diamo, contrari alla mozione che è stata illustrata dal Partito Democratico, contrari alla mozione del Consigliere Ceraudo, quindi Movimento 5 Stelle, favorevole alla mozione della Lega e del Capogruppo Bertorello, a firma del Capogruppo.

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Bene, procediamo quindi con le dichiarazioni di voto, che ricordo che avranno un tempo fino a 8 minuti a disposizione per ogni gruppo. Prego Consigliere Bruzzone, a lei la parola.

**Il Consigliere BRUZZONE Filippo**

Lista Rosso Verde

Grazie Presidente. Noi procederemo con un voto negativo per il testo proposto dal collega Bertorello e il voto positivo per gli altri due. Mi permetterà però Presidente di spiegare il motivo di tale dichiarazione di voto. Parto da un principio col quale credo anche il collega Bertorello e il Vicesindaco Piciocchi concorderanno con me. Vi è come dire un rapporto difficoltoso e talvolta lacunoso tra l'articolo 5 della Costituzione e il titolo quinto, sì, è vero. L'autonomia nel nostro Paese è uno dei problemi strutturali di come è formato il nostro Stato,



ma non perché lo dico io, ma basta andare a vedere di cosa si occupa la Corte Costituzionale, ha una percentuale altissima di pronunciamenti sui conflitti di attribuzione, il che significa che lì c'è qualcosa che non va, è sintomatico di un problema strutturale. Che però questo debba essere risolto con il disegno di legge oggi in discussione io non sono d'accordo, cioè credo che non sia la soluzione al problema di cui sopra e in questo Presidente mi dispiace aver sentito le parole del Vicesindaco perché dice un'inesattezza. Inesattezza sta nel fatto che il disegno di legge di cui oggi discutiamo, l'articolo 1 comma 2, non è vero che permette alle Regioni di chiedere maggiore autonomia a seguito dell'approvazione dei LEP, non lo fa. Il testo dice cara Regione tu puoi e non è neanche detto che tu debba avere i conti a posto, perché questo il disegno di legge non lo dice, chiedere maggiore autonomia anche se i LEP non sono stati approvati. Questo dice. E non solo dice questo ma dice anche di più. Dice che lo stesso proponente si autodelega perché delega al Governo nel giro di 12 mesi dall'approvazione eventuale del disegno di legge di approvare i suddetti LEP così come e su questo mi hanno preceduto i colleghi Patrone e Lodi il Parlamento non potrà intervenire sulle richieste delle Regioni ma sarà eventualmente il Governo che presenterà un DL e il Parlamento o lo vota oppure no. Quindi viene esautorato completamente dal dibattito. Quindi mi spiace e mi spiace vedere non il volto ma la schiena del Vicesindaco Piciocchi, ma il Vicesindaco ha detto un'inesattezza nel senso che i testi come a noi piace studiarli, l'articolo 1 comma 2 dice esattamente il contrario di quello che ha detto l'esponente della Giunta, così come, intervengo su 3 punti, uno l'ho già detto in premessa, cioè l'autodelega ai LEP è una cosa che in tecnica legislativa non mi era ancora capitato di vederla però non si smette mai di imparare ed è una nota anche ironica, il Presidente mi perdonerà. C'è chi l'ha già definita la cosiddetta secessione dei ricchi, ho sentito nel dibattito oggi pomeriggio questo scontro Sud Nord, Nord Sud, sul quale come dire non intervengo perché questa maggiore autonomia è sostanzialmente collegata alla maggiore spesa che le Regioni del Nord effettuano, la spesa storica e una maggiore diciamo acquisizione di risorse, è evidente, basta vedere come viene sviluppato il PIL nazionale basandolo sulle Regioni, le Regioni che producono di più sono Lombardia, Veneto e Trentino, ogni tanto al terzo posto arriva l'Emilia Romagna ma dipende poi dall'anno e qui mi inserisco. Attenzione colleghe e colleghi che noi come liguri che facciamo questo ragionamento di autonomia non è che siamo messi benissimo. Oggettivamente non credo che noi come capoluogo non solo di Città Metropolitana ma di Regione facciamo un favore per come è strutturato il disegno di legge oggi andare qua fuori e dire ma noi vogliamo una maggiore autonomia, perché anche dal punto di vista economico devo dire che lo trovo abbastanza curioso come ragionamento. Vengo agli argomenti, il collega Patrone ne ha citati alcuni, il disegno di legge come diceva lui stesso, ne cita altri, mi soffermo sulla questione scolastica perché sulla questione sanitaria, non me ne voglia il Capogruppo della Lista Toti, non credo che l'Amministrazione Regionale abbia gestito la sanità regionale da medaglia d'oro, tutt'altro, manco di bronzo ma manco di legno per quanto mi riguarda, sulla scuola immaginare N sistemi regionali differenti dove ogni autonomia può inserirsi nel momento in cui la scuola è un bene costituzionale quello sì anche rappresentativo dell'unità nazionale è un altro elemento che su questo disegno di legge credo che sia di per sé argomento piuttosto solido per dichiararsi contrario. Sull'iter di approvazione mi sono già espresso prima Presidente non solo sulle richieste delle Regioni, ma a leggere, però per carità se poi interverrà in dichiarazione di voto, magari il collega Bertorello l'ha capito meglio di me, ma non è neanche chiaro in base al testo oggi in discussione nelle aule parlamentari l'iter di richiesta di maggiore autonomia, quindi è un iter molto fumoso anche dovessimo essere d'accordo. Quindi per tutte queste serie di ragioni, in parte politiche e in parte anche un po' tecniche avendo avuto modo di dedicare del tempo nel leggere il disegno di legge ribadisco quanto detto all'inizio Presidente, cioè il voto negativo sul testo proposto dalla Lega e il voto invece positivo per i testi del Partito Democratico e del Movimento 5 Stelle, che ringrazio ovviamente anche al collega proponente della Lega. Grazie.



## Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Ci sono altri interventi in dichiarazione di voto? Consigliera Lodi.

## La Consigliera LODI Cristina

Gruppo Misto

Io molto brevemente perché ho già avuto modo di esprimere quello che penso rispetto a quello che sta succedendo, rispetto al tipo di autonomia differenziata Calderoli, che è mancante di tutta la parte di garanzia, perché l'Assessore Piciocchi nonché Vicesindaco sottolineava l'importanza dei livelli essenziali di prestazioni ma con questa riforma e con questa legge non sono assolutamente coperti finanziariamente, non c'è una risorsa sui livelli essenziali delle prestazioni. Quindi andare a sostenere e a confermare quello che poi è diventata una riforma che poi è stata a suon di perpetuarsi rispetto alle varie proposte è andata a perdersi nel suo significato iniziale che era quello invece, partiva proprio da quello che la Costituzione garantisce, che l'autonomia non può che non passare attraverso la garanzia dei livelli essenziali di prestazioni. Questo è il concetto costituzionale. Se non c'è questo non è autonomia, è una roba che c'è anche adesso dove ognuno fa un po' quello che vuole e dove quelli che hanno degli amministratori lungimiranti governano bene, vanno avanti bene e chi invece non ce li ha è in braghe di tela. Allora, rispetto poi alla conferma, ovviamente la mozione proposta dalla Lega c'è invece la conferma di andare avanti su questa impostazione sulla quale il voto è contrario proprio perché va a confermare una situazione che a mio avviso è molto pericolosa e lo dico perché poi a Roma parlano di grandi e massimi sistemi, ma nel nostro piccolo noi tutti i giorni attraverso le Commissioni Consiliari affrontiamo la mancanza di livelli essenziali delle prestazioni che diano garanzia ad alcuni servizi e alle loro prestazioni. Faccio un esempio. Uno dei temi ad esempio significativi, tra l'altro proprio in queste ore si sta discutendo del piano sociale integrato regionale in Regione Liguria, che è un'altra occasione mancata perché uno per esempio dei problemi grossi che hanno gli enti locali è quando, soprattutto nei piccoli e medi Comuni, arriva l'allontanamento da parte del tribunale di un bambino che deve essere ovviamente immediatamente a carico la retta di un Comune. Allora il fatto che su queste cose non ci sia, credo che in questo anche l'Assessore Piciocchi sarà d'accordo con me, immagino, ma che non ci sia da parte dello Stato una conferma che questo non è qualcosa che uno può o non può fare ma un livello essenziale delle prestazioni che deve essere garantito da tutti i Comuni nell'ottica del mantenimento, dovrebbe essere anche garantita la sostenibilità economica di questo percorso, perché non tutti i Comuni riescono a trovare le risorse parte corrente magari anche con difficoltà però è qualcosa che è tenuto dalla legge. Allora il fatto che un Comune magari piccolo o medio si trovi in default e non abbia i soldi oppure li debba trovare rinunciando ad alcuni servizi per pagare giustamente la retta di un bimbo o una bimba che è stata allontanata dal tribunale dalla famiglia perché deve andare in istituto, questo è un banalissimo esempio di cui noi discutiamo sempre costantemente, quindi rischiamo, oppure i livelli essenziali di prestazioni rispetto ai nidi. Allora il sistema dei nidi è un sistema che deve dare garanzia a tutti coloro che lo chiedono di avere un posto per il proprio bambino nel nido. Il sistema è fatto attraverso il nido pubblico, il nido paritario oppure il nido privato con degli interventi da parte del Governo attraverso, infatti Draghi qui lo finanziò, attraverso i bonus e quindi la possibilità del pagamento della retta. Se questo sistema però poi non è finanziato a livello nazionale come oggi è fortemente messo in crisi dalla mancata attuazione dei decreti attuativi del family act qui c'è poco da fare l'autonomia, non viene garantito quel livello. Allora poi a quel punto se ci fosse un livello essenziale delle prestazioni si potrebbe immaginare un discorso successivo che è quello che caratterizza una città rispetto a un'altra. Ci possono essere per esempio Regioni con una maggiore necessità di nidi perché hanno non una decrescita ma una crescita felice, bene, allora a quel punto sarà una particolarità di quella Regione chiedere un sostegno diverso, ma questa è la differenziazione, non è che oggi per esempio rispetto alla proporzione dei servizi alle



famiglie il Sud abbia un quantitativo di servizi inferiore rispetto al Nord e allora questo comunque va bene, viene tenuto come una spesa storica e quindi data di partenza così come è. No, dovrebbe essere che invece venga spinto un'analisi di quelli che sono i livelli essenziali e da qui partire poi per la differenziazione successiva. Quindi il mio voto ovviamente è favorevole invece appunto alla mozione che spinge verso un'attenzione, un allarme sulla riforma Calderoli e anche una attenzione e un allarme su uno Stato che da una parte parla di autonomie ma che in realtà già oggi purtroppo il fatto che non esistano i livelli essenziali delle prestazioni e l'autonomia delle Regioni sia diffusa abbiamo posti dove si vive non bene e dove per esempio la sanità è peggio che in altri posti, vediamo la differenza tra la Regione Liguria e la Regione Emilia Romagna, ci sono differenze pazzesche eppure ad oggi la normativa e legislazione è uguale in tutte le Regioni. Allora perché? Perché qui dipende dal buon Governo. Se c'è un buon Governo si vive bene, vengono garantiti dei servizi, se non c'è un buon Governo questo non succede. Questa è già una differenziazione che purtroppo ci becchiamo. Allora io penso che l'occasione per fare l'autonomia differenziata era l'occasione per riporre al centro l'obbligo dei livelli essenziali delle prestazioni, soprattutto sociali, perché adesso abbiamo addirittura il problema della sanità, ma la sorella, anzi diciamo il fratello più povero è sempre stato il sociale rispetto alla sanità, che è sempre stata la sorella più ricca, oggi addirittura ci poniamo il problema della sanità ma sul sociale non ne parliamo. A seconda di dove uno vive ha un sussidio di aiuto economico o non ce l'ha e questo dipende dal Comune, dalla possibilità economica che il Comune ha, dalle scelte politiche e via discorrendo. Allora io proverei a lavorare molto di più sul rispetto della prima parte della Costituzione, dei livelli essenziali delle prestazioni e seriamente poi da lì partire alla differenziazione che dovrebbe essere solo elemento di rilancio e non elemento di penalizzazione.

### **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Se non ci sono altri interventi in dichiarazione di voto, Consigliere Gandolfo, cercate di prenotarvi prima che io arrivi a se non ci sono altre dichiarazioni. Vi ricordo che d'ora innanzi nel momento in cui metterò in votazione non sarà più possibile prenotarsi per la dichiarazione di voto. D'ora innanzi mi dispiace andrò anche abbastanza veloce. Prego.

### **Il Consigliere GANDOLFO Nicholas**

Liguria al Centro – Toti per Bucci

Ci mancherebbe Presidente, non credo che siamo noi il problema o non penso che nessuno di quest'aula non sia francamente, ma sono punti di vista o sicuramente anche tempi per poter fare una dichiarazione di voto che riteniamo oggi importante. Come Lista Toti noi voteremo favorevolmente alla mozione della Lega e saremo contrari alle mozioni presentate dal Movimento 5 Stelle e dal Partito Democratico. Noi riteniamo che questa sia veramente l'occasione per questo Paese di avere una crescita, sarà sicuramente una modifica importante che porterà anche un impatto sulla Liguria e che porterà soprattutto ricchezza e sotto tanti punti di vista, l'abbiamo discusso anche nella discussione delle mozioni, ridurrà a mio avviso anche gli sprechi perché sicuramente anche una gestione delle risorse, una gestione di determinate tematiche fatte dal territorio e quindi dalle Regioni con l'aiuto degli enti locali a nostro avviso possa essere davvero uno sviluppo e un'opportunità per tutte le Regioni d'Italia. Pertanto sotto questo aspetto poi la Liguria sappiamo che avrà settori, come ovviamente quello della logistica e del porto in primis, con questa differenziazione e soprattutto con la possibilità di avere in prima linea la Regione la possibilità di decidere uno sviluppo a 360 gradi importante per la nostra Regione stessa. Poi francamente una riflessione la faccio, mi viene anche in dichiarazione di voto, ma ci tengo a riportarla anche sentendo un po' le parole del Capogruppo



del Partito Democratico. Ora, avete sempre demonizzato il Sindaco Bucci, avete sempre detto che è colui che ha distrutto i Municipi, che è appunto l'autonomia dei Municipi, che non possono decidere, non possono più disporre di determinate risorse. Sotto certi aspetti su tante cose come sul decentramento caro Sindaco si potrebbe fare anche meglio, questo lo dico come mio pensiero personale, ma che francamente ora che c'è una possibilità da parte di questo Governo di poter dare un'autonomia, un potere, sempre di più ai territori dove saranno sempre di più giudicati dai cittadini, siete riusciti a tirarvi indietro. Io dico questo. O fate ogni tanto pace col vostro cervello o fate pace con gli elettori, che questo secondo me è l'aspetto più importante, perché siete alla ricerca disperata di un consenso che così facendo non otterrete mai perché dimostrate che non potrete mai essere degli amministratori. Grazie.

### **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Consigliere De Benedictis.

### **Il Consigliere DE BENEDICTIS Francesco**

Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Grazie Presidente. Intanto che noi voteremo due noi e un sì convinti, ho sentito delle frasi, delle affermazioni che mi hanno un po' preoccupato. Mia mamma buonanima direbbe (incomprensibile) dire difendere la Costituzione italiana come se fosse in atto un attentato. Ci sarà un forte indebitamento, una forte disuguaglianza. Il federalismo scambiato per autonomia metterà paletti alla gestione nazionale delle risorse. Ci sarà una forte spaccatura e poi un campo di battaglia tra Nord e Sud. Cerchiamo un po' di chiarire qualcosa. Allora, intanto è finita l'epoca dell'assistenzialismo, quindi era tanto caro ai 5 Stelle, per fortuna non ci sarà più. La maggiore autonomia regionale è stata sancita dalla riforma del titolo quinto della Costituzione e l'idea forte alla base di questa riforma è che le Regioni fossero le più indicate a conoscere i bisogni del territorio e mettere in atto azioni per risolvere i problemi dei residenti. Infatti chi meglio delle Regioni, di chi vive ogni giorno direi il quotidiano della politica, può mettere in atto queste operazioni diciamo politiche. Dire che si vuole spaccare il Paese secondo me è una notizia, una miccia, diciamo così, non è vero, perché era già stato stabilito che le Regioni avessero una voce in capitolo sia nella scuola, nella sanità, nell'ambiente, nel lavoro, nei beni culturali, sull'istruzione, produzione e distribuzione nazionale dell'energia. Quindi di cosa stiamo parlando, che spaccatura abbiamo? Vediamo un po' qualcos'altro. Rassicuro sempre i 5 Stelle perché prima di dare il via a questa autonomia differenziata lo Stato dovrà fare la ricognizione dei LEP, che è un acronimo di livelli essenziali delle prestazioni. Pertanto il dare un minimo di servizi da assicurare al cittadino non verrà meno. Poi basta, chiudo dicendo che il campo di battaglia tra Nord e Sud non è vero, non esistono due Italia, tutti vogliono che l'Italia sia unica, però è chiaro che non vogliamo abbandonare il Sud al suo destino come certa opposizione ci accusa, ci ha sempre accusato, ma vogliamo che gli amministratori pubblici da Nord a Sud lavorino per eliminare le strutture che hanno portato nonostante continui trasferimenti di risorse economiche, cioè tanti trasferimenti continui, ad avere un'Italia a due velocità. Grazie.

### **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Chiedo se ci sono altri interventi in dichiarazione di voto. Consigliere Ceraudo.

### **Il Consigliere CERAUDO Fabio**

MoVimento 5 Stelle

*Documento firmato digitalmente*



Io vorrei tranquillizzare invece il mio collega di Fratelli d'Italia che il suo Governo, che idealmente doveva essere il Governo sovranista per l'Italia, Italia unita, il Paese dove anche il Sud avrà delle risorse immensi, bene, sta levando tutto il sociale di questo Paese, tutto, tutto. Già il reddito di cittadinanza è stato una disfatta, è vero, l'avete levato, ora è pieno di lavoro in tutto il Paese, c'è gente, camerieri che corrono in tutti i locali, abbiamo persone occupate, in piena occupazione, abbiamo levato il super bonus, va benissimo perché abbiamo distrutto l'economia, in un anno e mezzo abbiamo distrutto l'economia di 100 anni, più o meno, secondo le vostre idee e ipotesi, ma sul campo non avete messo nessuna riforma di crescita sociale, nessuna riforma di crescita industriale, perché questo è quello che sta avvenendo in questo Paese. Per quello io ritengo che forse inizierei a guardare cosa sta portando avanti questo Governo al posto di assicurare noi. Io quello che invece voglio fare evidenziare sulla questione delle autonomie differenziate, che questa riforma lede e l'ho già precisato in precedenza i diritti degli italiani, quelli sanciti dalla Costituzione italiana e c'è la salute, la scuola, i trasporti, la ricerca e l'energia, il credito e il risparmio appunto. Queste sono già normate, all'interno della nostra Costituzione se qualcuno leggesse ogni tanto la Costituzione ci sono già gli articoli che normano e lo fanno perché noi uscivamo da quella Costituzione, da una dittatura che magari qualcuno rimpiange ma che in quest'aula oggi per un motivo in più che abbiamo proclamato Genova città dell'Inno d'Italia, che nasce con una funzione di Risorgimento e quindi di non rimpiangere quel periodo, si erano fatti degli articoli che sono stati sviluppati poi nel tempo e anche se qualcuno vuole toccare la Costituzione per fortuna ad oggi non ci è ancora riuscito nessuno, per fortuna preciso e ve li dico, così magari ve li andate a rivedere, il perché siamo contro questa riforma. L'articolo 32 recita la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo, questo l'ho già ripetuto ma vorrei che vi entrasse bene nella testa, dell'individuo, non c'è colore, non c'è religione, non c'è razza, non c'è lavoratore, dell'individuo, è interesse della collettività, quindi di tutti, di tutti, non di chi è ricco o di chi è povero o se una Regione è virtuosa o no e garantisce cure gratuite agli indigenti e non come sta facendo il servizio sanitario ligure, una disfatta, una disfatta il servizio sanitario ligure, l'emigrazione di tutti quelli che escono, non è colpa di Burlando signor Gandolfo, anzi Consigliere Gandolfo ci mancherebbe, è colpa anche di chi ora è 10 anni che governa questa Regione e che ha peggiorato le situazioni, che non ha mantenuto una promessa, neanche una, sulla sanità pubblica e basta purtroppo essere malati per accorgersene perché fino a quel momento non tocca mai nessuno, come la povertà. Finché non si è poveri non si sa di essere poveri. D'accordo? Questo per cortesia ditelo anche al premier, che esistono i poveri, non hanno una classe dirigente ma esistono e vanno rispettati anche loro. Articolo 34, la scuola è aperta a tutti, l'istruzione inferiore impartita per almeno otto anni è obbligatoria è garantita. D'accordo? Articolo 34 bis, quindi dal 34 passiamo al 34 bis, guarda caso sempre sull'autonomia siamo vicini. La Repubblica garantisce a tutti mediante un sistema di trasporto pubblico le condizioni di mobilità essenziali in relazione all'esercizio di diritti fondamentali dell'individuo e di proseguimento dell'interesse della collettività. Ma guarda un po'. Una Repubblica scritta malissimo, veramente scritta male, io li rimpiango tanto. Quindi in più abbiamo l'articolo 9, la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica, tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico nazionale, tutela dell'ambiente, la biodiversità, gli ecosistemi nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali. Poi abbiamo l'articolo 117 terzo comma. Spetta alle Regioni potestà legislativa della materia di produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia da esercitarsi nel rispetto dei principi fondamentali riservati alla legislazione dello Stato. Quindi si va sempre poi a tornare a quello che è lo Stato, perché la Repubblica è questa e c'è un equilibrio tra poveri e ricchi. Articolo 47 primo comma, Costituzione, la Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme, disciplina e coordina e controlla l'esercizio del credito. Lo fa lo Stato e non le Regioni. Per questo vi ripeto con questa riforma assurda dividete il Paese in 20 macro Regioni creando diseguaglianze enormi e aumentando il divario tra Nord e Sud, dove i poveri avranno sempre meno voce perché privi di classe dirigente e loro sì, loro sì, avranno diritti differenziati, loro li avranno. Oggi nel giorno in cui il



Consiglio Comunale di Genova si proclama città dell'Inno d'Italia, che si prefiggeva di unire il Paese, a Roma si divide il Paese per interessi elettorali. Per questo Assessore sarebbe stato il caso di verificare tante volte quello che dicono, dice la nostra Costituzione, che è ancora un nostro fiore all'occhiello, perché non possiamo vestirli da repubblicani e da persone che portano avanti principi di rivoluzione e di patria ma poi fondamentalmente andiamo invece a creare delle diseguaglianze. Per questo voteremo logicamente a favore da parte della nostra mozione e di quella del gruppo del PD e decisamente contraria alla mozione portata avanti dalla Lega perché la consideriamo una mozione a livello di decreto inaccettabile.

## **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Consigliere D'Angelo.

## **Il Consigliere D'ANGELO Simone**

Partito Democratico

Grazie Presidente. Ho ascoltato con interesse il dibattito che ha caratterizzato quest'aula e devo dire la verità sono stato convinto soprattutto dalle parole di alcuni colleghi di maggioranza che non solo siamo in presenza di una riforma spacca Italia ma siamo pure in presenza della confusione più totale di quello che sta accadendo nel nostro Paese. Lo dico soprattutto perché mi rifaccio alle parole del collega Gandolfo che hanno richiamato la cultura e la coscienza delle istituzioni. Ora vorrei sommessamente segnalare al collega Gandolfo che decentramento, regionalismo e federalismo sono tre cose diverse, hanno tre matrici diverse, la consecuzione logica della maggiore autonomia parte dal decentramento e arriva al federalismo. Oggi il Governo italiano sta portando a termine una riforma come ha detto correttamente il collega Bertorello che di fatto è un semi federalismo tutto italiano, il decentramento amministrativo è ben altra cosa, lo rivendichiamo, lo sosteniamo e speriamo che si possa riprendere soprattutto anche nel Comune di Genova questo tipo di riflessione. I padri costituenti, purtroppo noi non facciamo parte di quella categoria né per qualità e competenze e forse neanche per età anagrafica, ma forse è meglio così mi viene da dire, soprattutto per la qualità, scelsero una via, quella del regionalismo nel nostro Paese, che doveva essere una via intermedia che garantisse l'unità nazionale, il principio di solidarietà nazionale e per le motivazioni che sono state evidenziate dal collega Bertorello, l'eterogeneità del nostro Paese, che richiamavano in maniera forse più unitaria e ultimativa la funzione regionale nell'assetto del Paese. Ora rispetto quello che è oggi il sistema delle Regioni, l'ha detto anche il collega De Benedictis, la riforma del titolo quinto dà ancora più autonomia alle Regioni, ma allora la domanda è che riforma è questa che stiamo andando ad affrontare. Noi stiamo affrontando una riforma diversa da un semplice federalismo, noi stiamo praticando un federalismo che è un menu alla carta, chi ce la fa sceglie di cosa occuparsi, esce dal principio di sussidiarietà e solidarietà del nostro Paese e lascia e abbandona il resto del Paese. Questo accade. La riforma Calderoli non è una riforma strutturale che rende uniforme il modello italiano, è un qualcosa che differenzia drasticamente diciamo così il sistema Italia e divide il Paese tra Nord e Sud. Forse l'accezione tra Nord e Sud è superata, su questo sono d'accordo, perché c'è una caratteristica che unisce in realtà in questo caso in maniera molto uniforme la destra originale, quella di Fratelli d'Italia e la brutta copia della Lega, cioè il fatto che lo scontro non è più tra chi parla bergamasco e chi parla siciliano, lo scontro è tra il Nord del mondo e il Sud del mondo, tra chi ce la fa e chi rimane indietro. Ecco, questo concetto vale comunque, vale nelle città, tra i centri e le periferie, vale nelle Regioni, dove i Comuni e le città più piccole sono in stato di abbandono rispetto all'erogazione dei servizi, vale nel Paese Italia, lo vediamo con questa riforma e vale anche ai confini del nostro Paese quando si parla dei confini in mare. Allora da quel punto di vista il tema non è che è finito l'assistenzialismo, io su questo contesto questo ragionamento, cioè se il



messaggio è con il federalismo a geometria variabile targato Lega finisce l'erogazione del reddito di cittadinanza mi sembra diciamo così un contentino abbastanza piccolo per giustificare lo smottamento istituzionale del Paese. Se il tema è come ho sentito che l'autonomia darà più velocità alle scelte del Paese rammento che noi abbiamo difficoltà in tante Regioni, compresa quella a far valere una capacità di programmazione dell'autonomia, perché io sono d'accordo, il centro-sinistra quando ha governato questa Regione ha fatto degli errori sulla sanità, fatto degli errori sulla pianificazione, ha sottovalutato il rapporto tra pubblico e privato, poi è arrivata la Giunta Toti e quelli che erano stati errori gravi del centro-sinistra sono diventati non solo errori ma la regola aurea di gestione di questa Regione sul piano sanitario. Spazio ai privati, smottamento della sanità pubblica e il 5 per cento dei liguri che non ha risorse materiali per poterselo permettere che rinuncia a curarsi. Questa è la Regione Liguria nella quale viviamo e ho percepito nell'appello all'aula nel rivendicare che la maggioranza in Regione Liguria ha votato a favore di un documento simile a quello della Lega, un appello a quei colleghi della maggioranza che questo testo, quello che sottopone la Lega, non lo vogliono votare perché l'autonomia differenziata di Calderoli è come la sua riforma elettorale, una porcheria. E penso, questo è un punto di vista, vadano rispettate le diverse sensibilità in quest'aula e che non debba essere fatto un richiamo alla fedeltà al capo, come accade spesso in Regione Liguria, ma vada fatto un richiamo invece alla lealtà istituzionale a quest'aula perché quelli che finiranno indietro drammaticamente rispetto a questa riforma saranno i cittadini di questa Regione, saranno i cittadini di questa città e saranno le persone con le quali interloquiamo quotidianamente. Lo dico perché il mito che se ci separiamo dall'Italia noi ci prendiamo i soldi del porto è un falso mito. Le autorità di sistema portuale hanno un'altra legislazione e casualmente la riforma dei porti la farà un Ministro che non cito perché quando lo cito in quest'aula non riesco più a parlare e quindi non cito questo esponente della Lega che ha una funzione da Viceministro del Ministro Salvini. Ma sta lì la capacità di cambiare il meccanismo di investimento e di distribuzione delle risorse che passano dalle autorità di sistema portuale nel nostro Paese, non sta nella riforma Calderoli, che infatti non prende in considerazione ovviamente i porti del nostro Paese. Ora il tema che noi dovremmo affrontare con serietà in questo Paese è che se il modello è quello descritto dal collega Bertorello, che ringrazio perché è stato onesto, un modello che sulla base della velocità sacrifica il principio di solidarietà, un modello che sostanzialmente dice l'Italia deve essere federale. Può essere scusate il gioco di parole che il modello federale potesse essere uno strumento applicabile. Carlo Cattaneo ne discusse da repubblicano nel nostro Paese quando ancora l'Italia era un'utopia, ma noi abbiamo scelto un altro modello e tutti i grandi Stati sono nati come fattore costitutivo col modello federale e da questo punto di vista è evidente che l'orizzonte che noi ci siamo dati anche per una diversità rispetto ad altri modelli, il Vicesindaco Picicocchi citava la Spagna, io non so onestamente se l'Italia abbia le differenze profonde anche dal punto di vista culturale, linguistico, che si trovano nello Stato spagnolo. C'è un modello Italia e il modello Italia dovrebbe avere una sua unicità, un modello regionale, un modello con delle autonomie locali, un modello dove il decentramento dovrebbe essere il fiore all'occhiello degli enti locali di base, dove l'erogazione del servizio pari ed equo per tutti dovrebbe essere garanzia di quello che deve essere il ruolo dello Stato. Ecco, la riforma Calderoli questa cosa non la garantisce e ho come la sensazione e vado a chiudere Presidente che questa riforma non piace neanche a buona parte della maggioranza che la sta votando al Governo, perché in fondo sostanzialmente è uno strumento, è il salvagente che questa maggioranza consegna alla sopravvivenza della Lega ex Nord, perché è utile avere un partito che faccia da stampella rispetto ad alcuni mondi e quindi si dà il via a una riforma sbagliata, incompatibile invece con la logica centralista e fortemente accentratrice che caratterizza invece il Governo Meloni e Fratelli d'Italia. Non è una colpa, non è una condizione, è una responsabilità politica che chi governa questo Paese si assume nel modificare l'assetto istituzionale. Concludo dicendo, mi rivolgo in particolar modo al Sindaco, che sarebbe utile Sindaco un suo cenno, una sua parola rispetto a quello che sta accadendo anche sulle autonomie locali perché il tema di riportare le competenze nei Comuni è un fattore caratterizzante più di



altri del lavoro che facciamo in quest'aula e allora spesso viene rivendicato il ruolo dei Comuni ma i Comuni come è stato detto da qualcuno hanno poco potere. Partire da qua e invertire la scala di priorità del Paese sarebbe una cosa utile sia la maggioranza che alla minoranza, sicuramente sarebbe utile al Comune di Genova.

### **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Consigliere Bertorello prego, a lei la parola. Credo che sia anche l'ultimo.

### **Il Consigliere BERTORELLO Federico**

Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco

Grazie Presidente. Su quest'ultimo punto Capogruppo D'Angelo io sono d'accordissimo. Si apre una riflessione sulla revisione del TUEL, abbiamo detto più volte, anche in sede di bilancio e sarebbe veramente opportuno che dopo tanti anni, precisamente dal 90, si tenga conto di un assetto sociale che è profondamente cambiato. Ciò detto però io continuo a non capire quali sono questi gravi rischi costituzionali, quali sono questi problemi di stabilità del Paese che porta questa riforma. Avete parlato più o meno tutti voi delle minoranze indistintamente di lacerazione, del rischio di lacerazione del Paese. Ma perché? Poi vi fermate, non lo spiegate. Allora questa era anche l'occasione, soprattutto per convincere qualcuno a votare contro la mia mozione magari in maggioranza, che non si rivede in questo progetto che è trasposto più o meno nella mozione sia regionale che nella mia qua in Comune, spiegando quali sono i gravi rischi che l'autonomia differenziata e non il federalismo provocherebbe nel Paese. Vi fermate un po' prima e non lo spiegate. Nessuno. La realtà è che voi strumentalizzate questa riforma come quella del presidenzialismo su cui poi potremmo aprire un domani un altro capitolo, sgrammaticata, non scritta io stesso da modesto non dico studioso, operatore, ravviso qualche problema a cui il Governo sta lavorando col Ministro Casellati, però il problema è che voi sfruttate riforme che nessuno ha mai avuto il coraggio di fare che questo Governo con tutti i difetti e le imperfezioni sta cercando di portare avanti per fare una battaglia politica, per fare una battaglia politica per cercare di recuperare un consenso che mi sembra, lo dico toccando ferro per cabala, non stia arrivando. Allora come il gatto che si arrampica sullo specchio per prendere la mosca la buttate, lo dico con simpatia e grande rispetto, in bagarre politica per convincere i pochi collegati che ci stanno ascoltando, qui apro e chiudo una parentesi, ringrazio il Sindaco e l'Assessore Brusoni che sono rimasti in aula ad ascoltare questo dibattito forse sottovalutato da molti, perché ritengo che su questi temi forse ascoltare tutte le campane per chi fa politica anche ove eletto a maggior ragione, ma anche se non eletto e nominato in una Giunta sia un atto di grande responsabilità e anche di rispetto nei confronti del Consiglio Comunale. Quindi ringrazio per l'attenzione. Non è che io, il Consigliere Ceraudo, il Consigliere D'Angelo, sicuramente da punti di vista diversi, siamo qui a voler rompere le scatole a tutti fino a tardi su un qualcosa di non tangibile. Io sono una persona estremamente concreta, ancora più concreto di me è il Sindaco di Genova, però su questi temi poi ci pesiamo. Poi magari qualcuno tra due mesi su questi temi va in campagna elettorale a chiedere consenso alla gente perché è candidato alle europee. Allora credo che se c'è stata tanta attenzione per quanto riguarda la delibera che invece secondo me al netto della bellissima cerimonia che è stata organizzata, le faccio i complimenti Presidente, a lei e all'ufficio del cerimoniale, forse credo che tutta l'attenzione mediatica che c'è stata per quello meritata la verità va anche a questo dibattito, perché per una volta tanto come ho detto prima il Consiglio Comunale può esprimersi su dei temi che vanno oltre la riparazione dei tombini e lo dico in chiave anche critica proprio su quella chiosa finale del Capogruppo D'Angelo su un aumento di competenze su cui bisognerebbe lavorare in tutte le sedi istituzionali, ANCI, il Governo, il Parlamento, per aumentare le competenze ai Sindaci, alle Giunte e anche ai Consigli Comunali per responsabilizzare le classi politiche locali, anche lo dico per pagarle un po' di più,



perché qui siamo poco più che volontari e non mi stancherò mai di ripeterlo, almeno i Consiglieri Comunali. Quindi fatte tutte queste parentesi faccio fatica a comprendere un testo che pur partendo da una posizione critica poi recita, il testo proposto tende ad aumentare di fatto i divari, testo di legge, i divari tra Nord e Sud del nostro Paese. Ma perché? Cioè se una Regione non vuole l'autonomia differenziata non concorre con lo Stato e non fa richiesta. Male che vada rimane tutto uguale. Quale è la diminutio? Nessuno me l'ha spiegato questo. Mi si spieghi quale è la perdita della Regione, diciamo la Campania governata da De Luca che va a protestare a Roma non farà la richiesta come hanno fatto invece altri Governatori, altre Giunte, altri Consigli Regionali. Rimarrà tutto uguale con i pregi e con i difetti. Invece no, si spacca il Paese, vanno i Sindaci. La verità vera cari colleghi e dovrete anche voi prendere le distanze dai vostri colleghi di partito che fanno queste manifestazioni, questa brutta politica, è che che sia governata dal centrodestra o dal centrosinistra o come diavolo li vogliamo chiamare nel 2024 chi fa economia, chi sa amministrare, chi sa far politica, penso a Bonaccini in Emilia Romagna, non dico Zaia, dico Bonaccini, spinge, preme sull'acceleratore. Chi invece ha paura di perdere la prebenda da Roma, che ha paura di perdere i soldi da Roma per tappare i tombini di via Cavallotti va a protestare. Questa è la verità vera di questo Paese che ha vissuto per 60 anni, 50 forse, di assistenzialismo e qui si va a scardinare finalmente pur in forma annacquata, pure in una forma forse imperfetta, si va a scardinare qualcosa che non è mai stato permesso di toccare, qualcosa di intoccabile. Ed è per questo forse che anche partiti che hanno storie diverse trovandosi al Governo si uniscono in una linea, lo ha detto bene il Consigliere De Benedictis, lo ringrazio, Capogruppo del partito di maggioranza relativa in questo Paese che esprime la premier e la sua dichiarazione di voto mi fa particolarmente piacere perché conferma questa linea. Potremmo litigare su tante cose a tutti i livelli ma poi si trova un comune denominatore sempre secondo quello schema che anche il Sindaco Bucci per ora ha sempre seguito di concretezza e risoluzione dei problemi in cui noi continuiamo a credere. Chiaramente il voto del gruppo Lega sarà sfavorevole sulle mozioni del campo largo e favorevole sulla nostra mozione.

## **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Procediamo quindi con le votazioni. Voteremo un documento alla volta come è giusto che sia. Quindi pongo in votazione la prima mozione, la mozione numero 100 del 4 luglio 2023, autonomia differenziata, tanto per intenderci quella presentata dal Partito Democratico, primo firmatario il Consigliere D'Angelo, con parere contrario della Giunta. Si vota. Consigliera Ghio? Favorevole.

Esito votazione mozione 100. Presenti 33, voti favorevoli 12, voti contrari 19, astenuti 2.

La mozione è respinta.

### **MOZIONE N. 100/2023**

#### **AUTONOMIA DIFFERENZIATA IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA**

##### **PREMESSO CHE**

in data 2 marzo 2023 il Consiglio dei Ministri ha approvato un Disegno di Legge avente ad oggetto: "Disposizioni per l'attuazione della autonomia differenziata delle regioni a Statuto ordinario" che è stato presentato alle Camere con l'obiettivo di definire la cornice procedurale per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 116 terzo comma della Costituzione, il quale prevede che possano essere attribuite alle Regioni a statuto ordinario forme e condizioni particolari di autonomia concernenti le 20 materie di cui all'art. 117 comma 3 e le tre materie indicate allo stesso art. 117 comma 2 relative alle lettere "l", "n" ed "s".

##### **CONSIDERATO CHE**



il disegno di legge presentato dal Governo ha suscitato consistenti perplessità e notevoli critiche, da parte di studiosi e costituzionalisti, da parte di numerose Regioni, da parte delle associazioni di Comuni e Province nonché da associazioni di categoria e forze sociali, che individuano il rischio di una frammentazione del tessuto istituzionale della Repubblica ed una non chiarita distinzione tra competenze legislative e funzioni amministrative e la conseguente indeterminatezza e confusione su quali verranno effettivamente attribuite e su come verranno salvaguardate anche sotto il profilo finanziario le funzioni pubbliche oggi assicurate dagli enti locali a cui, va ricordato, l'articolo 118 della Costituzione attribuisce, innanzitutto, l'esercizio delle funzioni amministrative;

nel disegno di legge non viene assicurata la centralità del Parlamento, né il ruolo degli enti locali, soprattutto per quanto riguarda la individuazione, la definizione e il finanziamento dei LEP;

il testo proposto tende ad aumentare di fatto i divari tra Nord e Sud del nostro Paese, in termini di reddito, di istruzione, della qualità della assistenza sanitaria, delle politiche sociali, di capacità di offerta e di diritto di accesso ai servizi più in generale;

il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha più volte e con interventi pubblici esortato tutti i rappresentanti delle istituzioni, a tutti i livelli, ad essere impegnati in azioni che non lascino indietro i più deboli, sia che si tratti di singole persone sia che si tratti di intere Regioni;

i diritti sociali rappresentano un capitolo fondante del patto istituzioni-cittadini, mentre questo disegno delinea un assetto istituzionale che mina la solidarietà nazionale rendendo strutturale le disuguaglianze.

#### **RITENUTO CHE**

il modello di regionalismo configurato dal disegno di legge governativo non è sostenibile anche alla luce dei principi fondamentali sanciti dalla Costituzione della Repubblica: solidarietà (articolo 2), uguaglianza (articolo 3), sussidiarietà (articolo 118), perequazione (articolo 119);

sia necessario sviluppare un confronto che coinvolga istituzioni, partiti, cittadini, università, realtà associative, comunità ed esperti al fine di fare pesare la volontà popolare che mira a garantire il principio di eguaglianza tra cittadini e tra i territori e assicurare l'unità nazionale, che non può essere un semplice sentimento, ma un principio che deve tenere insieme le comunità del Nord e del Sud;

l'Europa, attraverso il PNRR, al contrario di questa proposta, punta a rafforzare la coesione sociale e territoriale.

#### **TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO**

esprime la propria preoccupazione e la propria contrarietà al disegno di legge sull'autonomia differenziata proposto dal Ministro Calderoli;

auspica come necessaria l'adozione preventiva in Parlamento di una 'legge quadro' costituzionale che disciplini percorso e procedure condivise con regioni ed enti locali;

riafferma la necessità di assicurare, prima di procedere con l'attribuzione di ulteriori forme di autonomie ex articolo 116, l'attuazione degli articoli 117, 118 e 119 della Costituzione, finalizzati a garantire coesione, solidarietà nazionale e decentramento amministrativo agli enti locali nel rispetto del principio di sussidiarietà.

#### **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

a rappresentare in tutte le sedi necessarie il punto di vista espresso dal Consiglio Comunale;

ad assumere iniziative che facciano pesare l'orientamento della nostra comunità come rappresentato nel presente atto di indirizzo, verso principi di autonomia che assegni a tutte le realtà del nostro paese uguali opportunità di benessere civile e sociale.

#### **INVITA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

ad inviare la deliberazione di approvazione del presente atto di indirizzo al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Presidenti di Camera e Senato, ai gruppi parlamentari di Camera e Senato, al Presidente della Regione e ai gruppi consiliari regionali.



**Simone D'Angelo (Capogruppo)**  
**Donatella Anita Alfonso**  
**Rita Bruzzone**  
**Si Mohamed Kaabour**  
**Cristina Lodi**  
**Alberto Pandolfo**  
**Davide Patrone**  
**Monica Russo**  
**Claudio Villa**

Passiamo adesso alla seconda mozione, la mozione 113 del 4 agosto 2023, autonomia differenziata, atto presentato dal Consigliere Ceraudo, con parere contrario della Giunta. Si vota. Consigliera Ghio? Favorevole.

Esito votazione mozione 113, presenti 32, voti favorevoli 11, voti contrari 21.

La mozione è respinta.

### **MOZIONE 113/2023**

#### **PREMESSO CHE**

- alcune regioni italiane a partire dal 2019 (Lombardia Veneto ed Emilia Romagna) hanno richiesto il regime di “devoluzione” su diverse materie, di interesse anche nazionale, tra quelle indicate nell'art. 117 della Costituzione;
- l'Art.116, comma3, della stessa Costituzione ammette il trasferimento a singole regioni che lo richiedano di “ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie indicate nell'art.117”.
- la richiesta, frutto di una interpretazione molto estensiva del citato articolo 116, a parere di molti addetti ai lavori, rischia di stravolgere in modo inammissibile lo stesso art.117 e di violare i principi posti negli artt. 5 e 119 della Carta;
- nel mese di novembre 2022 è stato presentato dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie Roberto Calderoli un disegno di legge sull'attuazione dell'Autonomia Differenziata che presenta alcune caratteristiche che potrebbero suffragare il timore di uno stravolgimento dello spirito costituzionale:

- a) al Parlamento è riservato un ruolo solo notarile senza possibilità di intervenire nel processo di formazione delle intese, dal momento che la Commissione bicamerale per le questioni regionali può esprimere un parere non vincolante e solo eventuale, mentre l'aula è chiamata a una "mera approvazione", non potendo entrare nel merito dell'intesa;
- b) allo Stato vengono sottratte alcune competenze legislative ed amministrative, tra cui quella sulla disciplina dei principi generali regolanti le singole materie, così alterando in modo inammissibile l'impianto del citato art. 117, che non prevede materie di esclusiva competenza regionale;
- c) l'intesa tra Stato e Regione sarebbe modificabile solamente se quest'ultima fosse d'accordo;
- d) l'intesa sarebbe approvata anche senza la preventiva definizione legislativa di livello essenziale delle prestazioni, costi, fabbisogni standard e perequazione strutturale;
- e) il finanziamento del regime di autonomia avverrebbe in una prima fase utilizzando il criterio della spesa storica (la stessa che perpetua le attuali diseguaglianze tra territori), nell'ambito di un regime transitorio che non si sa come e quando avrà fine;
- f) con la clausola di invarianza per la finanza pubblica (introdotta all'art. 7 del DDL) se una regione avrà più risorse per le maggiori funzioni assunte, è presumibile che altre regioni ne avranno meno;



g) risultano devolvibili anche materie di primario rilievo nazionale, come, ad esempio, scuola, sanità, infrastrutture strategiche, ambiente, lavoro, beni culturali, norme generali sull'istruzione, produzione e distribuzione nazionale dell'energia;

#### **CONSIDERATO CHE**

- è opinione diffusa che se questa scelta di devoluzione si realizzasse, a scapito del rafforzamento delle autonomie locali, sarebbe colpita a morte l'unità giuridica ed economica della Repubblica (art.2, 3 e 5 della Costituzione) con enormi complicazioni nel governo delle singole materie, in danno dell'uguaglianza dei cittadini, delle imprese e delle pubbliche amministrazioni;
- nessuna delle tre regioni richiedenti Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna ha mai spiegato, dimostrandone la fondatezza, le ragioni per le quali sarebbe utile e giusto trasferire quelle materie alla competenza regionale;
- con la creazione del sistema delle Regioni fu reso implicito un rapporto di relazione e interdipendenza tra tutti i territori italiani tale per cui il sistema paese cresce o arretra assieme;
- molte Regioni e moltissimi Sindaci, tra cui quelli di Bari, Napoli e Bologna, hanno già manifestato contrarietà alle richieste ex-art.116 della Costituzione da parte delle tre regioni;

#### **EVIDENZIATO CHE**

- Il “Coordinamento per la Democrazia Costituzionale” ha lanciato su scala nazionale un “Disegno di legge di iniziativa popolare” per la modifica degli artt. 116 e 117 della Costituzione, a sostegno del quale ha avviato una raccolta firme che si chiuderà il 20 Aprile 2023;
- questo documento è focalizzato sui seguenti obiettivi:
  - a) ogni futuro disegno di legge attuativo della “autonomia differenziata” segua la via ordinaria dell’invio alle Camere, garantendo un approfondito dibattito pubblico nel Paese (esteso anche alle forze sociali ed agli addetti ai lavori) su scelte che potrebbero determinare conseguenze potenzialmente irreversibili a livello istituzionale, economico e sociale;
  - b) il Parlamento mantenga un ruolo centrale anche nella valutazione di merito delle eventuali intese tra Stato e Regioni;
  - c) prima di ogni eventuale intesa vengano obbligatoriamente definiti con le singole regioni livelli essenziali delle prestazioni, costi, fabbisogni standard e fondi perequativi, utili a stabilire le risorse necessarie a finanziare le prestazioni sulla base del principio di uguaglianza, vietando, per contro, regimi transitori coordinati da organismi privi di legittimazione politica;
  - d) ogni eventuale trasferimento di materie avvenga nel rispetto dei principi di solidarietà e unità nazionale, garantendo maggiori risorse a quei territori in cui permangono “gap” infrastrutturali, economici e sociali col resto dell'Italia;
  - e) l’eventuale processo di devoluzione avvenga nel rispetto del principio di sussidiarietà nell'esercizio delle funzioni amministrative e non si traduca in un accentramento regionale in danno delle autonomie locali;
  - f) il riconoscimento di ulteriori e particolari forme di autonomia trovi fondamento in specifiche e dimostrate esigenze della Regione richiedente, compatibili con l'unità della Repubblica e col principio di uguaglianza.

#### **SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA**

1- a sollecitare la Regione Liguria ed i parlamentari liguri a fare pressioni sul Governo nazionale affinché, non appena completata la raccolta firme, sia portato rapidamente alla discussione in Senato il Disegno di legge di iniziativa popolare di cui sopra;

2- a farsi promotore presso l’ANCI di una iniziativa di sensibilizzazione e, se necessario, di mobilitazione dei Comuni a sostegno delle ragioni dell’unità della Repubblica e del principio di uguaglianza, di fronte a spinte autonomistiche non basate su fondamenti di diritto rintracciabili nella Costituzione italiana.

#### **IL CAPOGRUPPO**

Fabio Ceraudo



Passiamo adesso alla terza votazione, la mozione numero 13 del 14 febbraio 2024, autonomia regionale differenziata, atto presentato dal gruppo della Lega Liguria, con parere favorevole della Giunta. Si vota. Consigliera Ghio? Contraria.

Esito votazione mozione 13, autonomia regionale differenziata. Presenti 33, voti favorevoli 21, voti contrari 12.

La mozione è approvata.

**MOZIONE APPROVATA  
DAL CONSIGLIO COMUNALE  
NELLA SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 2024**

**OGGETTO: Mozione n. 13/2024 – Autonomia regionale differenziata.**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Visti:

il Documento finale di sintesi approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 8 marzo 2019, n. 181 per la richiesta al Governo di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, mediante il quale è stato dato mandato al Presidente della Giunta regionale di proseguire il confronto con il Governo per definire l'intesa prevista dall'articolo 116, terzo comma, della Costituzione;

l'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio Regionale il 15 aprile 2019 sul negoziato tra Regione Liguria e Governo per ottenere ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia regionale;

Preso atto delle seguenti materie oggetto della summenzionata richiesta al Governo di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi del citato articolo 116, terzo comma, della Costituzione:

- 1) ambiente e governo del territorio;
- 2) salute;
- 3) scuola;
- 4) lavoro;
- 5) infrastrutture, logistica e portualità;
- 6) ordinamento della comunicazione;
- 7) sport;
- 8) sviluppo economico;
- 9) coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario;

Considerato che Regione Liguria costituisce una realtà matura per sperimentare e attivare forme e condizioni particolari di autonomia e che l'ottenimento di spazi più ampi di intervento autonomo, consentito dalla Costituzione, permetterebbe, in ragione delle sue peculiari caratteristiche, di rafforzarne il ruolo nevralgico in ambito socio-economico, anche a beneficio dell'interesse della collettività nazionale; Valutate alcune emergenze che riguardano la Regione Liguria e tutti i suoi Comuni, tra cui il Comune di Genova, quali ad esempio le gravi e urgenti problematiche relative alla rete autostradale e infrastrutturale ligure, la gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l'assetto idrogeologico o la peste suina africana (PSA) che potrebbero essere meglio affrontate, agendo in maniera più incisiva e diretta grazie ad un maggior grado di autonomia regionale, anche in considerazione delle particolari caratteristiche del territorio ligure;

Ritenuto:



di evidenziare l'importanza, viste le caratteristiche economiche e sociali del territorio della Liguria, del conseguimento dell'autonomia finanziaria dei porti liguri, con l'obiettivo di trattenere sul territorio ligure almeno il 3 per cento del gettito dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), generato dalla loro attività per investirlo in infrastrutture e logistica, a favore dello sviluppo economico e produttivo della Liguria e dell'intero sistema Italia;

che, anche a fronte della massima disponibilità da subito dimostrata dal Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, bisogna proseguire senza indugi, facendo coincidere tutti i passaggi legislativi e amministrativi necessari per arrivare al traguardo evitando perdite di tempo o tentativi mirati solo ed esclusivamente a rallentare l'iter;

Considerato che il 17 novembre 2022, in sede di Conferenza Stato-Regioni, è stata presentata dal Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie la bozza di disegno di legge (Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione) e che il testo definitivo del disegno di legge è stato approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 16 marzo 2023;

Considerato altresì che il conseguimento dell'autonomia regionale differenziata fornirebbe maggiori risorse anche al Comune di Genova che dunque potrebbe beneficiare di un maggior gettito fiscale derivante dalla Regione da destinare per opere strategiche nelle materie delegate

### **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

A coadiuvare Regione Liguria nel percorso diretto a proseguire con perseveranza il confronto con il Governo e, in particolare, con il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, per ottenere ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia regionale così come previsto dall'articolo 116, terzo comma, della Costituzione e sancito dagli atti regionali richiamati nelle premesse.

Proponenti: Bertorello, Ariotti, Bevilacqua (Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco).

Al momento della votazione, oltre al Sindaco Bucci, sono presenti i Consiglieri: Aime', Ariotti, Barbieri, Bertorello, Bevilacqua, Bonicioli, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, D'Angelo, De Benedictis, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Grosso, Kaabour, Lodi, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pellerano, Russo, Vacalebre, Villa, Viscogliosi, in numero di 33.

Esito votazione approvata con 21 voti favorevoli: Sindaco Bucci, Aimè ', Ariotti, Barbieri, Bertorello, Bevilacqua, Cassibba, Cavalleri, De Benedictis, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Gozzi, Grosso, Manara, Notarnicola, Pasi, Pellerano, Vacalebre, Viscogliosi.

Voti contrari 12: Bonicioli, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Ceraudo, D'Angelo, Ghio, Kaabour, Lodi, Pandolfo, Patrone, Russo, Villa.

### **MOZIONE**

**0118 07/09/2023**

**Contrasto al fenomeno "isole di calore"**

**Atto presentato da: Ghio Francesca, Bruzzone Filippo**



**MOZIONE N. 118**  
**Oggetto: contrasto al fenomeno “isole di calore”**  
**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**PREMESSO CHE**

nei mesi estivi, l’impatto dei periodi di canicola sulla popolazione si fa sempre più pesante. La causa principale del surriscaldamento delle città sono le tante superfici impermeabilizzate che assorbono il calore del sole riscaldando sempre più le aree circostanti;

**CONSIDERATO CHE**

le Civiche Amministrazioni possono contrastare questo cosiddetto «effetto isola di calore» attraverso l’implementazione di azioni finalizzate sia alla prevenzione sia all’adattamento ai cambiamenti climatici;

**CONSIDERATO ALTRESI’ CHE**

in diverse città europee sono state sperimentate azioni migliorative che hanno evidenziato una significativa diminuzione delle temperature;

**VISTO CHE**

predisporre azioni volte alla prevenzione ed all’adattamento al cambiamento climatico è una necessità che risponde ai principi di tutela della salute e di giustizia climatica;

**RILEVATO CHE**

il Comune di Genova è coinvolto nel progetto del 2019 “Adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici: interventi urbani per la promozione della salute – CLIMATIONS, sviluppato nell’ambito del programma CCM (Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie) e che tale progetto si propone di supportare il processo di decision-making nelle grandi aree urbane, attraverso l’integrazione tramite tecniche GIS (geographic information system) del rischio associato al fenomeno isola di calore urbano, della vulnerabilità della popolazione e degli altri fattori locali rilevanti (struttura degli edifici e tipologia di materiali), stimando l’impatto delle alte temperature sulla salute dei cittadini, integrando dati e metodologie già sviluppate nell’ambito del “Piano Operativo Nazionale per la Prevenzione degli Effetti del Caldo”;

a Genova, grazie alla collaborazione di diversi enti (Regione, ALISA, Ospedale San Martino, Università di Genova, Comune di Genova) è stato realizzato un intervento infrastrutturale di verde urbano al fine di mitigare il fenomeno isola di calore urbana in un sito pilota e che lo studio ed i diversi scenari analizzati sono stati elaborati sotto forma di pubblicazione scientifica, inviata alla rivista internazionale Peer Review Sustainability (MDPI);

**IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

ad implementare le azioni migliorative che hanno dimostrato, nelle città in cui sono state adottate, di concorrere ad una significativa riduzione delle temperature nelle zone denominate “isole di calore”, quali:

- operazioni di vegetalizzazione;
- aumento della superficie della corona degli alberi;
- tenere in considerazione nel quadro della pianificazione edile i percorsi delle correnti naturali di aria fredda;
- promozione della collaborazione tra «professionisti e privati» al fine di promuovere la conoscenza ed il know-how, attraverso la creazione e diffusione da parte della CA di un esaustivo catalogo di misure utili;
- incentivi e sostegno da parte della CA per le persone ed i soggetti che vogliono realizzare progetti di adattamento climatico nel contesto privato per aumentare la biodiversità urbana.

La Consiglieria (LRV)  
Francesca Ghio



Il Capogruppo (LRV)  
Filippo Bruzzone

### **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Passiamo adesso al punto numero 5 iscritto all'ordine del giorno, la mozione 118 del 7 settembre 2023, contrasto al fenomeno isole di calore, atto presentato dai Consiglieri della Lista Rosso Verde Ghio e Bruzzone. La illustra lei Consigliera Ghio o il Consigliere Bruzzone? Prego Consigliera Ghio.

### **La Consigliera GHIO Francesca**

Lista Rosso Verde

Mi dispiace che dovrei portare un po' di aria fresca dopo ore di discussione monotematica e invece la mia mozione parla di tutto tranne che di aria fresca. Di questi giorni è la notizia delle polveri sottili presenti in Pianura Padana che stanno rendendo l'aria irrespirabile per tutti cittadini. Leggiamo che i danni alla salute superano di gran lunga i danni causati da fumo e alcol. I dati che leggiamo sono allucinanti, tra l'altro li affrontiamo come se fosse tutto normale, qualcosa di inevitabile a cui ci siamo abituati. Questo mi ha fatto pensare molto a quando questa estate arriveremo alla solita normalità del calore insopportabile all'interno della nostra città e di questo surriscaldamento e staremo a lamentarci. La mozione di cui parlo oggi tratta delle isole di calore, che è un fenomeno di cui la Pubblica Amministrazione dovrebbe assolutamente comprendere l'importanza, affrontare questo discorso anche per trovare delle soluzioni. Abbiamo avuto negli ultimi anni delle estati record, non c'è bisogno adesso che io porti dati perché le avete vissute anche voi, in Italia abbiamo raggiunto i 50 gradi nel 2021 e il 2022 e il 2023 sono state tra le estati più calde in assoluto e il trend va ad aumentare di anno in anno. Il surriscaldamento riguarda la mozione, quando parliamo di surriscaldamento è perché parliamo di isole di calore, quindi di quelle parti di superficie che assorbono il calore e sono in grado di trattenerlo facendo aumentare le temperature anche di 10 gradi. Di isola di calore si parla strettamente collegata all'urbanizzazione, quindi è un fenomeno che si verifica solo all'interno delle città e il rischio ha a che fare con la salute umana. Si tratta di una degenerazione causata dall'urbanizzazione incontrollata e non è solo una questione di non gestione ma anche di scelta, di mala gestione delle nostre città, che porta a conseguenze non previste perché appunto non gestite. In Europa è partita una sperimentazione per trovare delle soluzioni. Io penso che l'Italia e parlo del Comune di Genova sia molto indietro su questo. Le cause che creano queste isole di calore che poi sono molto nocive per la salute delle persone sono sicuramente il consumo del suolo e la cementificazione, la mancanza o la mala gestione del verde urbano, la produzione di calore e la scorretta pianificazione urbanistica. Questo è un problema che andrà ad intensificarsi nel tempo sia come frequenza e sia come appunto intensità e la conseguenza di questo problema è una sorta, non è una vera e propria soluzione quella che i privati cercano di adattare con soluzioni con il consumo di energia che portano poi a ulteriore inquinamento. Questo per me è molto importante, cioè la soluzione del privato non può essere una soluzione strutturale ma la soluzione strutturale deve venire da noi, dalle Amministrazioni ed è per questo che ho scelto di portare questa mozione all'interno di quest'aula, perché ci sono delle soluzioni che le Pubbliche Amministrazioni possono adottare e a cui il beneficio va a tutta la città. Sicuramente abbiamo degli esempi nelle città europee da cui prendere spunto e secondo noi è molto utile riuscire a fare un'analisi anche sulle soluzioni che sono state adottate in Paesi e città che sono più avanti di noi. Quindi al di là di dare, una cosa che piace molto fare all'interno di quest'aula, le colpe a parti politiche a seconda di chi è al Governo, io penso che la situazione ad oggi sia estremamente drammatica e ricordo quello che sta succedendo in Pianura Padana dove non è più il Covid a farci mettere le mascherine ma è l'inquinamento, le polveri sottili, penso che sia più che mai urgente la collaborazione di tutte le parti per riuscire a trovare delle soluzioni sul nostro

*Documento firmato digitalmente*



territorio, includendo sicuramente anche tutte le associazioni che per passione, per attitudine o per sopravvivenza studiano e con competenza si occupano di questi temi, soluzioni che possono essere adottate fin da subito, soluzioni strutturali. Abbiamo parlato tanto nelle ultime settimane di piano del verde perché sono state convocate le Commissioni, è abbastanza deprimente, c'è stato l'aggiornamento ieri, sul piano del verde che l'idea sia quella di progettarlo senza un budget, questo a seconda poi di come l'aula voterà questa mozione ma credo che sia un punto fondamentale da chiarire. C'è bisogno di budget per trovare e adottare queste soluzioni perché il piano del verde non può essere fatto senza budget, nel senso che è una questione di qualità. Se si vuole ottenere un risultato di qualità c'è bisogno di investire del budget e sicuramente se la mozione che sto presentando passerà ci sarà bisogno di investire dei soldi per ripeto non arrivare ogni estate in maniera esponenziale, saranno sempre più insopportabili le temperature e arrivare solo a una lamentela e nel momento in cui finisce l'estate si ricomincia daccapo. Le soluzioni ci sono e sono sulla pianificazione urbanistica, dei materiali, sulla scelta di biodiversità e vegetazione all'interno della città, sono sul sostegno ai progetti pubblici e privati che appunto puntano all'adattamento climatico. Ci sono tante altre, sentivo anche il Consigliere Pilloni che oggi non è presente, avrebbe voluto portare anche lui degli spunti per allargare il campo e approfondire questo tema, ma sicuramente tutti i gruppi sono benvenuti e anzi ringrazio già in anticipo per ogni tipo di contributo. Sarebbe bello e sicuramente lo chiederemo anche a seguito di questa mozione riuscire a convocare una Commissione ad hoc per affrontare il discorso è capire come poi l'Amministrazione, questo è solo uno spunto che diamo come gruppo, ma sarebbe utile capire come l'Amministrazione in modo concreto voglia investire su questo discorso e sicuramente quanto budget possa investire perché queste non rimangano solo bellissime parole ma qualcosa di più costruttivo per la città. Grazie per l'attenzione.

### **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Allora, su questa mozione è stato presentato un emendamento da parte del Consigliere Falcone, al quale lascio la parola per l'illustrazione dell'emendamento. Prego Consigliere Falcone.

### **Il Consigliere FALCONE Vincenzo**

Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Grazie Presidente. Io ho apprezzato la mozione perché in effetti tratta di un tema che puntualmente ciclicamente il Comune, quindi le Pubbliche Amministrazioni, sono costrette a cimentarsi, a confrontarsi ogni anno. Ecco, ho visto anche che la data di presentazione risale al 7 settembre del 2023. Discutendola oggi credo proprio che siamo in una situazione di favore perché ne stiamo discutendo a febbraio su un qualcosa che dovremo poi combattere sicuramente in estate. Il mio emendamento avrebbe l'intenzione, l'intenzione di ampliare e di mettere un po' sul territorio l'impegno del Comune in una modalità, con un impegno concreto. Quindi chiedo ai proponenti di aggiungere alle loro impegnative la seguente impugnativa. Valutare di avviare uno studio tendente ad effettuare una valutazione elementare della vulnerabilità al calore dell'intero territorio del Comune al fine di identificare le aree e i fattori che vi contribuiscono maggiormente affinché vi siano attuate successive strategie di mitigazione e contenimento del fenomeno delle isole di calore stesse. Io non so se è chiaro il discorso ma il mio punto è vanno benissimo, sono condivisibili tutte le precedenti impegnative, però in questo caso chiediamo al Comune di valutare di fare questo studio di vulnerabilità e l'intero territorio del Comune. Grazie.

### **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**



Terminata l'illustrazione dell'emendamento passiamo adesso agli interventi in discussione generale se ce ne sono. Consigliere D'Angelo prego, a lei la parola.

## **Il Consigliere D'ANGELO Simone**

Partito Democratico

Grazie Presidente. Ringrazio la collega Ghio per aver presentato questo testo e con lei il collega Bruzzone perché penso che si inserisca in maniera molto efficace anche in una discussione di base che poi in realtà è la strutturazione del nuovo piano urbanistico della città che noi dovremmo affrontare con gli strumenti di cui siamo a disposizione. Lo dico perché penso che il tema che viene sottoposto oggi all'aula tramite questa mozione non è solamente un tema che può apparire marginale o che ogni tanto viene accolto quasi come elemento elitario, ma è un tema che riguarda da vicino questa città soprattutto alla luce dei grandi cambiamenti che saranno messi in campo nei prossimi anni per volontà delle Amministrazioni che oggi guidano questa città e per quello che in qualche modo è il profilo di sviluppo che da una decina di anni a questa parte questa città ha deciso di percorrere. Faccio un esempio molto chiaro e penso efficace. Questa città sta investendo circa 1 miliardo di euro nella costruzione della nuova diga. Si tratta di un'opera mastodontica, un'opera che cambierà si dice il volto del porto di Genova, ma con sé consegnerà un cambiamento radicale anche alla città e di questo tema se ne parla spesso troppo poco, troppo poco perché è evidente che nella discussione che sta attraversando questa città da alcuni mesi, quantomeno la discussione tra i cittadini, forse quelli un po' più attivi, ma... non ho capito. Ah, scusate. Credo che evidenziassero la presenza dell'Assessore Mascia e dell'Assessore Avvenente che peraltro sono i due Assessori competenti in materia, quindi possono tranquillamente ascoltare. Quello che cercavo di sottolineare è che rispetto alla revisione, rispetto al piano di sviluppo della nostra città, c'è un tema macroscopico che stiamo affrontando forse con troppa poca decisione e con poco approfondimento, cioè come cambierà il volto della città nel ridisegnare i suoi confini. Lo dico perché in questi mesi, forse anche in questi anni, a partire dalla prima bozza di riempimento del porto di Sampierdarena si sa come andrà a modificarsi l'assetto dell'area portuale del Comune di Genova ma non si sa quali saranno gli effetti reali poi da un punto di vista ambientale e climatico. Certo, è evidente che se dovesse essere confermata la prima bozza che fu presentata dall'autorità di sistema, quella di forti riempimenti a partire da Calata Bettolo fino ad arrivare al Polcevera, è evidente che quel tipo di azione andrebbe a modificare in maniera radicale anche il clima della città. Questo perché distanziare così tanto il mare dalla città stessa non ha esiti secondari ma modifica come dicevo pocanzi quelle che sono le condizioni di una città. Allora da questo punto di vista l'interrogativo su quello che sarà il futuro di questa città nella sua area urbana è un interrogativo che ci deve riguardare da vicino e affrontare il tema del piano del verde inserito nel contesto di ricostruzione, definiamolo come meglio vogliamo, che in qualche modo abbiamo trovato nei documenti in sessione di bilancio redatti dall'Assessore Mascia che vanno in qualche modo a puntare al ridisegno del PUC, ecco, da questo punto di vista questa discussione deve stare in quell'ambito e non è una discussione banale e semplice, perché ho come la sensazione che le operazioni di vegetalizzazione non bastino a calmierare l'effetto del distanziamento del mare dalla città, così come penso che serva il prima possibile lavorare affinché anche dei luoghi, delle professionalità specifiche, ci aiutino ad analizzare quelle che possono essere le ripercussioni sulla città di alcune politiche di ridisegno urbanistico dell'area portuale, dell'area urbana. Questo perché è evidente che nel testo della collega Ghio queste cose sono ben descritte, il tenere in considerazione ovviamente i percorsi delle correnti naturali di aria fredda, cioè ci sono tanti elementi che devono essere presi in considerazione che purtroppo con la logica del dobbiamo fare in fretta, che è insita nella logica di utilizzo del PNRR, purtroppo si stanno lasciando da parte. Lo abbiamo ripetuto più volte in quest'aula, c'è un tema ovviamente di controllo dei cantieri, di controllo dell'inquinamento, di controllo di quello che è il ritorno collettivo dell'investimento pubblico affinché non sia solamente un ritorno privato, ma questo tema della modifica dell'assetto della nostra



città è un tema che si ricollega in maniera centrale alle discussioni che stiamo affrontando in Commissione. Quindi chiederei questo testo sottoposto oggi dalla collega Ghio sia anche elemento di discussione in una Commissione competente, perché ripeto non vuole essere un atteggiamento anti sviluppatista o da spesso come veniamo tacciati comitato del no, ma con un forte intervento sull'assetto e il ridisegno della città è ovvio che ha bisogno di essere studiato, analizzato, affinché non abbia impatti fortemente negativi. Lo vediamo già in piccolo cosa significa riempire una parte del nostro porto perché da qualche tempo il riempimento di Calata Bettolo, la parte che sta di fronte il quartiere di San Teodoro, ha distanziato in maniera abbastanza evidente il mare dalla città. Il rischio, la possibilità che ciò accada anche in altri quartieri è abbastanza forte perché potrebbe accadere a Sampierdarena, accadrà a Sestri Ponente, qualcuno addirittura lo propone per quanto riguarda Pra, c'è tutta quella zona che dalla Lanterna guarda a Ponente. Ecco, su questo punto penso che la logica del come noi andiamo a frenare, arginare un cambio significativo delle temperature nella nostra città deve essere oggetto di attenzione e quindi far sì che questo tema, quello che riguarda le isole di calore, non sia solamente una discussione specifica come dicevo prima, settoriale e mirata, ma che diventi una parte costitutiva anche della discussione sul nuovo PUC, perché è evidente che quando si hanno così tanti soldi pubblici e la maggior parte di essi vadano in infrastrutture il cambiamento può essere positivo ma può anche essere drammaticamente negativo. Questa città purtroppo ha conosciuto il significato della parola urbanizzazione selvaggia. Ecco, non penso che siamo più in quell'epoca, ma il tema dell'infrastrutturazione eccessiva, che non vuol dire ripeto schierarsi con il comitato del no a prescindere ma schierarsi con chi dice sì ma con la testa penso sia un elemento centrale. Quindi ringrazio la collega Ghio e il collega Bruzzone per l'opportunità di riflettere su questi temi grazie a questo documento nella speranza che l'Assessore Mascia e l'Assessore Avvenente ne facciano buon uso all'interno delle Commissioni Consiliari.

## **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Mi scuso con la Consiglieria Ghio. Sono passato direttamente alla discussione generale ma dovevo chiedere, non succede nulla, alla Consiglieria Ghio in merito all'emendamento presentato dal Consigliere Falcone quale era la posizione in merito. Prego Consiglieria Ghio.

## **La Consiglieria GHIO Francesca**

Lista Rosso Verde

Mi sembrava di aver perso un passaggio, comunque accetto l'aggiunta dell'impegnativa chiedendo se posso al Consigliere Falcone di farsi anche lui portavoce nella parte destra dell'aula per richiedere questa Commissione urgente, non solo per parlare della mozione, ma come diceva il Consigliere Capogruppo D'Angelo anche per approfondire tutti i piani strategici di sviluppo della città adattando un po' questo discorso perché è fondamentale perché il discorso non resti scollegato poi da tutto il resto, perché le trasformazioni che la città sta vivendo è perché, passate il termine, non resti neanche un discorso un po' naif, leggero. Cioè parlare di isole di calore non può essere non collegato e non strutturale a tutto quello che poi sta succedendo, quindi coglierei anche lo spunto del Consigliere D'Angelo e chiederei se l'Assessore poi nella risposta da parte della Giunta, non so quale Assessore risponderà, ma potesse già prendere in considerazione l'idea di calendarizzare una Commissione proprio per affrontare questi temi. Il punto è nel progetto della diga, nel progetto di nuovi supermercati, nel come questa Amministrazione vuole portare avanti i progetti che ha promesso nella sua campagna elettorale e che sta portando avanti, sul cosa è limitata la discussione perché comunque il popolo ha deciso, l'Amministrazione va avanti con i suoi piani ma sul come penso che ci potrebbe essere spazio di dialogo e quindi approfondire, perché nel momento in cui la mozione come mi auguro passasse oggi con il voto



dell'aula bisogna essere coerenti e poi adottare queste impegnative non solo quando fa comodo ma su tutti i progetti che l'Amministrazione intende portare avanti e su questo mi collego all'emendamento del Consigliere Falcone, ben venga ogni tipo di aumento delle impegnative però che sia anche una voce da parte della destra per richiedere questa Commissione e analizzare questi progetti e portarli avanti se si deciderà di votare questa mozione anche con la coerenza di come portare avanti i progetti. Grazie.

## **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Bene. Chiedo se ci sono ulteriori interventi in discussione generale. Se non ce ne sono vista la posizione della Consigliera Ghio che ha accettato l'emendamento del Consigliere Falcone cedo la parola all'Assessore Mascia per la posizione della Giunta sulla mozione. Prego Assessore.

## **L'Assessore MASCIA Mario**

Urbanistica, Demanio Marittimo, Sviluppo economico, Lavoro e Rapporti sindacali

Grazie Presidente. Io ringrazio anche la proponente e l'autore dell'emendamento, quindi la Consigliera Ghio, il gruppo Rosso Verde che devo dire si distingue sempre anche per la qualità dei documenti che presenta in Consiglio Comunale e anche per spogliare gli interventi, l'illustrazione, da aspetti inutilmente polemici che tra l'altro non incontrano né diciamo la realtà dell'azione amministrativa che stiamo conducendo né francamente poi il favore della Giunta in termini proprio di toni e di modi. Devo dire che mi fa piacere che sia stato introdotto questo tema perché come già anticipato in sede di Commissione sul piano del verde noi vogliamo approcciare il tema dello sviluppo economico e anche dell'innesto del verde sul territorio dal punto di vista dell'urban planning in maniera sistemica. Cioè non esiste uno sviluppo economico che non sia sostenibile e non esiste una pianificazione del territorio che non sia compatibile con uno sviluppo economico sostenibile. Questi sono due piccolissimi paletti che sono testimoniati dal fatto che in questo secondo mandato il Sindaco ha messo a sistema le deleghe dell'urbanistica, dello sviluppo economico e del lavoro e anche del demanio marittimo a significare che queste sono tutte delle variabili non indipendenti ma dipendenti di uno stesso tema che è quello della crescita. Nell'ambito della mozione viene richiamato il progetto che è stato nel 2019 di clima actions che ha riguardato piazza Metastasio a Cornigliano, ha riguardato un'analisi epidemiologica delle ondate di calore, delle isole di calore, sono stati approntati dei rimedi sottoforma di implementazione del verde. Quello che noi vogliamo fare, quindi sono pienamente disponibile poi a proseguire questo discorso anche in una Commissione ad hoc, tramite l'ufficio transizione ecologica che è allocato e dipende dalla direzione pensate dello sviluppo economico, non della direzione ambiente, ma che è un ufficio ad hoc che è proprio quello che ha traguadato il premio, il primo premio dell'Istanbul Environment City Friends Award a margine della COP 23 delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, la città di Genova ha ottenuto il primo premio perché ha soddisfatto tutti gli indicatori di sostenibilità ambientale tramite proprio gli studi e il lavoro di questo ufficio di transizione ecologica che fa capo ripeto allo sviluppo economico. Quindi da questo punto di vista noi siamo assolutamente disponibili ad un approccio allo sviluppo economico e al verde che sia un approccio interdisciplinare che riguardi gli aspetti geotermici, riguardi gli aspetti anche dell'inquinamento dell'anidride carbonica, riguardi anche l'aspetto dell'assetto idrogeologico, un approccio multidisciplinare che è reso necessario dal fatto è banalmente come diceva in maniera molto realistica la Consigliera Ghio in questa città si inizia ad assistere al fenomeno delle bombe di calore. Abbiamo ahimé già avuto esperienza dei fenomeni purtroppo alluvionali, che sono strettamente connessi anche all'assetto idrogeologico del terreno oltre all'aspetto del riciclo delle acque meteoriche, ma sono due aspetti che evidentemente sono importanti perché nascono dall'esperienza concreta del nostro territorio e proprio messe



a sistema col verde, con lo sviluppo economico, possono traguardare degli obiettivi nuovi che possono essere anche misurati, perché quello che abbiamo detto e sosteniamo è che chiaramente anche la sostenibilità ambientale non è misurabile insieme allo sviluppo economico e francamente è semplicemente uno slogan e non va al di là di uno slogan. Quindi il parere è convintamente favorevole. Volevo aggiungere anche un ultimo aspetto che riguarda la messa a sistema poi del piano del verde e di tutto questo lavoro che stiamo facendo anche con la Commissione Consiliare ad hoc nel piano urbanistico comunale. Cioè sarebbe un controsenso non inserire tutto quello che stiamo recependo a livello di piano del verde e a livello anche di mozioni, di ordini del giorno, nell'ambito di quello che vuole essere il nuovo piano urbanistico comunale, un piano che ancora una volta ribadisco sarà qualcosa di nuovo rispetto al passato perché recepirà i regimi vincolistici, non ultimo quello idrogeologico, ma cercherà di traguardare anche gli obiettivi di sostenibilità ambientale che ormai sono diventati non una virtù ma una necessità anche alla luce delle normative europee. Grazie.

### **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Dopo il parere della Giunta procediamo con le dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Pellerano per il gruppo di Liguria al Centro.

### **Il Consigliere PELLERANO Lorenzo**

Liguria Al Centro – Toti Per Bucci

Telegrafico, anche alla luce dell'illustrazione fatta dall'Assessore, giusto nella prospettiva poi di approfondire questo tema nelle sedi che saranno più opportune, un luogo che mi viene in mente pensando a questo tema e anche a quest'estate è il centro storico. Il centro storico di Genova è bellissimo ma una cosa che sicuramente manca è il verde e quindi è un ammasso di pietra bellissimo, di grande valore, coperto di ardesia, quindi si scalda, peraltro è in un avvallamento in larga parte e quindi in questa prospettiva di una città che deve pensare al suo futuro anche in centro storico immaginare più verde, che è quello che manca assolutamente, è un tema che quindi in questa dichiarazione positiva, cercando di calarla anche nell'ottica dell'emendamento del Consigliere Falcone sul nostro territorio in maniera puntuale, aggiungiamo una considerazione più puntuale a un voto favorevole. Grazie.

### **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Consigliere Veroli.

### **Il Consigliere VEROLI Angiolo**

Vince Genova

Grazie, buonasera a tutti, grazie ai colleghi, grazie all'Assessore per la sua esaustiva risposta e permettetemi anche un grazie al nostro collega Pilloni che mi ha lasciato qualche appunto per intervenire su questa mozione. Non sto a delineare tutti i punti che mi ha mandato ma mi fa piacere ricordare come il 2023 abbia evidenziato temperature record e anche gennaio 2024 è stato il più caldo di sempre dal 1860, che è l'inizio della rilevazione dei dati. Indipendentemente dalle cause di questo incremento, dal fatto che sia ciclico o meno, rimane comunque il fatto che le temperature continuino ad aumentare con tutti i disagi e i problemi ad esso collegati. Questa mozione presentata dai colleghi invita a promuovere azioni a livello locale tese a contenere il diffondersi del calore sulle nostre teste. Ogni progetto, ogni azione verso questo obiettivo va



ovviamente sostenuta. Quindi ben vengano le Commissioni ad hoc, ben venga parlarne, quindi a questo punto è ovviamente chiaro il voto positivo di Vince Genova. Grazie.

### **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Chiedo se ci sono altri interventi in dichiarazione di voto. Allora se non ce ne sono pongo in votazione la mozione 118 del 7 settembre 2023, contrasto al fenomeno isole di calore, comprensiva dell'emendamento e con parere favorevole della Giunta. Si vota. Per chi fosse interessato c'è ancora un punto iscritto all'ordine del giorno. Consigliera Ghio favorevole.

Esito votazione mozione 118, contrasto al fenomeno isole di calore, così come emendata. Presenti 29, voti favorevoli 29. La mozione è approvata.

## **MOZIONE EMENDATA APPROVATA ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 2024**

**OGGETTO: Mozione n. 118/2023 – Contrasto al fenomeno “isole di calore”**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Premesso che nei mesi estivi, l'impatto dei periodi di canicola sulla popolazione si fa sempre più pesante. La causa principale del surriscaldamento delle città sono le tante superfici impermeabilizzate che assorbono il calore del sole riscaldando sempre più le aree circostanti;

Considerato che le Civiche Amministrazioni possono contrastare questo cosiddetto «effetto isola di calore» attraverso l'implementazione di azioni finalizzate sia alla prevenzione sia all'adattamento ai cambiamenti climatici;

Considerato altresì che in diverse città europee sono state sperimentate azioni migliorative che hanno evidenziato una significativa diminuzione delle temperature;

Visto che predisporre azioni volte alla prevenzione ed all'adattamento al cambiamento climatico è una necessità che risponde ai principi di tutela della salute e di giustizia climatica;

Rilevato che:

il Comune di Genova è coinvolto nel progetto del 2019 “Adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici: interventi urbani per la promozione della salute – CLIM ACTIONS, sviluppato nell'ambito del programma CCM (Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie)” e che tale progetto si propone di supportare il processo di decision-making nelle grandi aree urbane, attraverso l'integrazione tramite tecniche GIS (geographic information system) del rischio associato al fenomeno isola di calore urbano, della vulnerabilità della popolazione e degli altri fattori locali rilevanti (struttura degli edifici e tipologia di materiali), stimando l'impatto delle alte temperature sulla salute dei cittadini, integrando dati e metodologie già sviluppate nell'ambito del “Piano Operativo Nazionale per la Prevenzione degli Effetti del Caldo”; a Genova, grazie alla collaborazione di diversi enti (Regione, ALISA, Ospedale San Martino, Università di Genova, Comune di Genova) è stato realizzato un intervento infrastrutturale di verde urbano al fine di mitigare il fenomeno isola di calore urbana in un sito pilota e che lo studio ed i diversi scenari analizzati sono stati elaborati sotto forma di pubblicazione scientifica, inviata alla rivista internazionale Peer Review Sustainability (MDPI);



## IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad implementare le azioni migliorative che hanno dimostrato, nelle città in cui sono state adottate, di concorrere ad una significativa riduzione delle temperature nelle zone denominate “isole di calore”, quali:

operazioni di vegetalizzazione;

aumento della superficie della corona degli alberi;

tenere in considerazione nel quadro della pianificazione edile i percorsi delle correnti naturali di aria fredda;

promozione della collaborazione tra «professionisti e privati» al fine di promuovere la conoscenza ed il know-how, attraverso la creazione e diffusione da parte della CA di un esaustivo catalogo di misure utili;

incentivi e sostegno da parte della CA per le persone ed i soggetti che vogliono realizzare progetti di adattamento climatico nel contesto privato per aumentare la biodiversità urbana;

A valutare di avviare uno studio tendente ad effettuare una valutazione elementare della vulnerabilità al calore dell'intero territorio del Comune al fine di identificare le aree ed i fattori che vi contribuiscono maggiormente affinché vi siano attuate successive strategie di mitigazione e contenimento del fenomeno delle isole di calore stesse.

Proponenti: Ghio, Bruzzone Filippo (Lista Rosso Verde).

Proponente Emendamento: Falcone (Fratelli D'Italia).

Al momento della votazione, sono presenti i Consiglieri: Aime', Ariotti, Bonicioli, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, D'Angelo, De Benedictis, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Kaabour, Lo Grasso, Lodi, Manara, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pellerano, Russo, Vacalebre, Veroli, Villa, Viscogliosi, in numero di 29.

Esito votazione: approvato all'unanimità, con 29 voti favorevoli: Aime', Ariotti, Bonicioli, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, D'Angelo, De Benedictis, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Kaabour, Lo Grasso, Lodi, Manara, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pellerano, Russo, Vacalebre, Veroli, Villa, Viscogliosi. zione è approvata.

### **INTERPELLANZA**

**0017 02/02/2024**

***Utilizzo del parcheggio di interscambio in via Buozzi e apposizione di telecamere di sicurezza***

***Atto presentato da: Ariotti Fabio***

### **INTERPELLANZA N. 17/2024**

#### **PREMESSO**

*Documento firmato digitalmente*



che il parcheggio di interscambio sito in via Buozzi viene utilizzato dai cittadini genovesi, soprattutto dai possessori di abbonamento Ctypass AMT;

che è l'unico parcheggio di interscambio che dal Ponente cittadino consente di posteggiare l'auto ed arrivare agevolmente nel centro di Genova.

#### **TENUTO CONTO**

che a volte viene utilizzato come parcheggio per i "tifosi ospiti" delle partite di calcio effettuate allo stadio Luigi Ferraris;

che l'applicazione del Comune "Telegram" non è aggiornata con questa notizia, creando disagio agli utenti;

#### **CONSIDERATO ALTRESI'**

- che nel parcheggio si sono verificati nell'ultimo periodo numerosi atti vandalici.

#### **SI INTERPELLA IL SINDACO E LA GIUNTA**

##### **PER CONOSCERE**

- le modalità di avviso all'utenza circa l'impossibilità di poter posteggiare nel suddetto parcheggio di interscambio;
- se per disincentivare gli atti vandalici sono previste ulteriori forme di controllo oltre all'installazione di telecamere di sicurezza dedicate.

Il Consigliere Comunale  
Fabio Ariotti

#### **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Passiamo adesso all'ultimo punto iscritto all'ordine del giorno, l'interpellanza 17 del 2 febbraio 2024, utilizzo del parcheggio d'interscambio in via Buozzi e apposizione di telecamere di sicurezza, atto presentato dal Consigliere Ariotti a cui cedo la parola. Prego a lei Consigliere.

#### **Il Consigliere ARIOTTI Fabio**

Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco

Grazie Presidente. Presento questa interpellanza, forse una delle ultime in attesa del futuro question time, ma comunque per l'argomento del parcheggio di interscambio di via Bruno Buozzi. Per quanto concerne le telecamere di sicurezza per alcuni atti vandalici purtroppo avvenuti recentemente all'interno di questo parcheggio il tema è già stato affrontato dal collega Veroli e abbiamo già la risposta dell'Assessore Gambino, mentre per l'utilizzo del parcheggio ci sono arrivate altre segnalazioni da parte dei cittadini. Ricordo che questo parcheggio di interscambio è l'unico che dal Ponente cittadino consente di posteggiare l'auto per poi arrivare agevolmente in centro, magari con la metropolitana o con i bus. Questo parcheggio viene utilizzato dai cittadini genovesi, soprattutto dai possessori di abbonamento city pass AMT. In alcuni casi però questo parcheggio viene utilizzato per i tifosi ospiti per le partite che vengono giocate nello stadio Luigi Ferraris. Nel canale Telegram del Comune questa notizia non viene riportata e quindi alcuni cittadini si sono ritrovati magari all'interno di questo posteggio nella giornata in cui venivano portati i tifosi ospiti, quindi viene creato un disagio agli utenti e alcuni di questi sono stati pure sanzionati nelle giornate in cui sono arrivati i tifosi ospiti.



Quindi questo crea un po' di disagio e si chiede appunto quali sono le modalità di avviso all'utenza circa l'impossibilità di poter posteggiare all'interno di quel posteggio. Grazie.

## **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Assessore Campora.

### **L'Assessore CAMPORE Matteo**

Trasporti, Mobilità Integrata, Ambiente, Rifiuti, Energia e Transizione ecologica

Grazie Presidente, grazie Consigliere Ariotti. Come lei ricordava questi parcheggi di interscambio sono, in particolare questo è gestito da Genova Parcheggi, ne abbiamo diversi, è possibile utilizzarli con qualsiasi abbonamento AMT, quindi caricato su city pass, possono essere utilizzati gratuitamente come parcheggi di interscambio. Oltre a questo parcheggio solo per ricordarlo abbiamo piazzale Marassi, ponte Fleming, Molo Archetti, Di Negro e Rivarolo e sono operativi i giorni feriali e festivi dalle ore 00:00 alle ore 24:00 tranne il parcheggio di Rivarolo in via Pisoni che è dalle 7:30 alle 18:30. Questa diciamo è la modalità di utilizzo. Effettivamente alcune volte questi parcheggi vengono destinati dalla Prefettura, dal Ministero degli interni ai tifosi visto che abbiamo una grande difficoltà nel reperire aree per i tifosi e peraltro il reperimento delle aree è una condizione per lo svolgimento delle partite e via Buozzi è uno di quegli spazi che viene destinato, seppure non particolarmente grande. Verificherò adesso sulle modalità di comunicazione, polizia locale richiede di spostare quelli che sono i mezzi presenti, dal 23 a oggi mi risulta che ci sono stati tre episodi in cui il parcheggio è stato utilizzato, però implementeremo quello che è lo strumento di comunicazione in maniera tale che tutti i cittadini possano essere avvisati per tempo. Naturalmente è un disagio perché quelle aree sono destinate ai residenti, abbiamo già in passato anche proposto aree diverse, un po' più lontane dallo stadio, ma in questo caso decide il comitato sulla sicurezza del Ministero dell'interno quindi è giusto adeguarsi perché conoscono meglio loro le esigenze di sicurezza nella concomitanza delle partite. Verranno installate anche le telecamere, c'era un problema anche legato alle telecamere e direi che entro giugno dovremmo provvedere anche all'installazione di telecamere che guardino sia l'interno che all'esterno, visto che ci sono stati alcuni episodi vandalici che hanno interessato il parcheggio. Quindi in particolar modo la sua richiesta è sul parcheggio, ma sul fatto di essere, che ci sia una puntuale comunicazione, cosa che solleciteremo ulteriormente anche la polizia locale e faremo in modo che anche attraverso i canali Telegram, attraverso una comunicazione, comunicati stampa ampliamo quello che è il raggio di comunicazione per venire incontro a queste richieste, scusandoci naturalmente con i cittadini che in qualche maniera hanno subito dei disservizi. Grazie.

## **Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Consigliere Ariotti c'è replica?

### **Il Consigliere ARIOTTI Fabio**

Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco

Ringrazio l'Assessore per la risposta completa anche per quanto riguarda la parte della sicurezza, bene l'arrivo, l'introduzione delle telecamere e speriamo si possa risolvere anche il problema della comunicazione per il parcheggio. Grazie.



**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Bene, non essendoci iscritti altri punti all'ordine del giorno dichiaro chiusa la seduta del Consiglio, do appuntamento a martedì prossimo. Ricordo per chi fosse interessato e avesse piacere che domattina a partire dalle ore 8 sarà presente davanti l'ingresso di Palazzo Tursi un'emoteca della Fidas per una raccolta di sangue tra tutti coloro che eventualmente volessero contribuire. Grazie a tutti e buona serata.

Alle ore 18.31 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente  
C. Cassibba

Il Segretario Generale  
C. Orlando

Il V. Presidente  
A. Pandolfo





## Indice degli interventi

<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>2</b>
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA EX ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE .....	2
GHIO (PG/2024/85720) ASS. BRUSONI – ASS. PICIOCCHI .....	2
“SI APPRENDE DELLA PUBBLICAZIONE DI UNA SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DI N.2 INCARICHI DI CONSULENZA ESTERNA RELATIVAMENTE AL PIANO STRATEGICO DELLA CULTURA 2023- 2026 PER UN TOTALE DI 300.000 € PIÙ IVA E ONERI PREVIDENZIALI, TRA I REQUISITI DELLA QUALE NON È PREVISTO NESSUN DIPLOMA DI LAUREA. SI CHIEDE PERCHÉ LA C.A. NON INTENDA UTILIZZARE LE COMPETENZE DEL PERSONALE DI RUOLO PRESENTE NELL’ORGANICO DELL’ENTE E ASSUNTO TRAMITE REGOLARE CONCORSO. SI CHIEDE INOLTRE IL PERCHÉ NON RITENGA IL TITOLO DI STUDIO REQUISITO NECESSARIO PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI IN OGGETTO” .....	2
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>2</b>
<b>LA CONSIGLIERA GHIO FRANCESCA</b> .....	<b>LISTA ROSSO</b>
<b>VERDE</b> .....	<b>3</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>3</b>
<b>LA CONSIGLIERA GHIO FRANCESCA</b> .....	<b>LISTA ROSSO</b>
<b>VERDE</b> .....	<b>3</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>3</b>
<b>L’ASSESSORE BRUSONI MARTA</b> <b>PERSONALE, POLITICHE DELL’ISTRUZIONE, SERVIZI CIVICI, INFORMATICA</b> .....	<b>4</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>4</b>
<b>LA CONSIGLIERA GHIO FRANCESCA</b> .....	<b>LISTA ROSSO</b>
<b>VERDE</b> .....	<b>4</b>
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA EX ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE .....	4
VISCOGLIOSI (PG/2024/74571) ASS. CORSO .....	5
“IN VIA CECCHI, NEL QUARTIERE DELLA FOCE, GLI ABITANTI STANNO ASSISTENDO A UNA VERA E PROPRIA INVASIONE DI UCCELLI CHE NIDIFICANO SUGLI ALBERI: COLOMBI, TACCOLE, PARROCCHETTI E TORDI PROLIFERANO A VOLONTÀ, CREANDO DISAGI AGLI ABITANTI E SOPRATTUTTO A CHI PARCHEGGIA LA PROPRIA AUTO CHE DOPO POCHE ORE RITROVA RICOPERTA DI ESCREMENTI. SI CHIEDE ALL’AMMINISTRAZIONE QUALI AZIONI INTENDA ADOTTARE PER RISOLVERE IL PROBLEMA” .....	5
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>5</b>
<b>LA CONSIGLIERA VISCOGLIOSI ARIANNA</b> .....	<b>VINCE GENOVA</b> .....
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>5</b>
<b>L’ASSESSORE CORSO FRANCESCA</b> <b>MARKETING TERRITORIALE, POLITICHE PER I GIOVANI, DISAGIO E SOLITUDINE, PARI OPPORTUNITÀ, ANIMALI</b> .....	<b>5</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>6</b>
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA EX ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE .....	6
PANDOLFO (PG/2024/86592) ASS.GAMBINO.....	6
“L’INSTALLAZIONE NEL NUOVO IMPIANTO DI CONTROLLO T-RED NELL’INCROCIO TRA CORSO MONTEGRAPPA, VIA CANEVARI E PONTE CASTELFIDARDO NON È STATA ACCOMPAGNATA DA UNA REGOLAMENTAZIONE DEI FLUSSI IN MODO PRELIMINARE ATTA A RENDERE MAGGIORMENTE SICURO DETTO INCROCIO. IL LIMITE DELL’ATTUALE CONFORMAZIONE E REGOLAZIONE SEMAFORICA PREVEDE INEVITABILMENTE CHE MOLTI MEZZI IN ATTESA DI	



COMPIERE LE SVOLTE, OCCUPINO L'AREA DI INCROCIO. CON "L'ACCENSIONE" PREVISTA IL PROSSIMO 19 FEBBRAIO DEL T-RED IL RISCHIO È QUELLO CHE I VEICOLI SIANO RIPETUTAMENTE MULTATI NELL'ATTO DI TERMINARE/COMPIERE LE CONSENTITE SVOLTE. SI CHIEDE ALLA GIUNTA DI INTERVENIRE SULLA REGOLAMENTAZIONE SEMAFORICA O SULL'ASSETTO DELL'INCROCIO IN MODO PREVENTIVO, PER CONSENTIRE UN CONTROLLO TANTO NECESSARIO QUANTO CORRETTO. ....	6
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>7</b>
<b>IL CONSIGLIERE PANDOLFO ALBERTO</b> .....	<b>PARTITO DEMOCRATICO..... 7</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>8</b>
<b>L'ASSESSORE GAMBINO ANTONIO CIVILE</b> .....	<b>8</b>
	<b>SICUREZZA, POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>8</b>
<b>IL CONSIGLIERE PANDOLFO ALBERTO</b> .....	<b>PARTITO DEMOCRATICO..... 9</b>
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA EX ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE .....	9
PELLERANO (PG/2024/87231) ASS. AVVENENTE .....	9
“INTERROGA LA GIUNTA SULL'URGENZA DI PROGRAMMARE UNA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI PAVIMENTI MOSAICATI DI VIA XX SETTEMBRE, GALLERIA MAZZINI E VIA DANTE, IN LARGA PARTE RESTAURATI E/O REALIZZATI AD INIZIO ANNI 2000 CON INGENTI INVESTIMENTI PUBBLICI” .....	9
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>9</b>
<b>IL CONSIGLIERE PELLERANO LORENZO BUCCI</b> .....	<b>9</b>
	<b>LIGURIA AL CENTRO – TOTI PER</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>10</b>
<b>L'ASSESSORE AVVENENTE MAURO</b> .....	<b>10</b>
	<b>MANUTENZIONI, DECORO URBANO E CENTRI STORICI</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>11</b>
<b>IL CONSIGLIERE PELLERANO LORENZO BUCCI</b> .....	<b>11</b>
	<b>LIGURIA AL CENTRO – TOTI PER</b>
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA EX ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE .....	11
VILLA (PG/2024/80276) ASS. CAMPORA .....	11
“A SEGUITO DEI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA SARZANO L'ECOCOMPATTATORE AMIU PLASTIPREMIA È STATO SPOSTATO PRESSO L'EX CASERMA GAVOGLIO NEL QUARTIERE DEL LAGACCIO. RITENENDO ECCESSIVA LA DISTANZA RISPETTO ALLA SUA PRIMA COLLOCAZIONE SI CHIEDE DI INDIVIDUARE UN SITO PIÙ VICINO A PIAZZA SARZANO O, COMUNQUE, PIÙ IDONEO A SERVIRE GLI ABITANTI DEL CENTRO STORICO. ....	11
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>11</b>
<b>IL CONSIGLIERE VILLA CLAUDIO</b> .....	<b>PARTITO DEMOCRATICO .....12</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>12</b>
<b>L'ASSESSORE CAMPORA MATTEO</b> .....	<b>12</b>
	<b>TRASPORTI, MOBILITÀ INTEGRATA, AMBIENTE, RIFIUTI, ENERGIA E TRANSIZIONE ECOLOGICA</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>13</b>
<b>L'ASSESSORE CAMPORA MATTEO</b> .....	<b>13</b>
	<b>TRASPORTI, MOBILITÀ INTEGRATA, AMBIENTE, RIFIUTI, ENERGIA E TRANSIZIONE ECOLOGICA</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>14</b>



<b>IL CONSIGLIERE VILLA CLAUDIO</b>	<b>PARTITO DEMOCRATICO</b> .....	<b>14</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....		<b>14</b>
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA EX ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE .....		14
MANARA (PG/2024/87893) ASS. MASCIA "ILLUMINAZIONE VAL VARENNA" SI CHIEDONO INFORMAZIONI CIRCA L' AUTORIZZAZIONE COMUNALE RILASCIATA PER LA POSA DI UN FARO DI SEGNALAZIONE POSTO SU UN PALO RIPETITORE NELLA LOCALITÀ TRE PONTI, DI FRONTE ALL' ABITAZIONE DI VIA ASSARINO 1 H IN VAL VARENNA IN QUANTO PRODUCE, CON IL SUO FASCIO LUMINOSO, DIVERSI PROBLEMI ALLE CASE SITUATE NEI PRESSI" .....		14
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....		<b>14</b>
<b>LA CONSIGLIERA MANARA ELENA</b>	<b>VINCE</b>	
<b>GENOVA</b> .....		<b>15</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....		<b>15</b>
<b>L'ASSESSORE MASCIA MARIO</b>	<b>URBANISTICA, DEMANIO MARITTIMO, SVILUPPO ECONOMICO,</b>	
<b>LAVORO E RAPPORTI SINDACALI</b> .....		<b>15</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....		<b>15</b>
<b>LA CONSIGLIERA MANARA ELENA</b>	<b>VINCE</b>	
<b>GENOVA</b> .....		<b>16</b>
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA EX ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE .....		16
BONICOLI (PG/2024/86616) ASS. ROSSO .....		16
"E 'STATO RECENTEMENTE PUBBLICATO SUL SITO DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI L'AVVISO N.1/2023 RIVOLTO AI COMUNI CAPOLUOGO DELLE CITTÀ METROPOLITANE DI GENOVA, FIRENZE, NAPOLI E PALERMO, PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI REDDITO ALIMENTARE FINALIZZATI ALLA RIDUZIONE DELLO SPRECO ALIMENTARE ATTRAVERSO LA GESTIONE DELLE ECCELENZE CON AZIONI DI SOLIDARIETÀ SOCIALE. TALI PROGETTI, CHE COSTITUISCONO UNA PRIMA SPERIMENTAZIONE DELLA MISURA, COMPORTANO IL COINVOLGIMENTO DI SOGGETTI PUBBLICI E ENTI DEL TERZO SETTORE ATTIVI NELL'AIUTO A PERSONE CHE SI TROVANO IN CONDIZIONI DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE, NONCHÉ DEGLI OPERATORI DEL SETTORE ALIMENTARE CHE SI RENDERANNO DISPONIBILI A DONARE I PRODOTTI ALIMENTARI INVENDUTI. SECONDO QUANTO PREVISTO DALL'AVVISO N.1/2023 I PROGETTI PER LA SPERIMENTAZIONE DELLA MISURA DOVRANNO ESSERE PRESENTATI DAI COMUNI INTERESSATI, QUINDI ANCHE DAL COMUNE DI GENOVA, ENTRO IL 31 MARZO 2024. SI INTERROGANO PERTANTO IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE AFFINCHÉ COMUNICHINO SE IL COMUNE DI GENOVA INTENDE PARTECIPARE ALLA CREAZIONE DI UN PROGETTO PER IL REDDITO ALIMENTARE SECONDO QUANTO PREVISTO DALL'AVVISO N.1/2023. SI CHIEDE INOLTRE DI RELAZIONARE IN ORDINE ALLO STATO DELL'ITER DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO, NONCHÉ ALLE CONSULTAZIONI CON LE ASSOCIAZIONI DEL TERZO SETTORE E CON GLI OPERATORI DEL SETTORE ALIMENTARE CHE SARANNO COINVOLTI, AL FINE DELLA STIPULA CON I MEDESIMI DEGLI ACCORDI PREVISTI DALL'AVVISO N.1/2023. SI CHIEDE INFINE DI RELAZIONARE IN ORDINE ALLO SCHEMA E AL CONTENUTO DEL PROGETTO CHE SARÀ PRESENTATO." .....		16
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....		<b>16</b>
<b>LA CONSIGLIERA BONICOLI LILIA</b>	<b>PARTITO DEMOCRATICO</b> .....	<b>17</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....		<b>17</b>
<b>L'ASSESSORE ROSSO LORENZA</b>	<b>AVVOCATURA E AFFARI LEGALI, SERVIZI SOCIALI,</b>	
<b>FAMIGLIA E DISABILITÀ</b> .....		<b>17</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....		<b>18</b>
<b>LA CONSIGLIERA BONICOLI LILIA</b>	<b>PARTITO DEMOCRATICO</b> .....	<b>18</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....		<b>18</b>



<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>19</b>
ODG FUORI SACCO IN MERITO A PIAGGIO AEROSPACE.....	19
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>19</b>
<b>LA CONSIGLIERA GHIO FRANCESCA</b> .....	<b>LISTA ROSSO</b>
<b>VERDE</b> .....	<b>20</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>20</b>
DELIBERA DI CONSIGLIO 0028 DEL 09/02/2024 .....	21
PROCLAMAZIONE DI GENOVA CITTA' DELL'INNO NAZIONALE .....	21
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>22</b>
<b>IL CONSIGLIERE GANDOLFO NICHOLAS</b> .....	<b>LIGURIA AL CENTRO – TOTI PER</b>
<b>BUCCI</b> .....	<b>22</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>22</b>
<b>IL CONSIGLIERE ARIOTTI FABIO</b> .....	<b>LEGA LIGURIA SALVINI PER BUCCI SINDACO</b> .....
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>23</b>
<b>IL CONSIGLIERE D'ANGELO SIMONE</b> .....	<b>PARTITO DEMOCRATICO</b>
<b>23</b> .....	
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>23</b>
<b>IL CONSIGLIERE D'ANGELO SIMONE</b> .....	<b>PARTITO DEMOCRATICO</b>
<b>23</b> .....	
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>23</b>
<b>IL CONSIGLIERE D'ANGELO SIMONE</b> .....	<b>PARTITO DEMOCRATICO</b>
<b>23</b> .....	
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>24</b>
<b>LA CONSIGLIERA LODI CRISTINA</b> .....	<b>GRUPPO</b>
<b>MISTO</b> .....	<b>24</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>24</b>
<b>LA CONSIGLIERA GHIO FRANCESCA</b> .....	<b>LISTA ROSSO</b>
<b>VERDE</b> .....	<b>25</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>25</b>
<b>LA CONSIGLIERA GHIO FRANCESCA</b> .....	<b>LISTA ROSSO</b>
<b>VERDE</b> .....	<b>26</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>26</b>
<b>LA CONSIGLIERA GHIO FRANCESCA</b> .....	<b>LISTA ROSSO</b>
<b>VERDE</b> .....	<b>27</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>27</b>
<b>LA CONSIGLIERA MANARA ELENA</b> .....	<b>VINCE</b>
<b>GENOVA</b> .....	<b>28</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>29</b>



IL CONSIGLIERE GANDOLFO NICHOLAS BUCCI	29	LIGURIA AL CENTRO – TOTI PER	
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO .....			29
IL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS FRANCESCO BUCCI SINDACO	29	FRATELLI D’ITALIA – GIORGIA MELONI PER	
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO .....			30
IL CONSIGLIERE D’ANGELO SIMONE	30	PARTITO DEMOCRATICO	
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO .....			30
LA CONSIGLIERA LODI CRISTINA MISTO	30	GRUPPO	
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO .....			31
IL CONSIGLIERE BRUZZONE FILIPPO VERDE.....		LISTA ROSSO	
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO .....			31
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO .....			32
IL CONSIGLIERE PASI LORENZO	32	GENOVA DOMANI	
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO .....			32
IL CONSIGLIERE BERTORELLO FEDERICO		LEGA LIGURIA SALVINI PER BUCCI SINDACO .....	33
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO .....			33
IL CONSIGLIERE AIMÈ PAOLO	33	FORZA ITALIA	
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO .....			33
IL CONSIGLIERE CERAUDO FABIO		MOVIMENTO 5 STELLE .....	34
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO .....			34
LA CONSIGLIERA GHIO FRANCESCA VERDE.....		LISTA ROSSO	
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO .....			34
LA CONSIGLIERA GHIO FRANCESCA VERDE.....		LISTA ROSSO	
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO .....			34
MOZIONE 0100 04/07/2023 .....			35
AUTONOMIA DIFFERENZIATA .....			35
ATTO PRESENTATO DA: D’ANGELO SIMONE, ALFONSO DONATELLA ANITA, BRUZZONE RITA, KAABOUR SI MOHAMED, LODI CRISTINA, PANDOLFO ALBERTO, PATRONE DAVIDE, RUSSO MONICA, VILLA CLAUDIO .....			35
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO .....			35
IL CONSIGLIERE D’ANGELO SIMONE	36	PARTITO DEMOCRATICO	
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO .....			38



<b>IL CONSIGLIERE D'ANGELO SIMONE</b>	<b>PARTITO DEMOCRATICO</b>	
		<b>38</b>
MOZIONE 0113 04/08/2023 .....		38
AUTONOMIA DIFFERENZIATA .....		38
ATTO PRESENTATO DA: CERAUDO FABIO .....		38
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO .....</b>		<b>38</b>
<b>IL CONSIGLIERE CERAUDO FABIO</b>	<b>MOVIMENTO 5 STELLE .....</b>	<b>38</b>
MOZIONE 0013 14/02/2024 .....		39
AUTONOMIA REGIONALE DIFFERENZIATA .....		39
ATTO PRESENTATO DA: BERTORELLO FEDERICO, ARIOTTI FABIO, BEVILACQUA ALESSIO .....		39
<b>IL CONSIGLIERE PANDOLFO ALBERTO</b>	<b>PARTITO DEMOCRATICO....</b>	<b>40</b>
<b>IL CONSIGLIERE BERTORELLO FEDERICO</b>	<b>LEGA LIGURIA SALVINI PER BUCCI SINDACO .....</b>	<b>40</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO .....</b>		<b>42</b>
<b>IL CONSIGLIERE GANDOLFO NICHOLAS</b>	<b>LIGURIA AL CENTRO – TOTI PER</b>	
<b>BUCCI</b>		<b>42</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO .....</b>		<b>43</b>
<b>LA CONSIGLIERA LODI CRISTINA</b>	<b>GRUPPO</b>	
<b>MISTO</b>		<b>43</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO .....</b>		<b>45</b>
<b>IL CONSIGLIERE PATRONE DAVIDE</b>	<b>PARTITO DEMOCRATICO .....</b>	<b>45</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO .....</b>		<b>47</b>
<b>IL CONSIGLIERE CERAUDO FABIO</b>	<b>MOVIMENTO 5 STELLE .....</b>	<b>47</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO .....</b>		<b>48</b>
<b>L'ASSESSORE PICIOCCHI PIETRO</b>	<b>BILANCIO, LAVORI PUBBLICI, OPERE STRATEGICHE INFRASTRUTTURALI,</b>	
<b>RAPPORTI CON I MUNICIPI .....</b>		<b>48</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO .....</b>		<b>48</b>
<b>IL CONSIGLIERE BRUZZONE FILIPPO</b>	<b>LISTA ROSSO VERDE .....</b>	<b>48</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO .....</b>		<b>50</b>
<b>LA CONSIGLIERA LODI CRISTINA</b>	<b>GRUPPO MISTO.....</b>	<b>50</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO .....</b>		<b>51</b>
<b>IL CONSIGLIERE GANDOLFO NICHOLAS</b>	<b>LIGURIA AL CENTRO – TOTI PER BUCCI .....</b>	<b>51</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO .....</b>		<b>52</b>
<b>IL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS FRANCESCO</b>	<b>FRATELLI D'ITALIA GIORGIA MELONI PER BUCCI .....</b>	<b>52</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO .....</b>		<b>52</b>
<b>IL CONSIGLIERE CERAUDO FABIO</b>	<b>MOVIMENTO 5 STELLE .....</b>	<b>52</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO .....</b>		<b>54</b>
<b>IL CONSIGLIERE D'ANGELO SIMONE</b>	<b>PARTITO DEMOCRATICO .....</b>	<b>54</b>



<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>56</b>
<b>IL CONSIGLIERE BERTORELLO FEDERICO</b> <b>LEGA LIGURIA SALVINI PER BUCCI SINDACO</b> .....	<b>56</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>57</b>
<b>MOZIONE</b> .....	<b>62</b>
<b>0118 07/09/2023</b> .....	<b>62</b>
<b>CONTRASTO AL FENOMENO “ISOLE DI CALORE”</b> .....	<b>62</b>
<b>ATTO PRESENTATO DA: GHIO FRANCESCA, BRUZZONE FILIPPO</b> .....	<b>62</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>64</b>
<b>LA CONSIGLIERA GHIO FRANCESCA</b> <b>LISTA ROSSO VERDE</b> .....	<b>64</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>65</b>
<b>IL CONSIGLIERE FALCONE VINCENZO</b> <b>FRATELLI D’ITALIA GIORGIA MELONI PER BUCCI</b> .....	<b>65</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>65</b>
<b>IL CONSIGLIERE D’ANGELO SIMONE</b> <b>PARTITO DEMOCRATICO</b> .....	<b>66</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>67</b>
<b>LA CONSIGLIERA GHIO FRANCESCA</b> <b>LISTA ROSSO VERDE</b> .....	<b>67</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>68</b>
<b>L’ASSESSORE MASCIA MARIO</b> <b>URBANISTICA, DEMANIO MARITTIMO, SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E</b> <b>RAPPORTI SINDACALI</b> <b>68</b>	
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>69</b>
<b>IL CONSIGLIERE PELLERANO LORENZO</b> <b>LIGURIA AL CENTRO – TOTI PER BUCCI</b> .....	<b>69</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>69</b>
<b>IL CONSIGLIERE VEROLI ANGIOLO</b> <b>VINCE GENOVA</b> .....	<b>69</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>70</b>
<b>INTERPELLANZA</b> .....	<b>71</b>
<b>0017 02/02/2024</b> .....	<b>71</b>
<b>UTILIZZO DEL PARCHEGGIO DI INTERSCAMBIO IN VIA BUOZZI E APPOSIZIONE DI TELECAMERE DI SICUREZZA</b> .....	<b>71</b>
<b>ATTO PRESENTATO DA: ARIOTTI FABIO</b> .....	<b>71</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>72</b>
<b>IL CONSIGLIERE ARIOTTI FABIO</b> <b>LEGA LIGURIA SALVINI PER BUCCI SINDACO</b> .....	<b>72</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>73</b>
<b>L’ASSESSORE CAMPORA MATTEO</b> <b>TRASPORTI, MOBILITÀ INTEGRATA, AMBIENTE, RIFIUTI, ENERGIA E</b> <b>TRANSIZIONE ECOLOGICA</b> <b>73</b>	
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>73</b>
<b>IL CONSIGLIERE ARIOTTI FABIO</b> <b>LEGA LIGURIA SALVINI PER BUCCI SINDACO</b> .....	<b>73</b>
<b>IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO</b> .....	<b>74</b>